QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-045

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
18 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 42
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-880, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali: L. 450 . Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ecc.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 14.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli scambi italo-inglesi

Tre periodi ben distinti si possono descrivere, considerando le serie statistiche che ritraggono, in questo dopo-guerra, gli scambi commerciali fra l'Italia ed il Regno Unito. Il primo di essi va dal 1946 (quando furono riprese le relazioni economiche fra i due Paesi) al 1951. Può ben dirsi «aureo» per i nostri esportatori. Allora la Gran Bretagna acquistava parecchio dall'Italia ed in misura crescente: ortofrutticoli ed in genere prodotti alimentari; tessili; persino macchine. Esportava anche da noi materie prime quali carbone, rame o lana; oppure prodotti della sua ottima industria manifatturiera. Ma in quel sessennio la bilancia commerciale italo-inglese fu sempre favorevole all'Italia. E poichè, anzi, si chiudeva a nostro favore pure la bilancia italo-inglese dei pagamenti, accumulammo in quegli anni un cospicuo saldo creditore in sterline (44 milioni di sterline nel marzo del '51) che oggi torna utilissimo, dopo lo scambio di note del luglio '54, per diminuire il nostro indebitamento verso l'Unione Pagamenti Europei.

Il secondo periodo si ebbe, in questi rapporti, allorchè — salito al potere in Gran Bretagna il governo Churchill — il *Premier* inglese si affrettò a denunciare i danni recati ai pagamenti britannici dal «malgoverno laburista». Di conseguenza, dapprima nell'ottobre del 1951, poi nel marzo del 1952, si adottarono, nel Regno Unito, severe misure per riequilibrare gli scambi verso l'estero. E furono così ripristinati — su parecchi prodotti giudicati non essenziali — rigidi contingentamenti, che a nessun altro Paese recarono danni tanto gravi come all'Italia. Conseguenza? Le nostre esportazioni complessive verso la Gran Bretagna caddero ben presto: soprattutto per una forte contrazione nella vendita di tessili e di ortofrutticoli (le cessioni di macchinario si mostrarono più resistenti). E poichè, nel frattempo, s'erano andate accrescendo le nostre importazioni dalla Gran Bretagna, la bilancia commerciale italo-inglese dal 1952 in poi volse al passivo. Anzi il nostro disavanzo visibile fu particolarmente elevato nel 1953: quando le statistiche italiane lo indicarono pari a circa 50 miliardi di lire.

Contro siffatte restrizioni rigide alle nostre vendite in Gran Bretagna, il nostro governo s'impegnò assolutamente, com'è noto: a Roma, come a Parigi, come a Londra. Addusse gli stretti interessi e le comuni idealità esistenti fra l'Italia ed i Paesi aderenti all'area della sterlina, che trova il suo centro a Londra; invocò, verso la Gran Bretagna, la conclamata osservanza di una politica commerciale liberistica; infine, quando era possibile, si riferì all'assestamento dei conti inglesi verso l'U.P.E.

Qualche attenuazione alle restrizioni s'ottenne nel marzo del '53; ma soprattutto altre facilitazioni per noi si ebbero con l'accordo commerciale che reca la data del 9 luglio 1954. Sicchè, nel secondo semestre dello scorso anno sembra abbia inizio (se non ci tradiscono alterazioni stagionali) un terzo ed ultimo periodo, per gli scambi commerciali italo-inglesi. Caratterizzato bensì da una bilancia commerciale ancora in disavanzo per noi; ma altresì da una più nutrita corrente di esportazioni. Onde, pur mantenendosi alti i nostri acquisti oltre Manica, non solo non s'incrementa il nostro *deficit*; ma esso, positivamente, si riduce. Ciò che, del resto, è posto in luce dalla tabellina seguente.

SCAMBI COMMERCIALI ITALO-INGLESI
(miliardi di lire)

Anno	Importaz. in Italia	Esportaz. dall'Italia	Deficit per noi
1952	83	71	12
1953	114	66	48
1954	102 *	80 *	22 *

(* stimati)

Oggi, il Regno Unito è al terzo posto dei nostri fornitori, dopo la Germania e gli Stati Uniti, i quali tuttavia ci vendono prodotti per una cifra doppia all'incirca di quella britannica. E' pur ritornato al terzo posto, il Regno Unito, nella serie dei nostri clienti, dopo di essere stato sopravvanzato, per qualche tempo, persino dalla Svizzera. Ed in questo caso i suoi acquisti sono all'incirca pari a quelli americani, mentre rimangono di un terzo soltanto inferiori a quelli, più recenti, della Repubblica federale tedesca. Altro sicuro indizio del peso, per l'economia italiana, del mercato inglese.

Rallegriamoci, dunque, per i progressi conseguiti, ma non riposiamo sugli allori. Di più conviene pretendere dal futuro. La politica commerciale nostra, verso la Gran Bretagna, deve modellarsi su queste due necessità. La prima, il mantenere a tasso quanto più elevato è possibile, il nostro intercambio verso il Regno Unito; poichè dalla Gran Bretagna (a non parlare dell'area della sterlina) importiamo materie prime o beni strumentali in gran copia, ed ogni restrizione a quei nostri approvvigionamenti si ripercuoterebbe negativamente sui costi di produzione e sulla nostra [illegible] capacità concorrenziale. La seconda, il mantenere in equilibrio la nostra bilancia dei pagamenti con gli inglesi, poichè le nostre disponibilità, accumulate durante il '46-'51, si stanno purtroppo esaurendo al tasso minimo-massimo di 925 mila-1,8 milioni di sterline il mese; e non abbiamo bisogno di ricercare nuove occasioni di pressioni sui cambi, o peggio di drenaggio sulle nostre disponibilità in valuta forte.

Ora, in questo quadro: l'accordo italo-britannico del 9 luglio 1954, valido fino al 30 giugno 1955, può ben dirsi discreto, per noi. Assicura, infatti, fra l'altro, il regolare svolgimento delle forniture inglesi all'Italia di carbone e di prodotti petroliferi; e prevede pure, da parte inglese, il rilascio di licenze per l'esportazione di certe materie prime agricole nostre, quali la canapa greggia, la stoppa ed i semilavorati di canapa, il tartaro greggio, la feccia di lino.

Ma dopo ciò che fu dichiarato dagli inglesi a Parigi, nell'ultima seduta dell'O.E.C.E., non vorrà la Gran Bretagna spingersi ancor più innanzi sulla via delle liberalizzazioni? Ecco una domanda interessante in occasione del viaggio a Londra dell'on. Scelba, anche se esso è dovuto a scopi prevalentemente politici.

Ferdinando di Fenizio

STASERA IL COMUNICATO UFFICIALE SUGLI INCONTRI

Scelba e Martino hanno concluso i colloqui con il governo di Londra

Lunga discussione fuori programma con Eden al Foreign Office - Pieno accordo sui problemi dell'Unione Occidentale Europea e dei trattati di Parigi - Il caloroso brindisi di Churchill alla rinnovata amicizia anglo-italiana - "Il miglior governo inglese prima del mio (dice sir Winston) fu quello romano" - Uno spettacolo di balletto offerto agli ospiti italiani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 febbraio.

Gli scambi di vedute fra il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani e il ministro degli Esteri britannico sono continuati stamane, portando così ad un'alterazione del programma stabilito per la mattinata. Scelba, dopo la lunga conversazione di ieri, convenne con Eden che i loro incontri avrebbero potuto proseguire stamane per esaurire l'esame di tutti i problemi internazionali. Fu perciò cancellata la visita al ministro degli Interni, e dopo l'incontro dell'on. Martino con i due sottosegretari agli Esteri, lord Reading e Anthony Nutting, la riunione nell'ufficio di sir Anthony riprese sulle linee già iniziate ieri.

Gli argomenti specifici sono facilmente elencabili: l'Europa orientale, la coesistenza, l'Estremo Oriente, la situazione a Formosa e nel mare della Cina, il Mediterraneo, il patto dei Balcani, il patto turco-iracheno, i rapporti italo-jugoslavi, la situazione in Africa, e così via. Ma a tutti questi sovrasta il problema dell'unità europea ed il futuro degli accordi di Parigi. Ambedue le parti sostengono che questi accordi debbono essere ratificati e mantengono un atteggiamento di ottimismo; tuttavia non è un mistero per nessuno che le Cancellerie occidentali sono più preoccupate di quanto non lascino credere le dichiarazioni ufficiali dei ministri.

Sono perciò state discusse le due possibilità fondamentali: 1) che gli accordi di Parigi vengano ratificati da tutti gli interessati, nel qual caso l'armonia italo-inglese non farà che rientrare — ma pure con più spiccata cordialità — nel concerto dell'armonia generale; 2) che gli accordi di Parigi possano venire bloccati da qualche Parlamento. In questo caso l'armonia e l'identità di vedute anglo-italiana dovrà diventare un nuovo perno della politica europea, un ponte che servirà a coprire il vuoto che potrebbe essere lasciato dalla Francia.

Per dare un'idea della nuova intimità di rapporti italo-inglese, dobbiamo fare un passo indietro per tornare alla cronaca del banchetto di ieri sera al n. 10 di Downing Street, quando i brindisi di Churchill e di Scelba furono pronunciati troppo tardi per apparire sui giornali del mattino.

Cominciando con tono serio, sir Winston Churchill disse che uno dei più grandi dolori del suo Paese era stato di dover combattere una guerra contro l'Italia. Questo dolore era è passato, e il popolo britannico non serba rancore per quello che è avvenuto. «La guerra è finita», e ambedue i Paesi hanno dinanzi a sè un compito fondamentale: l'unità europea. «Verso questa mèta Italia e Gran Bretagna marceranno assieme». In tono più gioviale e conviviale, Churchill disse quindi che, del resto, l'ultimo governo buono — prima del suo — che la Gran Bretagna avesse avuto, era stato quello romano di 1500 anni fa (un'affermazione alla quale il capo dell'opposizione, Attlee, decisamente si oppose); soltanto dopo 14 secoli — disse ancora sir Winston ridendo allegramente — gli americani reinsegnarono alla Gran Bretagna l'uso dei bagni e del riscaldamento centrale.

Tornando al discorso serio, Churchill rese omaggio alla illuminata politica americana e tornò ai motivi più cari della politica europea: la necessità di compiere progressi, consolidare l'unità e aumentare la cooperazione; poi concluse affermando che «nessuno meglio degli inglesi può essere lieto del ritorno dell'Italia tra le grandi Nazioni» (una figura rettorica che allude al prestigio e non alla forza).

Il presidente italiano, che aveva in tasca il testo preparato per il brindisi, si alzò commosso, dichiarando con semplicità che avrebbe risposto non con la carta, ma con il cuore; posò il testo preparato e ricordò quanto una gran parte dell'Italia abbia a sua volta sofferto per la guerra dichiarata alla Gran Bretagna; ma anche per l'Italia quel passato è una partita chiusa. Quindi Scelba passò a riaffermare la salda e costante politica atlantica ed europea, che egli ha ereditato da De Gasperi, e concluse su una nota di marcata unione europea (un motivo da lui ripetutamente ripreso durante i suoi discorsi londinesi) auspicando che, come sono crollate nel Regno Unito le barriere fra scozzesi, gallesi e inglesi, così possano crollare nel continente europeo quelle barriere che dividono nazione da nazione.

Una spiccatissima cordialità ha segnato l'ultimo incontro con Churchill; e questa sua cordialità deve essere considerata lo sfondo fondamentale delle conversazioni al Foreign Office. Non bisogna perciò attendersi dal comunicato di domani sera l'annuncio di alcun accordo particolare, o la rivelazione di decisioni specifiche. La natura dei nuovi rapporti fra Italia e Inghilterra — e questo è l'importante — cambia ed entra da oggi in quel tipo di intimità, che è caratteristica dei rapporti anglo-americani e che era caratteristica dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Francia. Questo spostamento della fiducia e della cooperazione britannica non è fatto a dispetto di altri, ma soltanto a riconoscimento della mancanza di divergenze dirette e della stabilità interna e internazionale del nostro Paese.

In quest'atteggiamento, il governo britannico ha ora l'appoggio unanime dell'opinione pubblica. Quasi a simbolizzare questo cambiamento di atmosfera in confronto al passato, Scelba e Martino hanno avuto vari incontri ufficiali non diplomatici. Scelba aveva chiesto personalmente di visitare l'amministrazione della Contea di Londra; come ministro degli Interni, aveva espresso il desiderio di vedere da vicino l'organizzazione di questo complesso di ventotto Comuni, che ha un numero di cittadini doppio della Svizzera. Ma l'incontro fuori programma al Foreign Office ha ridotto questa visita ad una rapida passeggiata attraverso le sale del palazzo ed alla colazione offerta dal vicepresidente della Contea. Dal salone da pranzo, lo spettacolo era oggi insolitamente nordico: il sole splendeva pallido su una scena spruzzata di neve (una sorpresa di ieri pomeriggio), con il profilo nero del ponte di Westminster, la traccia gotica del Parlamento e i voli di gabbiani nell'aria gelida.

Poco dopo le 14, Scelba raggiungeva Martino — che aveva fatto colazione a Westminster con il presidente del gruppo britannico dell'Unione interparlamentare — per assistere ad una seduta della Camera dei Comuni. Essi seguirono il ritmo velocissimo delle interrogazioni (per brevità, gli interroganti non ripetono che il numero della loro interrogazione stampata sulla lista quotidiana) e si divertirono alle risate dei parlamentari — e dello stesso Primo Ministro — quando un deputato di opposizione definì Churchill uno dei più grandi bevitori di tè del Paese; poi passarono nelle sale del ristorante per sorbire — appunto — una tazza di questa bevanda nazionale assieme ad un gruppo di deputati d'ogni partito, specializzati in politica estera.

In quella sala i due ministri italiani, dopo aver tracciato un profilo della nostra situazione ai deputati, hanno ricevuto anche un ristretto numero di giornalisti britannici, ai quali hanno dichiarato quanto l'Italia abbia apprezzato l'iniziativa britannica subito dopo la caduta della CED; come l'Italia consideri l'Unione Europea Occidentale la formula assolutamente minima di coesione europea; e come gli ideali della CED restino per l'Italia un obbiettivo da raggiungere. Scelba ha sottolineato l'importanza della ratifica degli accordi di Parigi da parte della Germania, Martino ha sottolineato l'importanza della ratifica da parte della Francia.

Più tardi poi, mutato l'abito, i due ministri, accompagnati dalle mogli, si sono recati al Covent Garden come ospiti del ministro di Stato Anthony Nutting per assistere ad uno spettacolo di balletto, la più raffinata forma d'arte di palcoscenico inglese. Agli ospiti erano stati riservati il palco reale ed i due palchi adiacenti.

Domani i Ministri si recheranno in visita ad una delle città nuove, Stevenage, ed a Cambridge, e non è escluso che il ministro Martino abbia un altro breve incontro con il ministro degli Esteri Anthony Eden.

Il comunicato finale non verrà emesso che domani sera, in parte perchè soltanto allora sarà concluso il programma ufficiale della visita, in parte anche perchè potrebbero giungere notizie e novità dalla Francia. La partenza dei due ministri è stata rinviata di un giorno, ma le ultime ventiquattro ore saranno trascorse in forma del tutto privata.

Riccardo Aragno

Le signore Martino, Nutting e Scelba (da sinistra) e l'on. Scelba al Covent Garden (Tel.)

Viva reazione delle destre ai provvedimenti contro l'on. Togni

Accuse alla direzione d.c. - Il vice-segretario Rumor conferma che la linea politica di centro non verrà modificata - Ricerca di un compromesso nel PLI

Roma, 17 febbraio.

Togni e Faletti hanno accolto con rassegnata disciplina la sospensione per quattro mesi da ogni attività di partito che ha decretato ieri nei loro confronti la direzione democristiana. Il *leader* della corrente più oltranzista del partito di maggioranza ha rifiutato di fare qualsiasi commento al provvedimento ed anche l'agenzia di stampa che ne esprime solitamente le opinioni è stata invitata ad assumere eguale atteggiamento: stasera, difatti, il commento politico dell'agenzia era dedicato ai «pericoli delle elezioni siciliane».

Si sono dedicati alla difesa dei due deputati i parlamentari ed i portavoce dei gruppi di estrema destra, e con un tono che lascia chiaramente trasparire la stima e l'imbarazzo per la decisione della D.C. La direzione democristiana, è la sostanza di questi commenti, ha compromesso gravemente i suoi rapporti con le destre ed il giorno che dovesse chiedere il loro appoggio esse non potranno dimenticare la sua presa di posizione contro Togni.

Si può essere ciononostante certi che, se per disavventura dovesse arrivare quel giorno, le destre dimenticherebbero rapidamente lo scacco che hanno indirettamente ricevuto ieri sera. I dirigenti democristiani, comunque, non mostrano d'essere affatto preoccupati di questi malumori e tengono, anzi, a sottolinearne il significato politico.

Proprio oggi il vice-segretario Rumor, in un editoriale apparso sul settimanale ufficiale del partito, *La discussione*, provvede a ricordare il contributo che i democristiani hanno dato alla Resistenza ed il patrimonio ideale che hanno ricavato da quella vicenda. «La collaborazione democratica perseguita lealmente per tanti anni, il rifiuto a certe operazioni elettorali che contenevano il pericolo dell'involuzione reazionaria, il patto elettorale del '53, la paziente e diligente ricerca di formule di solidarietà democratiche dopo il 7 giugno sono testimonianza di una coerente linea politica di fedeltà democratica perseguita anche a prezzo di duri sacrifici».

Fermezza contro i tentativi di «apertura a destra», quindi, e conferma della linea di solidarietà democratica: queste le lezioni politiche essenziali che si possono ricavare dal modo con cui la direzione democristiana, superando le perplessità che aveva manifestato il gruppo parlamentare (dove difatti la minoranza ha dato segni di scontentezza), ha dato al «caso Togni».

E' un atteggiamento dal quale si possono ricavare anche altre indicazioni, più strettamente pertinenti ai problemi che preoccupano l'attuale governo ed i rapporti tra i partiti della coalizione. Detto in poche parole, si direbbe che la direzione democristiana si proponga di fare il possibile per accentuare il carattere di «centro-sinistra» con cui è nato il governo e di orientare proprio in questo senso la «chiarificazione» del prossimo giugno.

Quanto ai patti agrari, si era già avvertito che il compromesso raggiunto in sede governativa avrebbe trovato le sue maggiori difficoltà non tanto nelle opposizioni interne di destra, capeggiate da Malagodi, ma in quelle di sinistra, orientate dai democristiani. Oggi se ne è avuta una conferma in seno alla Commissione parlamentare dell'Agricoltura, dove, come si sa, si stanno esaminando a mano a mano i vari emendamenti proposti dal governo. Arrivati al punto riguardante la durata dei contratti delle colonie parziarie, erano in lizza quattro proposte: quella del progetto originario (quattro anni), quella del governo (due anni), quella dei comunisti (sei anni), e quella di un deputato d.c. (3 anni). Già questo emendamento d.c. costituiva un «superamento» del compromesso governativo, ma la soluzione che è risultata alla fine accettata è stata proprio quella originaria, ancor più lontana, cioè, dall'emendamento del governo. E' evidente che con tali inizi l'accordo del Consiglio dei Ministri rischia di dissolversi, anche se nel frattempo i liberali saranno riusciti a comporre il contrasto apertosi tra la segreteria e la delegazione al governo.

Sono proseguiti quest'oggi i contatti, e basterà ricordare un incontro tra Villabruna, Cortese e De Caro, nonchè un lungo colloquio telefonico tra lo stesso De Caro e Martino. L'atteggiamento del Ministro degli Esteri sarà per molti versi determinante ai fini delle decisioni del «centro», tanto più che gli apprezzamenti degli altri due *leaders* appaiono piuttosto differenti. De Caro sarebbe ben disposto al compromesso con Malagodi, mentre Villabruna si mostrerebbe deciso a raggiungere una definitiva chiarificazione giudicando la situazione che si è venuta a determinare equivoca ed insostenibile. Malagodi, di contro, è sempre più orientato verso il compromesso.

I rappresentanti dei quattro partiti democratici avrebbero dovuto tenere stamane una riunione per la legge elettorale siciliana, ma si sono presentati solo il segretario del P.R.I. e il vice-segretario del P.L.I., per cui l'appuntamento è andato praticamente a vuoto. La direzione del P.S.D.I., invece, ha approvato, con l'opposizione della sinistra, un documento sulla stessa questione, dove si insiste per ottenere l'adesione della D.C. alle tesi dei partiti laici. E' stato anche approvato, con l'opposizione della sinistra e l'astensione del rappresentante sindacale, un ordine del giorno di consenso all'accordo governativo per i patti agrari.

Un certo fermento è stato provocato, infine, dalla minaccia di dimissioni dal partito dei giovani socialisti democratici che dirigono il movimento universitario (tra cui il vice-segretario della federazione torinese). Qualcuno voleva cogliere il pretesto per espellerli, poi ha prevalso il partito più moderato e si è rimasti intesi di esaminare a fondo prossimamente tutto l'operato del partito nel settore giovanile.

Enzo Forcella

Richiesta d'un ritocco alle tariffe telefoniche

Roma, 17 febbraio.

La Commissione centrale prezzi si è riunita stamane al Ministero dell'Industria, ed ha iniziato l'esame delle tariffe telefoniche. E' seguita una lunga discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti e dalla quale sarebbe emersa l'opportunità di apportare una variazione sulle attuali tariffe telefoniche elevandole del 6 o 7 per cento. Al Comitato centrale prezzi, dopo l'odierna discussione, sarà dato modo di stendere la relazione conclusiva che, in ogni caso, dovrà essere sottoposta al CIP.

Dulles domani in Inghilterra per cercare un accordo su Formosa

Persistono notevoli differenze tra la posizione britannica e quella americana - Il Foreign Office ritiene che il governo sovietico abbia intenzioni concilianti per l'Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 febbraio.

La deliberata imprecisione con cui ieri Dulles ha definito la politica americana nella crisi di Formosa, ha suscitato serie reazioni sfavorevoli fra i principali alleati degli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato non si attendeva, apparentemente, un plebiscito così negativo, ma i rapporti diplomatici da quasi tutte le principali capitali d'Europa e del mondo libero segnalano il «disappunto», la «sorpresa», la «disillusione» delle opinioni pubbliche e dei governi amici.

Fra tutte, la reazione inglese è la più attentamente considerata. Londra ritiene che, con il discorso di Dulles, ogni speranza di sollecito armistizio negli Stretti di Formosa sia stata spenta, e che la tacita pressione inglese perchè le isole di Quemoy e di Matsu siano abbandonate, non abbia sortito alcun risultato positivo ed abbia anzi aggravato, psicologicamente, la situazione.

Dulles si preoccupa tanto della reazione britannica che ha fatto annunciare che dopo domani, passando per Londra diretto a Bangkok ove parteciperà alla conferenza per la difesa dell'Asia sud-orientale, discuterà a fondo la questione con Eden. Come anticipo di quel che gli dirà, il Dipartimento di Stato spiega oggi che il permanere in Cina di una politica di aggressione, obbliga gli Stati Uniti a seguire una politica flessibile, lasciando deliberatamente imprecisi gli impegni militari e diplomatici per la difesa di Formosa.

Gli alleati avrebbero però torto, si afferma a Washington, di non sottolineare una illazione chiaramente deducibile dal discorso di Dulles: e cioè che gli Stati Uniti sono pronti a trattare, ed a trattare anche la cessione delle isole costiere, se i comunisti cinesi dimostreranno di non volersene servire per conquistare Formosa. In altre parole, Dulles avrebbe voluto avvertire Pechino che l'America è pronta a trattare, purchè i negoziati si svolgano entro il quadro della organizzazione internazionale e senza la minaccia dell'uso della forza.

Inoltre il Dipartimento di Stato fa notare il tono estremamente moderato, usato da Dulles parlando di Russia e di Cina, e come egli abbia evitato ogni impostazione propagandistica del problema. Se Mosca e Pechino vorranno capire, la porta sarebbe aperta, secondo la diplomazia americana, per l'inizio di un dialogo realistico. L'allarme e il malumore alleati sarebbero quindi infondati; ma ad ogni modo sarà cura della diplomazia americana di rassicurare alleati ed amici sulle reali intenzioni della politica statunitense nel Pacifico. Il governo inglese, inoltre, era stato confidenzialmente informato dell'atteggiamento americano e del testo del discorso di Dulles, sicchè si esclude che il Foreign Office sia stato colto di sorpresa.

D'altra parte è certo che il governo inglese aveva nei giorni scorsi preso l'iniziativa di far sapere a quello americano che mantenere le truppe nazionaliste a Quemoy e alle Matsu significa solo rendere inevitabile quella sanguinosa ritirata da esse, che pure gli Stati Uniti hanno voluto evitare sgombrando le Tachen prima dell'attacco comunista. Gli ambienti britannici sono poi infastiditi da certi giudizi dommatici espressi da Dulles sulla natura del conflitto fra governo e partito in Russia, giacchè si teme che tali pareri possano irritare i dirigenti sovietici proprio nel momento in cui, secondo le indicazioni possedute da Londra, Mosca non sarebbe aliena dal mostrarsi conciliante sul problema della conferenza per Formosa.

Oggi alla Camera dei rappresentanti i protezionisti hanno cercato di battere la politica di Eisenhower favorevole alla riduzione delle barriere doganali e all'incremento del traffico internazionale. In una prima votazione di sorpresa hanno avuto successo, ma sono stati sconfitti in due votazioni successive.

Gino Tomajuoli

Primi risultati dell'inchiesta sul disastro aereo della L.A.I.

New York, 17 febbraio.

Il direttore degli uffici della Lai all'aeroporto Idlewild di New York ha dichiarato oggi alla commissione d'inchiesta sul disastro del 18 dicembre dello scorso anno che il comandante del velivolo non tenne conto del suggerimento di rimanere in volo per un'altra ora e mezzo e di atterrare a Washington, e non a New York, se le condizioni meteorologiche non fossero migliorate. Il comandante dell'aereo, Guglielmo Algarotti, compì alcuni vani tentativi di atterraggio, l'ultimo dei quali si concluse disastrosamente. La visibilità era pessima.

Il teste, Gian Giacomo Frigerio, ha detto che l'avvertimento era stato dato da terra, per radio, all'equipaggio, a titolo di «semplice suggerimento». In casi del genere l'ultima decisione spetta al comandante dell'apparecchio.

Della commissione d'inchiesta sulle cause dell'incidente, che costò la vita a 26 persone, fa parte anche il col. Franco Florio, vice addetto aeronautico all'ambasciata italiana a Washington.

Uno dei passeggeri superstiti, Frank Messina, ha rievocato le ultime drammatiche fasi del viaggio: «Una signora disse al cameriere: sono molto spaventata: non potremmo tornare a Boston? Il cameriere le battè una mano sulla spalla e le rispose: atterreremo tra pochi minuti. Io non vedevo altro che dense nuvole. Nello scompartimento il silenzio era assoluto. Poi una terribile impennata, e il rumore come d'una sferzata. Un istante dopo mi accorsi di andare sott'acqua».

L'angoscioso mistero del quadrimotore scomparso

Quattro giorni di febbrili e vane ricerche - Palombari e sommozzatori scandagliano il lago di Bolsena - Reparti di fanteria mobilitati sul Gran Sasso - Una ridda di indizi contrastanti - La madre di Miss Italia al Santuario di Santa Rita per implorare il miracolo

(Dal nostro inviato speciale)

Rieti, 17 febbraio.

La faggeta di Monte Cerreto sulle giogaie del Reatino, nella quale — secondo le testimonianze rilasciate ieri dagli abitanti del paese di Vallemare — potrebbero celarsi i relitti del quadrimotore belga scomparso domenica sera, non è stata oggi sorvolata da nessun aereo, a causa delle cattive condizioni di visibilità. E' cessato il vento di tramontana, ma per lasciare il posto allo scirocco, che ricopre di nuvole basse e floccose le alture, proiettando ombre nelle gole. Dall'aeroporto di Rieti, maggiormente interessato a questa vicina esplorazione, nessun aereo ha lasciato il campo in mattinata; soltanto nel pomeriggio, un piccolo apparecchio «Macchi», dell'Aero Club locale, pilotato dal maresciallo Zasa, ha preso la via dei monti per una audace ispezione, che è risultata però infruttuosa, a causa della cattiva visibilità.

I due elicotteri giunti a Rieti sono rimasti l'intera giornata nell'hangar. Risulta che altri elicotteri e aerei partiti da Ciampino, da Vigna di Valle e da Napoli hanno tentato esplorazioni nella zona del monte Vettore, del Gran Sasso e dell'Amiata, ma con estrema difficoltà di navigazione e di visibilità.

Così non si è assolutamente potuto esplorare la faggeta dall'alto. Si potrebbe frugarla da terra, ma occorrerebbe un reggimento di soldati, perfettamente equipaggiati, per potersi procedere a ventaglio in una zona boscosa di circa duemillatrecento ettari, coperta di neve e popolata di lupi, a quanto sembra.

Le pattuglie dei carabinieri sulle montagne appenniniche (Tel.)

Sembra da escludere — secondo diversi esperti — che il quadrimotore sia finito in mare, per due ragioni: perchè il vento soffiava dal mare e tendeva a spingere il velivolo nell'entroterra; e perchè finora non è stata trovata la minima traccia lungo il litorale, nonostante le ricerche minuziose da Orbetello alla lontana Gaeta.

Sarebbe da escludere anche l'ipotesi che il «Douglas» possa essersi infilato nel lago di Bolsena o in quello di Bracciano o in quello di Vico. Non un relitto viene segnalato, sia pur piccolo. Ciò non sarebbe possibile, se si pensa alla violenza dell'urto di un aereo contro la superficie dell'acqua. Tuttavia il lago di Bolsena è stato ispezionato a lungo, oggi, da palombari e sommozzatori e, in alcuni tratti, scandagliato. Soprattutto si è avuto cura di analizzare una macchia d'olio che appariva in superficie. Se ne è prelevato un campione per un'analisi chimica, ma pare si tratti di spurghi di fabbriche che sorgono sulla riva.

La zona di Bolsena è tornata oggi di attualità anche per il fantasioso racconto di una ragazza che diceva di avere notato, domenica sera, cadere dal cielo frantumi di aereo e di avere visto fiammeggiare poi qualcosa d'indefinibile in un bosco di proprietà degli Odescalchi, in località Manziana. Il bosco è stato battuto invano da pattuglie di carabinieri.

Purtroppo, in questa snervante ricerca del tragico velivolo, non possono essere trascurate le informazioni di ogni genere che giungono da varie parti: qui una donna dice di aver scorto una «croce d'argento sulla neve»; là un montanaro afferma di aver «sentito un boato come di terremoto»; a migliaia poi, nella zona del Reatino, sono pronti a giurare di aver udito domenica sera il rombare di motori nel cielo. Poichè questo appare ormai sicuro, più forte, come dicevamo prima, si è fatta la persuasione che l'apparecchio sia andato a perdersi sulle montagne di Rieti e di Terni.

Domattina le ricerche verranno continuate ed estese, con la partecipazione di soldati del 46° Fanteria, nel grande arco limitato dal Gran Sasso, il Velino e il Terminillo, oltre che sulla catena di Norcia a Terni. Se il tempo lo permetterà torneranno in volo gli aeroplani. Giungerà domani anche un elicottero belga. Stasera è arrivato a Ciampino il presidente della società «Sabena» signor Gilbert Perier, per seguire da vicino le ricerche. Sono discesi a Ciampino anche quattro funzionari dell'Amministrazione dell'aviazione civile belga e un rappresentante del governo di Bruxelles.

La madre dell'attrice Marcella Mariani, la fanciulla scomparsa con il fantomatico apparecchio, ha voluto anche oggi raggiungere la zona delle ricerche, ma ne è stata distolta. Ieri la infelice mamma, nello spingersi fino a Norcia, volle sostare nel Santuario di Santa Rita da Cascia per implorare un miracolo.

Delio Mariotti

CRONACA CITTADINA

Sono iniziate le fatiche del re del Carnevale

Trionfale arrivo di Giandôja accolto da migliaia di torinesi

Le Giacomette e gli studenti tra la folla a Porta Nuova e il corteo per via Roma - Lancio di caramelle e discorsi alla Fiera dei Vini

Giandôja e la bella Giacometta inneggiano al Carnevale

Puntuale come ogni anno all'appuntamento di giovedì grasso, ieri sera Giandôja ha fatto il suo ingresso a Torino. Un ingresso trionfale: studenti universitari e ragazzini turbolenti facevano ressa sin dalle cinque a Porta Nuova per applaudire la maschera e la nuova Giacometta. Secondo il programma il re del Carnevale avrebbe dovuto arrivare dalla natia Callianetto verso le 18,30. Quale sia stato in realtà il mezzo usato da Giandôja, automobile, elicottero o carrozza, non è stato possibile sapere. Fatto sta che con un quarto d'ora d'anticipo sul previsto la «troupe» è apparsa nel salone centrale della stazione.

Improvvise esplosioni di gioia, baci lanciati dalle Giacomette a Giandôja e dagli studenti alla Giacometta, generosa distribuzione di caramelle con parapiglia finale. Terminato il tradizionale rito, Giandôja e Giacometta, seguiti da un lungo corteo, sono scesi nel nuovo sottopassaggio, hanno ammirato le vetrinette illuminate compiacendosi, da buoni passanti, dei progressi della città.

Poi, scortati da vigili e agenti della Celere, sono saliti faticosamente sulle automobili: un'altra folla li attendeva da un pezzo alla Fiera dei Vini. Alla comparsa di tricorno e codino le giostre di piazza Carlo Alberto hanno smesso un istante la loro rumorosa attività, altre caramelle sono piovute dalle tasche di Giandôja mentre Giacometta offriva i suoi più bei sorrisi. Non è mancato il discorsetto di prammatica in piemontese con le consuete esortazioni ai torinesi: «vogliamoci bene, stiamo allegri e beviamo il buon vino alle fortune del nostro Piemonte».

Poi è cominciato il pellegrinaggio attraverso la Fiera, sotto i lampi dei fotografi e gli evviva del pubblico. Giandôja e Giacometta sono apparsi all'altezza della parte loro affidata, non hanno rifiutato neppure un bicchierino, mangiando e bevendo senza mostrare troppa sazietà.

Dopo la Fiera dei Vini c'è stata la visita al casotto della Croce Verde e al Piccolo Regio, il teatrino delle marionette Lupi allestito sotto il porticato di Palazzo Carignano. Qui le due maschere hanno assistito ad un breve spettacolino con canti, balli ed acrobazie dei sapienti burattini, fra i quali non mancava naturalmente un Giandôja di cartapesta che in termini commoventi ha parlato della ricostruzione del Regio. Con il ballo organizzato dalla «Famija turinèisa» si è conclusa stanotte a tarda ora la prima giornata di Giandôja e Giacometta.

Una giornata veramente campale, cominciata ieri mattina poco dopo l'alba con la partenza da Casale verso Asti e Callianetto. Qui, dopo una riverente visita al «ciabot» di Giandôja (in cui verrà inaugurato prima dell'estate un museo delle maschere) c'è stato il primo pranzo ufficiale alla presenza del Prefetto di Asti, del presidente della provincia, del presidente dell'Ente turismo, del Questore, di un rappresentante del Sindaco: non sono mancati agnolotti, barbera e discorsi patetici.

Al banchetto è seguito un ricevimento al Municipio di Asti: a Rosalda Alfieri, la nuova Giacometta, pronipote del grande poeta astigiano, sono stati riservati particolari festeggiamenti.

E stamane per Giandôja e la sua corte ricominciano le fatiche: alle 10 precise essi faranno visita al Cardinale, alle 10,45 al Prefetto, alle 11,15 al presidente della Provincia, alle 12,45 al comandante del territorio. Il pomeriggio avrà inizio alle 15 con un saluto al Rettore dell'Università, poi le due maschere si recheranno all'Ospizio convalescenti, all'ospedale Regina Margherita, al Madrinato della luce, alla Casa della donna cieca. Stasera, dopo una breve scappata a Chieri, Giandôja e Giacometta saranno ospiti, dalle 22,45 in poi, del veglione dei giornalisti al Carignano.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—3
MASSIMA	+2,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +1,2, umidità 78%, pressione 728,4. Cielo coperto, venti deboli. Previsioni: intensa nuvolosità su tutto il Piemonte con pioggia sparse e neve. Temperatura media in diminuzione.

Stasera al Carignano il veglione dei giornalisti

L'arrivo della Lollobrigida

Stamane, verso le 11, all'albergo Principi di Piemonte giungerà da Milano, Gina Lollobrigida per partecipare al veglione dei giornalisti che si svolge stasera al Teatro Carignano. E sono tanti gli ammiratori dell'attrice che si prevede un affollamento eccezionale.

Alle 12, Gina Lollobrigida sarà ricevuta in Municipio con Giandôja e Giacometta dal sindaco avv. Peyron. Quale abito indosserà stasera? E' un mistero, un argomento «segreto», ma è certo che la protagonista di «Pane, amore e fantasia» apparirà nella sua smagliante bellezza e sarà la vera protagonista anche del veglione dei giornalisti che s'intitola appunto «Fiori, amore e fantasia».

Questa notte al teatro Carignano squadre di operai hanno lavorato febbrilmente: è stata costruita una pista per tutta l'ampiezza della platea, i palchi sono stati addobbati con migliaia e migliaia di profumatissimi garofani giunti dalla Riviera, si è allestito uno sfarzoso fondale su bozzetto del pittore Massimo Quaglino. Alle ore 22 quando si apriranno i battenti del teatro, il pubblico resterà ammirato. E dovrà affrettarsi, questo pubblico, perchè la trasmissione diretta televisiva ha inizio alle 22,45 sotto la regia di Alda Grimaldi con l'offerta del piumetto bersaglieresco a Gina Lollobrigida e la sfilata di alta moda.

Tutti i palchi sono esauriti. Per i biglietti d'ingresso rivolgersi presso i saloni de *La Stampa* o della *Gazzetta del Popolo* in via Roma, oppure presso la Sede dell'Associazione Stampa Subalpina (galleria S. Federico tel. 40.943). I biglietti residui saranno venduti dalla biglietteria del teatro.

Il processo per il dissesto della "SNOS"

Oggi la requisitoria del P. M.

Nessun colpo di scena durante l'escussione degli ultimi testi - Una fatalità la perdita incontrata nella vendita dei trattori - Un accusatore che fa ammenda

Uno degli addebiti mossi agli ex-dirigenti della «Savigliano» è quello di aver sorvolato, nella assemblea che condusse all'emissione del prestito obbligazionario, sulla realtà del dissesto incontrato nei rapporti intercorsi con la ditta Umberto Pezzullo di Roma. Questi rapporti furono complessi e durarono ben pochi anni. Pezzullo aveva impiantato a Roma una azienda per la vendita, a pagamento differito, di macchine agricole, trattori ecc. e la «Savigliano», dopo avere assunto informazioni, che risultarono ultra concludenti ed incoraggianti, di un tono, anzi, che si può dir ditirambico per la capacità e la iniziativa del Pezzullo medesimo, affidò a costui la vendita dei trattori «S.O. 88» ottenuti con la trasformazione, a scopo agricolo, dei trattori militari che la *Snos* aveva fabbricato in serie e che l'Esercito non aveva più ritirato.

Senonchè le sorti della ditta Pezzullo, dopo un breve e felice esperimento, precipitarono con una *dégringolade* che non poteva non avere per stazione di arrivo il dissesto. Per salvarsi dalle conseguenze cui avrebbe potuto portare la precipitosa china per la quale stava ruinando la situazione del Pezzullo, la «Savigliano», che gli aveva, frattanto, affidata anche la vendita dei trattori nuovo modello, «S.O. 110», dovette intervenire, dapprima impegnandosi nella costituzione di una società finanziaria, la *Fai*, la quale avrebbe dovuto effettuare il risconto degli effetti cambiari emessi via via, con un giro vertiginoso, dal Pezzullo; poscia partecipando alla creazione della *Pietramacchine*, una società che avrebbe dovuto curare la vendita dei trattori, anche nell'interesse della *Italtractor* di Voghera, affiancatasi in questa occasione alla *Snos*, utilizzando la esperienza e l'organizzazione commerciale del Pezzullo, ma tenendo lontano costui da ogni ingerenza amministrativa.

I ripieghi costituiti dalla creazione delle due società non sortirono alcun effetto. La situazione di Pezzullo continuò a precipitare ed il danno che ne derivò alla «Savigliano» è stato calcolato dai periti in 208 milioni. Sulla corrispondenza di queste cifre colla realtà, sono sorti dei dubbi, soprattutto perchè taluno — nella specie il dott. Mario Zarri, fiduciario della *Italtractor* — aveva dichiarato in istruttoria che l'esposizione di Pezzullo verso la *Snos* ascendeva a 450 milioni: in effetti il teste aveva equivocato: i 450 milioni di cui egli aveva parlato costituivano l'esposizione di Pezzullo verso la totalità dei suoi creditori. Il teste ha fatto ammenda dell'errore in cui era caduto e l'intera udienza è stata assorbita dalla cronistoria o, per meglio dire, dalla ricostruzione dei rapporti intercorsi fra la *Snos* ed il Pezzullo. Il dott. Paolo Simeone, di Roma, partecipò alla costituzione della *Fai*, la quale sorse, verso la fine del '48, con un capitale di 5 milioni, successivamente elevato a 100 milioni, versati nei decimi. Oltre alla *Snos*, parteciparono alla costituzione della società, il Pezzullo, la *Finmiter* (società affiliata all'INA), i comm. Dellora, Stacchini, Carboni e l'avv. Zaccagnini.

Scopo della società, ha detto il teste, era di scontare le cambiali messe in circolazione dal Pezzullo, lucrando la differenza fra il tasso da questi corrisposto (il 12 per cento) e quello, alquanto inferiore, che si doveva pagare alle banche. In tutto questo la *Fai* era garantita dai patti di riservato dominio sui trattori venduti. Senonchè, verso la metà del '49, presero a circolare voci allarmistiche sulla posizione del Pezzullo. Il teste incaricò il dott. Guerci di compiere una indagine approfondita, in seguito alla quale Pezzullo confessò di avere un'esposizione di una cinquantina di milioni. Poi l'entità dell'esposizione si rivelò via via maggiore, ed in una riunione tenuta a Roma il 17 novembre 1949, Pezzullo finì per riconoscere di versare in situazione di dissesto. Piangendo, egli firmò una lettera in cui accettava di entrare nella *Pietramacchine* con mansioni puramente subordinate, quale incaricato delle vendite.

Pres. — Ma Pezzullo, prima di tutto questo, aveva credito presso le banche?

— Per un certo tempo larghissimo: presso il Credito Italiano aveva un fido di 30 milioni.

Il dott. Pietro Guerci, che condusse, per incarico della *Fai*, l'indagine contabile sulla situazione Pezzullo, col benestare della *Snos* e l'assenso dello stesso Pezzullo, accertò in un primo tempo un deficit di 96 milioni. Al 10 novembre 1949 il credito della *Snos* verso Pezzullo ammontava a 196 milioni; ma sia il deficit che l'esposizione verso la *Snos* crebbero poi a dismisura. E il teste indica le cause del dissesto Pezzullo nelle spese di gestione, di riparazione dei trattori vecchi, di trasporto, di mano d'opera; nell'importo delle provvigioni e dello sconto degli effetti, nelle perdite per la vendita di immobili, ecc.

Sereno, olimpico, il comm. Umberto Pezzullo sale alla pedana e giura.

— Chiariamo bene la portata del giuramento — interviene il P. M.: — *tutta la verità, nient'altro che la verità...*

Pezzullo sorride e ripete la formula: poscia ricorda che per le prime vendite dei trattori (gli «S.O. 88») egli pagò a pronta cassa, ma per gli «S.O. 110» fu convenuto il pagamento differito. E poichè era consentita ai clienti una rateizzazione di 16 mesi e la scadenza delle cambiali ha un limite di quattro mesi, è chiaro che gli effetti rilasciati dai clienti dovevano essere scontati quattro volte. Di qui il vertiginoso trambusto cambiario che si risolse in perdite copiose. Ma Pezzullo sostiene che tutto sarebbe andato altrimenti se la consegna dei trattori, ritardata per oltre tre mesi dagli scioperi a singhiozzo, fosse stata eseguita prontamente, secondo il contratto.

E la sfilata dei testi si chiude con la deposizione dell'avvocato prof. Emilio Ferri di Milano, il quale aveva presentato, al tribunale di Saluzzo, all'epoca del dissesto, un esposto accusatorio contro i dirigenti della *Snos*. In un secondo esposto, egli aveva rettificato il suo tiro, scartando determinati obbiettivi: ieri ha dichiarato che, dopo gli accertamenti compiuti dagli ispettori giudiziali, la cui nomina egli stesso aveva invocato, non ha più ragione di insistere: tutto chiarito: quello che era stato segnalato negli esposti (brogli, falsi ecc.) era il frutto di voci incontrollate diffuse, forse, ad arte nelle assemblee. Oggi la requisitoria del P. M. comm. Giustiniani.

La figlia del prof. Ponte rintracciata dopo 24 ore a Meana

Rimproverata per i brutti voti a scuola fugge in montagna in una villa deserta

La segnalazione alla famiglia in ansia - Una notte al freddo in compagnia dei libri - Il commovente incontro tra il padre e la ragazza: "Ero terrorizzata dall'idea di una bocciatura!"

La studentessa Giulietta Ponte di 19 anni, fuggita mercoledì mattina di casa, è stata ritrovata ieri a mezzogiorno e mezzo a Meana, sana e salva. La breve avventura, quindi, si è risolta nel migliore dei modi.

Giulietta — una florida e slanciata ragazza — è figlia di un noto docente della nostra Università, il professor Dino Ponte, domiciliato in corso Unione Sovietica 6, e frequenta l'ultimo corso di liceo classico presso l'Istituto delle Domenicane «Principessa Clotilde». Giulietta si era sempre dimostrata molto studiosa e diligente, ma in questi ultimi tempi aveva rallentato un po' il ritmo degli studi, tanto che gli insegnanti a più riprese si erano lamentati per il suo scarso profitto. Della cosa erano venuti a conoscenza i genitori e il padre, martedì sera, le aveva fatto una severa ramanzina. Nella notte la ragazza decideva di fuggire.

Mercoledì mattina usciva alle 8 dalla sua abitazione, come tutti i giorni. Indossava il cappotto e teneva sottobraccio il pacchetto dei libri. Era serena e tranquilla e poco prima aveva salutato il papà, la mamma e la nonna: alla nonna aveva chiesto 5 mila lire dicendo: «Voglio comperare un bel mazzo di fiori da regalare alla mamma: domani è il suo onomastico...». Invece i soldi le servivano per la fuga. A scuola naturalmente non ci andava e si dirigeva verso la stazione di Porta Nuova. Nei pressi della stazione entrava in un bar, e scriveva una lettera ai suoi: lettera che in sostanza diceva: «Mi spiace per l'onomastico della mamma, ma devo proprio andarmene. Non cercatemi, sto bene ma non posso dirvi dove sono. Appena lo riterrò opportuno ritornerò». La missiva, affrancata «espresso», veniva imbucata nelle cassette interne della stazione. Dopo di che la signorina girovagava per la città, compiendo una lunghissima, estenuante passeggiata. Alle 19 essa acquistava un biglietto di seconda classe per Meana e saliva sull'accelerato che parte alle 19,12 per Susa.

Alle 20,45 circa arrivava a Meana dove il prof. Ponte è proprietario di una villa e dove la ragazza, ogni estate, trascorre liete settimane di vacanza. Essa si recava dal guardiano, che abita in paese, e gli chiedeva le chiave della villa: l'altro, di nulla sospettando e ritenendo che i signori Ponte fossero giunti a Meana per un periodo di riposo invernale, dava la chiave alla studentessa. E costei se ne andava a rifugiarsi nella villa, un edificio piuttosto ampio, totalmente privo di luce e di acqua (gli impianti vengono riattivati solo d'estate) e dalle molte stanze vuote e scure, piene di ombre e di scricchiolii. Fornita di una scatola di quadratini di zucchero e armata di gran coraggio, la studentessa passava la notte nella villa, distesa su di un divano del pianterreno, avvolta alla meglio in un paio di coperte. E nonostante il freddo intenso e qualche brivido di paura, essa riusciva persino a dormire un paio d'ore.

Ieri mattina, verso le 9, infreddolita, livida in faccia, usciva in giardino e si lavava alla fontana, l'unico posto dove vi fosse dell'acqua. Poi si recava all'edicola, che è a brevissima distanza dalla villa, e comperava il giornale cercando notizie che la riguardassero. Le trovava infatti e le leggeva con avidità. Proprio in quel mentre la scorgeva un giovanotto il quale la riconosceva: e, appresa poco dopo la fuga della studentessa dalla lettura de «La Stampa», ci telefonava per comunicarci la sua scoperta.

Intanto — com'è facile immaginare — qui a Torino le ricerche fervevano disperatamente. Il padre e la madre avevano ricevuto la lettera, ma non sapevano dare una ragione al gesto della figlia e soprattutto non riuscivano ad immaginare dove fosse andata: telefonavano ai parenti più lontani, cercavano ovunque traccia della ragazza, ma senza esito. Ormai l'ansia dei genitori si stava tramutando in disperazione allorquando giungeva la segnalazione da Susa.

Immediatamente il prof. Ponte partiva in automobile e in breve tempo arrivava a Meana. Durante il tragitto però gli sorgeva il dubbio che si trattasse di un equivoco e che la signorina vista nei pressi della villa non fosse sua figlia, ma semplicemente una ragazza che le assomigliasse. Quindi con ben immaginabile agitazione il professore entrava nella villa. Il cancello era socchiuso, la porta appena accostata. In un salotto disadorno e gelido, Giulietta era seduta accanto alla finestra e stava leggendo un libro di scuola: anzi, stava studiando. Teneva vicina la scatola degli zuccherini e mangiava a bocca piena, con grandissimo appetito. L'incontro, con il padre era semplice e commovente, senza troppe parole e troppe spiegazioni. Il professore la stringeva fra le braccia e le diceva: «Adesso torni a casa?»: e la ragazza rispondeva di sì, con gli occhi lucidi, e mormorava: «Ero terrorizzata dall'idea di una bocciatura!». In fondo non aveva mai pensato di allontanarsi molto più, tanto meno, di abbandonare per sempre i genitori cui è affezionatissima e dai quali è ricambiata da altrettanto sollecito amore.

Il prof. Ponte con la figlia a Susa subito dopo l'incontro

Il giovane che sparò all'amico arrestato per lesioni colpose

Il dottor Valerio della Squadra Mobile ha concluso nella giornata di ieri le indagini sull'increscioso incidente accaduto l'altra sera nella bottiglieria di corso S. Maurizio 3. I fatti sono stati ricostruiti con esattezza.

Nel locale si trovava l'impiegato Francesco Bocchetto di 38 anni, abitante in corso G. Cesare 15 assieme a due giovani amici, Renzo Cividini e Raffaele Chiaravellotti entrambi di 23 anni. Il primo domiciliato in via Bava 30, il secondo in largo Montebello 32. Ad un certo momento la discussione cadeva sulla necessità di girare armati durante le ore notturne. Il Bocchetto ad un certo momento levava di tasca una pistola calibro 6,35 che aveva acquistato da poco presso un armaiolo di corso Regina Margherita. Dapprima era il Chiaravellotti ad esaminare l'arma, poi la prendeva in mano il Cividini.

Questi, inesperto di rivoltelle, maneggiava l'arma con imperizia tanto che ad un tratto ne faceva esplodere un colpo. Il proiettile colpiva al basso ventre il Bocchetto e si conficcava nell'inguine. A quell'ora il bar era molto affollato, e tutti i presenti si alzarono in piedi allarmati. Ma il Bocchetto, reprimendo il dolore che lo attanagliava, diceva: «E' uno scacciacani: E' stato uno scherzo di carnevale». Poco dopo faceva cenno ai suoi due amici, allibiti e terrorizzati, di voler uscire. Uscivano infatti e fatti pochi passi il Bocchetto dichiarava: «Io mi sento male, vado a cercare un medico». Consegnava la pistola al Cividini il quale la nascondeva in una buca tra un cespuglio e l'altro dei Giardini Reali. Indi tanto il Cividini quanto il Chiaravellotti si allontanavano mentre il Bocchetto entrava nel caffè di corso R. Margherita 90 ove veniva soccorso.

Il dottor Valerio ed il sottufficiale Trovato della «Mobile» si interessavano subito del caso e non prestavano fede alla prima versione del ferito il quale parlava vagamente di sconosciuti che l'avrebbero colpito dopo una futile quanto violenta discussione. In breve il funzionario chiariva la vicenda e si recava in via Bava n. 30 ad arrestare il Cividini. E' stabilito e confermato che si tratta di disgrazia. Comunque il Cividini sarà denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Il calzolaio di Alessandria alle «Nuove» per il processo

Emilio Olmo, il calzolaio che il 2 febbraio 1954 uccise con freddo ferocia la moglie Costantina Masuello e il garzone Francesco Demetto, è stato trasferito ieri dalle carceri giudiziarie di Alessandria a quelle della nostra città dove il 7 marzo prossimo verrà iniziato il suo processo d'appello.

Com'è noto, l'Olmo, condannato il 13 luglio del '54 all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Alessandria, ha revocato il mandato ai suoi difensori di fiducia avvocati Pietro Ballestrero di Alessandria e Gino Obert di Torino. Egli ha preso questa decisione in seguito al fatto che i legali stessi s'erano opposti alla linea di condotta che intendeva seguire al prossimo processo. Infatti l'assassino ha preannunciato per l'udienza del 7 marzo «nuove rivelazioni» sul fatti di piazza Marconi; si sa che intende sostenere di aver ucciso per difendersi.

Associazione Piemonte-Svizzera. — Domani all'Albergo Torino si svolgerà il tradizionale gran ballo di Carnevale.

Un segretario fa causa alla Camera del Lavoro

La sentenza del Primo Presidente prof. De Litala

Il segretario di una Camera del Lavoro è un impiegato? E come tale ha diritto, qualora sia dichiarato decaduto dalla carica, all'indennità di licenziamento ai sensi della legge 13 novembre 1924 numero 1825 sull'impiego privato? Ai due quesiti, insorti da una vertenza fra la Camera confederale del Lavoro di Asti e provincia ed il suo ex-segretario Carlo Baglietti, la prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente prof. De Litala, ha risposto affermativamente.

La vertenza nacque nel settembre del 1948. Il signor Carlo Baglietti, segretario della C.d.L. di Asti dal 1° maggio 1945, dichiarato decaduto dalla carica il 4 settembre del '48 chiese che gli fosse data l'indennità di liquidazione in base allo stipendio percepito che era di 34.193 lire al mese. La C.d.L. respinse la richiesta ed allora il Baglietti ricorse al Tribunale. La Camera del Lavoro sostenne che il segretario non è un impiegato perchè investito di un mandato di carattere politico e rappresenta nella C.d.L. la propria categoria per cui, anche se compie prestazioni, in queste manca l'elemento della subordinazione che è essenziale nel contratto di impiego. Asseriva inoltre che la C.d.L. è una organizzazione di fatto non tenuta ad eseguire alcun contratto e che la somma corrisposta al segretario è una indennità di carica e non uno stipendio, tanto è vero che al segretario non sono applicate le norme previdenziali nè gli sono dati gli assegni familiari.

Il Tribunale riconobbe invece la sussistenza di un rapporto impiegatizio fra il Baglietti e la C.d.L. e condannò quest'ultima a sborsare l'indennità di liquidazione al suo ex-segretario.

La C.d.L. si appellò ma anche la Corte è stata del parere del Tribunale la cui sentenza ha confermato. I giudici hanno inoltre osservato che il rapporto impiegatizio risulta evidente dalle modalità di esecuzione della prestazione data dal segretario della Camera del Lavoro. Infatti il segretario, oltre all'attività di carattere sindacale e politico, svolge funzioni esecutive a favore della C.d.L. esercitando la direzione tecnica e amministrativa dei servizi e rispondendo del suo operato alla Commissione esecutiva della Camera; i caratteri di questa sua prestazione di lavoro sono tali da far considerare il segretario un impiegato.

Stipendio d'un capostazione

Sugli aumenti di stipendio concessi dal Governo agli statali e ai dipendenti da Enti locali, il signor Giuseppe Ciani, capostazione di 1ª classe, ci scrive:

«Si è dato grande risalto al provvedimento del Governo, ma tirando le somme gli statali incasseranno, per arretrati, una somma irrisoria e per giunta decurtata. L'opinione pubblica crede che la nostra situazione sia migliorata di parecchio, invece la massa dei dipendenti dello Stato, che percepiscono stipendi non rivalutati, continua a ricevere poco. Esempio: un impiegato di concetto delle Ferrovie, con 30 anni di servizio e responsabile di un reparto che conta un personale composto da 60 unità, incassa alla fine di ogni mese 46 mila lire. Il nuovo aumento gli recherà un beneficio di 5500 lire, e il totale degli arretrati non raggiungerà le 30 mila lire».

La situazione degli statali non è mai stata rosea, e i loro stipendi sono sempre stati inferiori a quelli degli impiegati privati. Un problema grave, che da tempo il Governo esamina e tenta di risolvere. Occorre tener presente che le poche migliaia di lire di aumento concesse al singolo diventano, moltiplicate per il numero complessivo degli statali, alcune centinaia di miliardi. Il bilancio di un Paese non ricco, come l'Italia, ha purtroppo limiti molto rigorosi. C'è da augurarsi tuttavia che si trovi in un prossimo futuro una sistemazione decorosa anche per i dipendenti statali.

Sull'autobus linea «A» è stata smarrita ieri una cartella contenente cinque libri di musica. Chi li avesse rinvenuti è pregato di inviarli a «La Stampa», Ufficio cronaca.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO — QUESTA SERA ore 21 — **CONCERTO SINFONICO** — Direttore Sergiu Celibidache — Soprano Irmgard Seefried

Teatro ALFIERI — Domani ore 16 — **SFILATA DI MODELLI** — Corso Industriali Scuola Ilda Biancotto - Via Garibaldi 1 — Vendita biglietti: La Stampa e Gazzetta Popolo

CASTELLINO DANZE — Domani sera ore 22 — *Veglionissimo di Carnevale* — Benedet e sua gran orchestra — Cantano F. Giacca e C. Mari — Premi: Cav. 600 - Dame 400 — *Prenotazioni Cassa del locale*

Danze Principe - La Perla — DOMANI ore 22 — **DUE GRANDIOSI VEGLIONI DI CARNEVALE** — Cotillons - Giochi - Sorprese — Prenotarsi presso i locali

AUGUSTUS — Gabriele Ferzetti - Nadia Gray — M. Vlady - M. Lane - C. Calvet — in — **LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA** — ULTIME REPLICHE

COLOSSEO - LA PERLA — Un grande film che non dimenticherete mai — **Magnifica ossessione** — Technicolor — con J. Wyman, R. Hudson

EL TROCADERO — 17 16; 21 Gran Serata a Premi. Domani sera Veglionissimo 1955 Jeu de la «Belle et la bella». Ricchi premi. Giochi. Cotillons

DANSE HOLLYWOOD — Ore 21: Carnevale delle Nevi in onore degli escursionisti torinesi. Domani Veglionissimo: «*Nuit de la folie*»

FARO CLUB DANZE — Ore 21: Grande Serata Profumi. Successo *Henghel Gualdi*.

SALA GAUDIUM DANZE — Domani: *Veglione* — Premi ai costumi - Cotillons

CIAO TURIN — Dij Carlevè l'alegria a l'è l'emblema divertòmase, dòmje s'andi tuti 'nsema. Domani Veglionissimo di Carnevale al *Plateau Dansant Lutrario* con l'intervento di *Giandôja e Giacometta* con la loro corte.

SMERALDO CLUB DANZE — via Goito 6, tel. 687.679 - Domani VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE Cotillons - Premi - 2 Orchestre. Cavalieri L. 600 - Dame L. 300.

DANZE APOLLO — Sabato, 19 febbraio, ore 21,30: Veglionissimo «*Follie di Carnevale*». Ricchi Premi. - [illegible] - Tram 13 . Pullman C.

CARNEVALE ALLA SALA GAY — «*Luna Park*» Sabato e martedì eleganti serate prolungate. Lunedì ore 16 e ore 21: trattenimenti.

GALLERIA «LA BUSSOLA», Via Po 9. La «Dear Film» presenta una Mostra collettiva di pitture dedicate al cinema, in occasione della programmazione del film «La Contessa scalza». La Mostra resterà aperta fino al 27/2.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 135*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateazione, Facilitazioni, mobili usati, c. *Garibaldi 4, t. 531-197*.

STATO CIVILE

Morti: Carrera Carlo, a. 72, pens., v. Luserna 1; Monticone Maria ved. Bottino, a. 84, casal., v. Marco Polo 7; Marchisio Maria mesi 2, v. Pigafetta 25; Albera Ferdinando, a. 76, pens., v. Cremonino 23; Rosso Margheri Giuseppe, a. 86, vig. urb., v. Cesana 2; Pinnone Teresa ved. Bernieri, a. 84, casal., via Princ. Clotilde 102; Piccolo Pasquale, a. 76, pens., v. Villar 30; Bergese Felicita in Audisio, a. 66, casal., v. Cernaia 5; Mussapo Silvio, a. 78, pasticcere, via Bussoleno 40; Fantino Luigia in Bosio, a. 72, casal., v. Pinelli 76; Bruno Vittorio, a. 18, falconiliere, v. S. Ant. Padova 6; Bergamino Angela, a. 64, suora, via Cesana 1; Bagnasacco Caterina ved. Gallinotti, a. 77, casal., c. Stati Uniti 3; Manfrino Nicola, a. 42, impieg., v. Richelmy 14.

Deceduti in ospedale: Coltura Giuliano, giorni 2; Spagnolo Albino, a. 43, contad.; Volpe Silvana, a. 3; Sant Luigi, a. 71, pens.; Brunetto Edoardo, a. 47, pens.; Canuetto Battista, a. 61, manovale; Lovetto Eufrasia ved. Rina, a. 66, casal.; Vigano Massimino, a. 76, casal.; Griotto Paolo, a. 79, contadino; Orsatti Maria, a. 71, suora; Francone Luigi, a. 70, impieg.; Pili Bartolomeo, a. 67, muratore.

Morti 26 - Nati 17 - Matrimoni 10.

SESTRIERE — ALLA PORTATA DI TUTTI GLI SCIATORI DELLA DOMENICA. LA TAVOLA CALDA A PREZZI ECONOMICI è il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises, molto apprezzata perchè ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA, più costoso di quanto la tavola calda offre in salone riscaldato. Nessuna lunga attesa, perchè gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Annesso Bar con colonna sonora. Annesso deposito di sci. Tutte le piste battute. Neve farinosa.

PROSSIME MANIFESTAZIONI SPORTIVE

19-20 FEBBRAIO: «X Coppa Tre Funivie», Gara Internazionale di sci FIS

18-26 FEBBRAIO: Grandi Veglioni per il Carnevale e per il Carnevalone Ambrosiano.

25 FEBBRAIO - 1° MARZO: VI Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere

PARMÌ — Il succo finissimo dal sapore delicato, già pronto per l'uso, non va cotto. — e consigliato da molti medici — **PARMÌ** — PARMI È UNA SPECIALITÀ ALTHEA — Chiedete il Foglio-Regali (gratis) a: Reparto 228 Althea . Parma

Amministrazione Provinciale di Vercelli — E' aperto concorso pubblico per esami per la nomina di un usciere presso gli Uffici Centrali provinciali. Scadenza alle ore 17 del 31 marzo 1955. Per informative rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia.

SERRANDE VENDITA ACCESSORI — PEROTTO — 77532

E' ARRIVATO L'INVERNO — Le persone previdenti non si sono lasciate sorprendere e godono ora del dolce calore procurato dal famoso nuovo carbone inglese KING Coal (Re del carbone), di cui si erano forniti in tempo. Approfittate anche Voi dello scorcio d'inverno per provare KING Coal, il carbone che rallegrerà la vostra casa. Ordinatelo subito, anche telefonicamente, alla esclusiva importatrice CARBONI FELLINI, corso Vinzaglio n. 25; via Saluzzo 19, tel. 41-970, 44-800, 70-637. Vi sarà recapitato immediatamente a domicilio in Torino anche UN SOLO QUINTALE. CONOSCERE KING COAL E' VOSTRO DIRITTO — VOSTRO DOVERE — VOSTRO INTERESSE!

VITTORIA — I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE — LA GRANDE PARATA — BASTOGNE — non dimenticherete — **DIVISIONE Folgore** — Il film che ricostruisce la grande battaglia di El Alamein — DUILIO COLETTI

LE SIGNORINE dello 04 — GIANNI FRANCIOLINI — ANTONELLA LUALDI - GIOVANNA RALLI — FRANCA VALERI - MARISA MERLINI — GIULIA RUBINI - ANTONIO CIFARIELLO — ROBERTO RISSO - SERGIO RAIMONDI — TINA PICA - PEPPINO DE FILIPPO — **OGGI all'AMBROSIO**

Cine TORINO Oggi — UN FILM PIACEVOLISSIMO: — **IL CARDINALE LAMBERTINI** — con GINO CERVI - NADIA GRAY

OGGI ASTOR OGGI

FARO CLUB DANZE — GRANDE VEGLIONE — *CONTESSA SCALZA* — PREMIO — **Ava GARDNER** di L. 60.000 — e modelli di «CHARME» Calzature di lusso — **Domani ore 21,30** — Presenta: Giardiniere della T. V. *HENGHEL GUALDI* con il suo complesso — (Abito scuro)

CROFF — presenta una grande novità nel campo dei veli! — IL TENDAGGIO CROFF IN **MOVIL** — *Si può lavare con la soda — Non si deve più stirarelli* — *Informatevi da* CROFF — TORINO — Via Roma, n. 251

I MAGHI L'AVEVANO PREVISTO

Interrogati alla fine del 1954, come di consueto ad ogni fine d'anno, i più importanti maghi ed astrologi internazionali avevano dato le seguenti previsioni per il mese di febbraio del 1955:

1° - Le dimissioni di un grande uomo politico: «Malenkov».
2° - Un matrimonio principesco: «Le nozze di Maria Pia».
3° - L'avverarsi di un sogno dei torinesi: «Il sottopassaggio di Porta Nuova».
4° - Un grande successo del Cinema italiano:

LE SIGNORINE DELLO 04 all'AMBROSIO

EMILIO LOVARINI

Un ingegno lunatico

Di Emilio Lovarini, che se n'è andato l'ultimo dell'anno, non intendo ricordare gli studi e l'ingegno, ma semplicemente il fatto che mi fu professore d'italiano nei tre anni di liceo.

Ed è proprio questo a mettermi nella penna cotesta locuzione: «se n'è andato», dimessa, familiare, affettuosa. Così diciamo degli amici, dei prossimi.

Filologi, critici, storici della lingua e della letteratura, non solo diranno dei suoi meriti e delle sue benemerenze, ma penso che troveranno nelle sue carte, e ne trarranno, contributi inediti, da annoverar gli uni e le altre. Questo, specialmente riguardo alla restituzione critica e storica, ed estetica, cioè viva e vivente, e anche, nel caso particolare, sulle scene, di quel vigoroso e scabro e singolare poeta e teatrante, che è il «pavano» Angelo Beolco, il gran Ruzzante. Ma ritengo che ne uscirà ricostruita anche la figura di lui stesso, il Lovarini, ingegno ed animo inquieto, estroso, fervoroso, ma anche ombroso, scontentabile, stranamente svagato di quel che studiava e faceva, proprio nel mentre che vi si adoperava con solerzia, con acume, con tenacia di studi acuti e profondi e originali, e curiosi.

Direi che fosse proprio la curiosità. Non che gli si smussasse sul lavoro prima di portarlo a compimento, ma anzi gli durava e gli si destava, ad un tempo, per una folla d'altri e diversi argomenti. I quali non è che, attraendolo, lo sviassero nè lo svogliassero: gli attraversavano la strada, lo mettevano su varie, diverse, in parte divergenti. Forse proprio un eccesso di fiducia, quando uno studio era impiantato bene e condotto fino a buon punto; forse la sicurezza, giustificata, d'essere in vista del compimento, si traduceva in impazienza di conseguirlo. Rimandava, pensando che quel dato studio potesse aspettare la fine già sicura e concreta: poi, quando ci ritornava, quella troppa sicurezza e la sua curiosità erratica, si cambiavano in una sfiducia e una sorta di stanchezza impaziente.

Penso, anche, che di ciò avesse una segreta dilettazione amara, crucciosa, dell'umore malinconico e lunatico, con un certo gusto d'indispettirsi con se medesimo, e con gli altri, se è vero che si svogliò, molti anni, degli studi ruzzantiani, perchè il Mortier pubblicò la sua traduzione, inadeguata, del Ruzzante in francese. D'altronde, proprio sul Ruzzante il Lovarini ha lavorato, e ripreso, e continuato a lavorare, con grande perseveranza.

Penso dunque che c'entrasse un umore saturnino, che noi suoi scolari gli conoscemmo quasi quotidianamente tre anni, al liceo Galvani di Bologna.

Era anche profonda tristezza, di padre colpito nella figliolanza da tragica sventura: non ricordo più con la doverosa esattezza quale; ma fosse anche un inganno, un mito della memoria, pur come tale, poichè data da allora, direbbe e dice il nostro sentimento di ragazzi adolescenti, timorato, verso quella tristezza d'uomo, adulta.

Noi eravamo, in quell'inizio del secondo quinquennio del secolo, in quel ginnasio-liceo Galvani che aveva proprie tradizioni e carattere, ed era stato in origine comunale e non statale, allievi, carducciani, di allievi, in buona parte, e di adepti della scuola carducciana. Carducciani tutti, scolari e maestri, entusiasti o per lo meno di stretta osservanza. Scopersi più tardi, e soltanto più tardi, che proprio i più fini tra quei maestri sapevano distinguere e criticare, ma sulle cattedre, insomma, l'impronta generale del gusto e dei criteri, il canone delle letture e dei giudizi, era carducciano ortodosso. S'aggiunga lo stravagante entusiasmo degli adolescenti, e anche della prima giovinezza, che non discerne, non capisce quel che legge, e prende vita ed impronta da uno stile, da un'aria, da un carattere, non diciamo poetico quanto, piuttosto, verbale, estetizzante.

Voglio fare un esempio; e, per esempio, alcuni, potevamo già sapere, altri averlo saputo per educazione religiosa, quel che fosse una sparata anticristiana della forza di quella del Clitumno: «un galileo di rosse chiome», ecc. Però, nella lettura dell'ode, fremevamo, anche non essendo massoni nè figli di massoni, nè mangiapreti. Altro esempio, lo struggimento di quel giorno d'inverno alla stazione, lo sentivamo, non come poesia, ma come nostro, magari aiutati da un insegnante amico di Enotrio e di Lidia, che poteva perfino averli accompagnati, se non proprio alla stazione e quel giorno, in qualche passeggiata. Tanto che una volta, ricordo, quell'uomo arguto e faceto e di mondo, proprio leggendo quell'ode, con un sol gesto descrisse e delineò il naso di Lidia, che pare fosse pronunciato. Come quello di una studentessa, di cui poi ero innamorato io. Ma guarda, a divagare, dove va a parare il discorso!

Però, di quei professori, un aneddoto deve essere ricordato per bella incidenza. Il Ministero aveva divulgato un questionario; la moda futilissima cominciava col nostro tragico secolo. L'ultima colonna era intestata: «Desiderii dell'insegnante». E tutte quelle brave persone a scrivere, contenti che finalmente il Ministero interpellasse il corpo degli insegnanti, ecc. ecc. «Nessuno, — scrisse colui: — l'uomo saggio non nutre desiderii». Un'altra volta, gli che ci sono, mentre un movimento gerarchico alla «Minerva» rallegrava i colleghi, poichè aveva condotti molti amici al Ministero, e se n'aspettavano belle cose, egli disse: «Troppi amici», e fu sentenza d'oracolo. Ho riferito, perchè son avvisi valevoli per sempre.

Fatto sta che il nostro carduccianesimo era cosa di famiglia, suscettibile e intransigente, dunque. Il Lovarini, senza per questo assumer grinta d'iconoclasta, cominciò subito a dirci che non prendessimo senza esame critico la poesia e tanto meno la critica storico-letteraria carducciana; che delle polemiche leggessimo anche la parte avversa; che leggessimo De Sanctis, da noi appena sentito ricordare, mentre un certo Benedetto Croce nemmen di nome ci era noto. Fu, nelle nostre teste, una rivoluzione del criterio, benefica, s'intende; ma non voglio dir questo, ora. Voglio rilevare che, da parte sua, importava un sano e profondo affetto e rispetto attivo all'esercizio della mente e del gusto, in quanto esigeva, nel caso, di affrontare un notevole fastidio. Infatti, lo sconcerto, le reticenze, le antipatie, da parte nostra, non furono poche nè poco risentite. E i più sciocchi, che vi deploravan quasi uno scandalo, eran quelli che si facevan sentire di più: primaria qualità degli sciocchi, e immortale come loro.

E sulle prime io fui tra gli sciocchi: il che non impedì al maestro di valutare con larga generosità i miei componimenti e saggi letterari, tanto da darmi qualche dieci, cosa in quelle scuole rarissima, specie in fatto di scritture italiane. E quando le mie non gli piacevano, pur generosamente s'arrabbiava, e me le dava indietro dicendo che avrebbe dovuto darmi zero, ma preferiva restituirmi il componimento. Finalmente, poichè, sotto la scorza d'uomo che poteva parere scontroso aveva il vero animo del maestro critico e animatore, mi fece andare a casa sua a leggergli non so più quali mie prime prove letterarie, e non per lodarmele, ma per discuterle e criticarle insieme.

E io avrei anche dovuto dirle prima queste cose, e non farmi precedere, come ci accade troppo spesso, dalla morte.

Ed ecco che mi tornano in mente due compagni di quella scuola, che si sono scelta, uno di solide attitudini alla storia letteraria, l'altro di felice disposizione alla filologia classica, una sorte simile a quella del nostro maestro, percorrendo degna ed onorata carriera di uomini e di insegnanti, ma, come studiosi produttivi, eleggendo il ritegno, appartandosi in silenzio, e più di lui.

Ritegno o rinuncia o sprezzatura, voglio dire che c'è della nobiltà, dell'eleganza intellettuale in questo ricusare di far troppo e di più di quanto comporta l'ingegno sortito, in questo rinunciare a far tutto, e in questo preferire di far magari poco, rispetto alla capacità nativa.

Lo so: esistono anche le difficoltà pratiche, e agiscono, eccome! specie in epoca così sguaiatamente e stoltamente infesta alle arti liberali. Quell'eleganza rimane, e un ingegno e carattere come quello di Emilio Lovarini la portò con dolore e travaglio nobili, non della vanità o pur dell'ambizione letteraria, ma dell'animo profondo.

E leggo in un necrologio di C. A. Cibotto, che negli ultimi anni, nel paesello nativo di Lovadina, in un ritiro tutt'altro che inoperoso ma schivo più che mai, quando fu fatto un tentativo per cavarlo di là e ricondurlo al mondo, si provò ad accettarlo, ma poi disse che era inutile, perchè quand'uno si è lasciato morire, alla vita non può più tornare.

Non è scontrosità, non è sconforto, non è tristezza, quella che parla così, degli anni tardi: è di quella profonda e nativa, di quella che riconoscemmo, timoratamente, noi suoi allievi di liceo, saranno, l'anno prossimo, cinquant'anni, ma non son già con questo. Signore Iddio, come fugge il tempo!

Riccardo Bacchelli

MUCCHI DI PICCOLE CREATURE SUI MARCIAPIEDI NEL FREDDO DELLA NOTTE

Cosa sono diventati i ragazzi che conoscemmo col nome di *sciuscià*?

Un prelato irlandese si getta alle ginocchia di Pio XII e descrive tra i singhiozzi la tragedia di migliaia di innocenti avviati al vizio alla malattia al delitto - Come monsignor Carroll iniziò il recupero degli infelici - 225.000 bambini assistiti allevati rieducati - Moltissimi di loro si sono ora fatta una vita onesta e serena, in ogni parte del mondo; solo in pochi il passato ritorna...

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Che cosa sono diventati i ragazzi che conoscemmo col nome di «sciuscià» nelle strade italiane di dieci anni fa? Oggi sono diventati adulti, per lo meno nel senso che quasi tutti hanno raggiunto la maggiore età; ebbene hanno trovato il modo di inserirsi nella società? E di quel tempo sciagurato, delle esperienze spesso turpi di quegli anni che cosa è rimasto nel fondo del loro animo, del loro carattere, della loro mentalità? Quegli sciuscià che oggi sono sui vent'anni costituiscono una categoria a parte nel corpo della nazione, sono tuttora un problema da risolvere?

Avevo rivolto questa folla di domande a magistrati della delinquenza minorile, medici illustri, dirigenti di questure, insegnanti; ma le loro risposte, seppure confluiscono tutte verso un generico ottimismo, troppo mi apparivano unilaterali perchè mi acquietassi: finchè l'altra sera, ospiti tutt'e due del «Lion's Club» di Roma, ho incontrato monsignor Giovanni Patrizio Carroll Abbing, più noto in Italia col nome di «Monsignore degli sciuscià». E' un cittadino irlandese di 53 anni e che vive in Italia dal 1930.

Raccontare la sua storia è lo stesso che spiegare di quali misteriosi fili è intessuta l'esistenza di noi uomini. Questo Monsignore, che quando scoppiò la guerra aveva 27 anni e tre lauree, era allora uno dei più brillanti prelati della Curia romana. Di complessione esile e dai tratti delicati, di modi riservati e urbanissimi, per la vocazione e per le attitudini sembrava destinato a camminare con naturale disinvoltura nel fasto del Vaticano, a salire speditamente la scala delle promozioni e degli onori. A 25 anni era da una parte il segretario del cardinale Pizzardo e dall'altra dirigente internazionale dell'Azione Cattolica; l'anno dopo, nel 1939, diventa ufficiale della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università; nel 1941 Pio XII lo nominò suo cameriere segreto col titolo di monsignore; aveva 29 anni, era probabilmente il più giovane dei monsignori, e riusciva a distinguersi anche fra i più eleganti, raffinati e colti prelati della Curia.

Quando la guerra dalle pianure africane e sarmatiche si spostò a poche centinaia di chilometri dal Vaticano, soffiò intorno a Cassino, monsignor Carrol fu gettato in mezzo a profughi, macerie, campi di battaglia, rastrellamenti tedeschi, miserie estreme di ogni natura. Nel dicembre del 1944 egli si trovava a Napoli per l'arrivo di una nave di soccorsi dall'America. La notte di Natale egli saliva verso la principesca dimora dei principi Caetani lungo la via di Pizzofalcone; era una notte buia e umida, ma una gran luce doveva proprio allora levarsi su di lui e indicargli la nuova e definitiva strada della sua vita.

Mentre saliva, di tanto in tanto doveva scostare i passi o addirittura scendere dal marciapiede per il gran mucchio di bambini e ragazzi, maschi e femmine, serrati l'un contro l'altro a difendersi dal freddo notturno. Erano molte centinaia, forse migliaia, e quando il monsignore inciampava in quelle tenere carni erano bestemmie e gemiti in tutti i dialetti meridionali.

Un'insistente accusa

Arrivò infine nel palazzo gentilizio, raggiunse il salone dove l'attendeva l'alto baldacchino del letto. Tuttavia quella notte il monsignore non dormì. Fu una notte popolata di volti infantili a mala pena riconoscibili sotto la maschera del cinismo e della sfacciataggine. Nel fondo del suo letto lo scrutavano occhi di dieci anni che già erano consci dei più perversi vizi dell'età adulta; e se appena chiudeva le palpebre, vedeva un'immensa distesa di bambini resi scarni dalla lunga fame e coperti da miseri cenci: da quella turba di creature che avevano dietro di sè la perdita dei genitori, della casa e del paese natio, il terrore dei bombardamenti e le lunghe veglie nelle gelide grotte; da quella moltitudine di bambini e di adolescenti senza più pudore di fronte ai vizi più vergognosi, l'elegante monsignore di Curia sentiva levarsi un'insistente accusa: ed era che la guerra non erano stati essi a volerla, ma su di loro era caduto il peso maggiore; un peso che li aveva deturpati, sfigurati, raggrinziti, resi cinici e malvagi.

Tornato in fretta a Roma, il monsignore irlandese andò a gettarsi davanti alle ginocchia di Pio XII e lì, con un discorso reso convulso dai singhiozzi, egli descrisse l'acre, amara tragedia di migliaia di innocenti avviati alla strage dei vizi, dei delitti e delle malattie; infine implorò il Santo Padre di dispensarlo dai doveri di Curia e di lasciargli seguire il prepotente richiamo che si alzava dalla folla di sciuscià.

Cominciò senza una lira. Così racconta ora monsignor Carroll quegli umili inizi di una splendida avventura: «Da un ente ottenni le balle di indumenti che si erano ammuffite nelle stive delle navi incappate in infortuni di guerra. Ai privati chiesi stoviglie scartate, letti e attrezzature fuori uso, agli ospedali i letti rotti. Un'organizzazione svizzera raccolse e mi mandò mezzo milione di piatti, ossia un piatto per ogni famiglia svizzera; e fu un dono ingombrante e imbarazzante. Mi riuscì tuttavia di riempire i magazzini di indumenti ammuffiti, di stracci, di piatti, tazze, scodelle di ogni tipo e grandezza, letti rotti, brande, scarpe spaiate».

Da quel nucleo iniziale, da quel ciarpame che era come il ritratto dell'Italia stessa in quegli anni bui, sorse una delle opere più grandiose e affascinanti della solidarietà umana. Si può riassumere in poche cifre: 200 mila bambini assistiti, 25 mila bambini ospitati, cresciuti e rieducati in otto «Città di ragazzi» e 87 centri sparsi fra l'Italia Centrale, Meridionale e Insulare. Per edificare villaggi e centri, per dare scuole, palestre, letti, un cibo abbondante tutti i giorni a migliaia di ragazzi sono occorsi molti miliardi, ma finora il monsignore ha sempre trovato il modo di provvedere alla sua immensa figliolanza, accrescerla, migliorarne il tenore di vita.

«Molte volte — dice — non sapevo dove trovare il denaro per comprare il latte o il pane per il giorno dopo, ma sempre la Provvidenza, con atti veramente miracolosi, ha pensato lei a togliermi crucci e ansie». Ma oggi che è avvenuto di quella moltitudine di bambini e di ragazzi raccolti sotto i portici e negli angiporti, nei nidi stessi della peggiore prostituzione? Si sono sottratti al destino che li portava a diventare esperti solo di corruzione e di delinquenza, e frequentatori abituali delle carceri?

Monsignor Carroll ogni giorno riceve una cinquantina di lettere da tutte le parti del mondo; i corrispondenti sono i suoi sciuscià di un tempo. Quasi tutti si sono sposati non appena hanno trovato un lavoro stabile. Il matrimonio si direbbe la loro aspirazione più forte; ed è naturale, se si pensa che il ricordo e il calore di una famiglia si perdono per loro fra quelli dell'infanzia. «Anche l'altro giorno — dice il monsignore — sono stato a Pallano sulla Futa per sposare un mio ragazzo che ora dirige una fabbrica di ceramiche a Monte Carlo».

Ce n'è dovunque; e da dovunque come figli devoti gli scrivono sui progressi della loro carriera, gli mandano un po' di denaro per le «Città di ragazzi», le fotografie della moglie, dei figli, della casa. C'è chi fa il falegname a Toronto, chi l'elettricista e il tipografo a Detroit, chi ha un'azienda agricola a San Paolo del Brasile; e poi a Los Angeles nell'industria aeronautica, a Sydney, a Città del Capo; a Milano uno di quei ragazzi si sta facendo molto onore come disegnatore e ha già un mensile di 160 mila lire lavorando per conto di uno dei maggiori editori italiani. Una fabbrica di mobili a Roma, per le insistenze del monsignore, assunse un ex-sciuscià dal carattere difficile, sospettoso e violento; è diventato caporeparto, e ora i dirigenti della fabbrica quando hanno bisogno di assumere operai specializzati, la prima visita che fanno è nelle «Città di ragazzi».

Se da un punto di vista generale il problema dell'assorbimento nella società di questi ragazzi non si pone, tuttavia di tanto in tanto monsignor Carroll ha le sue pene; gliele procurano le pecore che tornano a smarrirsi. Dice: «Proprio stasera mi è toccato passare da Regina Coeli. Hanno arrestato per furto un mio ragazzo, ed è già la seconda volta». Come regola si può dire che chi non ha famiglia, e affronta la vita tutto solo, entra lealmente nella società, ne accetta le norme, cerca di vivere in pace con la sua coscienza e col mondo che lo circonda; sa per esperienza diretta che vizi e delitti «non pagano», sono il peggiore degli affari.

Le pecore nere

Le pecore nere sono molto più frequenti fra coloro che non perdettero la famiglia; se il genitore è un delinquente abituale, se la madre o le sorelle o i fratelli vivono con immoralità, è possibile che l'ex-sciuscià dimentichi i buoni principi che per molti anni lo alimentarono nei villaggi dei ragazzi e presto o tardi finisca in carcere. «Per questo — dice il monsignore — m'industrio sempre in questi casi di procurare un lavoro fuori della città natia. Avviene allora che nei giovani riaffiorano i sentimenti buoni, tornano a legarsi a me, non cercano più di rifugiarsi nel loro lontano passato per trovare giustificazioni agli stimoli perversi. Quel passato ritorna solo in pochi; gli altri, la grandissima maggioranza, sono riusciti a liberarsene; o se tuttora vive nel subcosciente, è più che altro una pietra di paragone: serve loro per confrontare i frutti del male e quelli del bene».

Mancava poco a mezzanotte quando il monsignore irlandese guardò l'orologio. Disse: «Devo affrettarmi a tornare a Civitavecchia, nel mio territorio, nella repubblica dei ragazzi. I più grandicelli mi attendono sempre, per quanto tardi possa fare. Come in una famiglia, non sono tranquilli se sanno che un loro congiunto è per strada, e ansiosi scrutano dalle finestre il mio ritorno».

Nicola Adelfi

INTORNO A UN TRONO

Il principe Alì (a sinistra) con la madre principessa Christiane Pahlevi durante la forzata sosta a Roma (Telefoto)

La cognata e il nipote dello Scià piantonati in un albergo romano

La madre del presunto erede al trono di Persia voleva condurre il figlio a Parigi invece che in Svizzera - Il precettore del bimbo ha chiesto l'intervento dell'ambasciata dell'Iran

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

La principessa Christiane Pahlevi, cognata dello Scià di Persia, è protagonista di una curiosa vicenda familiare e dinastica, che sta mettendo a rumore il mondo della diplomazia. Essa è giunta in volo da Teheran l'altro ieri. Erano con lei i suoi due figli: Christian di 12 anni, natole dal primo matrimonio, e Alì Patrick di sette anni il cui padre, fratello dello Scià, morì l'anno scorso in una sciagura aerea sui monti dell'Iran. Accompagnava il piccolo principe un funzionario della Pubblica Istruzione iraniana, il dott. Alì Akabar Kehr, con funzioni di precettore.

Partendo da Teheran, la principessa vedova aveva preso precisi accordi con lo Scià, suo cognato, circa l'educazione del figlioletto, presunto erede al trono, se non nascerà un maschietto alla coppia imperiale. Il piccino, secondo il volere dello Scià, zio e tutore, ha ricevuto finora una particolare educazione che dovrebbe ora continuare in un collegio nei pressi di Ginevra.

Ma proprio riguardo a tale educazione divergono i punti di vista della principessa Christiane e dell'imperiale cognato. E da questo contrasto è nata l'improvvisa decisione dell'ancor giovane e avvenente signora di recarsi, anzichè in Svizzera, a Parigi, sua città natale, ove anche Alì Patrick è venuto alla luce.

Il precettore, al quale è stato ufficialmente affidato il principino, si è affrettato ad avvertire del fatto l'Ambasciata dell'Iran a Roma. La partenza della principessa e dei figli, che doveva avvenire ieri, non solo è stata sospesa, ma la stanza n. 504 all'albergo Excelsior, ove essi risiedono, è stata messa sotto sorveglianza e piantonata, sia pure molto discretamente, da un agente della polizia italiana che ha l'incarico di non far uscire il piccolo Alì.

La questione è delicata, ma secondo l'Ambasciata iraniana si tratta di un normale provvedimento di sicurezza nei confronti del presunto erede al trono. Il bimbo è nato a Parigi e può fruire della nazionalità francese, ma secondo la legge persiana è sotto la tutela giuridica dello Scià.

Un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato: «Poichè il principe Alì è membro della famiglia reale, ogni decisione che lo riguarda spetta soltanto alla Corte imperiale. Abbiamo provveduto a non far partire la principessa Christiane e a chiedere istruzioni a Teheran. La risposta giungerà entro le 24 ore e noi ci atterremo rigidamente ad essa».

Christiane Pahlevi Cholewsky, in presenza del suo legale italiano, avv. Alberto Cortina, ha concesso un'intervista ad alcuni giornalisti ai quali ha rivelato le sue intenzioni. Accanto a lei sedeva il piccolo Alì che, indifferente all'agitazione materna, sfogliava una pubblicazione a fumetti per ragazzi. «Non pretendo nulla, ha detto la signora scuotendo il capo, adorno di una ricciuta e fulva capigliatura, ho solo intenzione di vivere accanto a mio figlio. Questi erano infatti gli accordi presi con lo Scià. Soltanto in viaggio ho saputo che avrei potuto vedere il piccolo Alì due volte all'anno. Ho deciso quindi di andare a Parigi con i miei due figli per vivere con i miei genitori».

Interrogata se in Persia essa godesse di appannaggio, la principessa si è schermita maliziosamente dicendo soltanto che «il suo defunto marito era molto *charmant*, ma piuttosto avaro» e che essa viveva con i denari che il padre e la sorella le mandavano.

E' subito ritornata, però, all'argomento che l'angustia: «Sono pronta ad un accordo con la Corte di Teheran, purchè Sua Maestà mi dia modo di vivere a Ginevra accanto a mio figlio». E' evidente la sua ferma intenzione di non staccarsi dalla sua creatura. «Non mi importa — ha concluso — che Alì diventi imperatore, purchè io possa averlo sempre vicino. In fin dei conti una madre non può certo nuocere all'educazione del figlio, anche se esso sia presunto erede di un trono».

Anche il bambino ha manifestato la sua opinione: «Voglio stare con la mamma», ha detto. L'attesa decisione che entro brevi ore deve giungere da Teheran è probabile ammetta che il principino sia educato nella stessa città dove andrà a vivere Christiane Pahlevi.

a. n.

Lucia Bosè e «Dominguin» si sposeranno a marzo

Roma, 17 febbraio.

Lucia Bosè sta aspettando con impazienza che il Consolato americano le rilasci il visto di ingresso negli Stati Uniti. Ha fissato per sabato un posto sull'aereo che deve portarla in California, ma probabilmente dovrà spostare la prenotazione ai primi giorni della prossima settimana.

Luis Miguel Gonzales, il più celebre matador vivente, noto sotto il nomignolo di «Dominguin», l'aspetta a Los Angeles. I due, come si sa, devono unirsi in matrimonio. Si sono fidanzati a Madrid il mese scorso.

Le nozze saranno celebrate in marzo, probabilmente in Messico, e quindi gli sposi ritorneranno in Europa, chè il permesso di soggiorno della sposa non ha che la durata di un mese e mezzo. Si stabiliranno a Madrid, ove lui ha la sua casa e alterneranno i soggiorni fra la capitale e una tenuta che «Dominguin» possiede a 200 km. di distanza, nella vecchia Castiglia. In seguito essi vivranno una parte dell'annata a Roma, perchè Lucia Bosè conta di proseguire nella carriera di attrice.

La più bella canzone europea sarà scelta in luglio a Venezia

Ogni Nazione invitata al Festival manderà dieci canzoni inedite, una sua orchestra e i cantanti

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 17 febbraio.

Tre anni or sono nella città di San Marco si organizzò il primo Festival della canzone veneziana: ma l'idea era appena l'abbozzo di un più complesso disegno che già allora era balenato alla mente dell'ufficio preposto al turismo. In realtà, Venezia capta già quattro Festival che hanno sigla ed importanza più che nazionale: quelli del Cinema, delle Arti figurative, della Musica e del Teatro. Il Festival internazionale della canzone avrebbe completato questa tetralogia, non appena fossero maturate le condizioni tecniche indispensabili.

L'estate scorsa Venezia saggiò il terreno: fu infatti trasmessa per gli schermi televisivi la famosa Festa del Redentore, la più colorata e canora kermesse del popolo veneziano sul Canal Grande. Fu il primo esperimento di manifestazione notturna irradiata per televisione. Più tardi, anche sulla Regata Storica si puntarono le camere luminose della tv, ed anche questa seconda prova riuscì in modo convincente. Prese quindi consistenza l'idea di una grande serata di canzoni fiorite nei diversi Paesi europei presentate al mondo in uno scenario fiabesco quale è la piazza San Marco in una sera d'estate. Ora lo studio di questo nuovo Festival è perfezionato. Si conoscono già i termini del regolamento, che Venezia ha sottoposto con successo ai dirigenti della R.A.I.

Ogni Nazione aderente manderà a Venezia nell'ultima settimana di luglio dieci canzoni inedite, una orchestra propria ed i cantanti. Per ora Francia, Belgio e Germania occidentale hanno assicurato il loro intervento, e l'Austria, la Svizzera, l'Olanda si sono riservate di studiare la proposta. Anche l'Italia farà la sua scelta e si presenterà alla ribalta veneziana con un'orchestra della R.A.I. e con dieci canzoni, selezionate attraverso un concorso nazionale, che l'Ufficio turismo di Venezia si accinge a bandire. Ad ogni Nazione sarà dedicata una serata del Festival. I giudici siederanno nelle varie capitali dei Paesi in lizza: quindici radioascoltatori estratti a sorte, voteranno per la miglior canzone d'ogni Paese, ma — qui è la novità della formula — sarà di volta in volta esclusa dal verdetto la giuria della Nazione protagonista della serata.

Per spiegare meglio il congegno della manifestazione, diremo che quando trasmetterà, ad esempio, la Francia, il voto sarà dato dai belgi, dagli italiani, dai tedeschi e così via; quando toccherà all'Italia, le canzoni saranno giudicate da tutti gli altri Paesi fuorchè dalla nostra giuria. Una «gondola d'oro» premierà la vincitrice assoluta, la miglior canzone europea.

L'assessore Boccanegra, che è ritornato oggi da Roma, dove ha preso contatti con gli altri esponenti della Radio nazionale, non si mostra affatto preoccupato di ciò che Sanremo potrebbe obiettare a questo grandioso progetto. Il direttore dei programmi di lirica della R.A.I., Maestro Razzi, ha già approvato il regolamento, e gli ultimi ritocchi al programma saranno dati in una prossima riunione, indetta per i primi di marzo a Venezia, tra i maggiori responsabili degli enti radiofonici dei sette Paesi invitati al Festival.

g. gh.

Respinto dalla Cassazione il ricorso di Gaston Dominici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 febbraio.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal condannato a morte Gaston Dominici il 29 novembre 1954, subito dopo l'annuncio del verdetto da parte del presidente della Corte d'Assise di Digne. Il dibattimento è stato eminentemente giuridico e sarebbe fastidioso riferire in ogni particolare le varie tesi.

Il consigliere relatore Maurice Patin, che ha preso la parola per primo, all'inizio dell'udienza, ha controbattuto gli argomenti dell'avv. André Mayer intesi ad appoggiare la richiesta dei Dominici, ed ha concluso dicendo che il ricorso doveva essere respinto perchè non esistono vizi di forma nella procedura del processo, e quindi il giudizio di Digne è valido.

Contro questa tesi ha parlato naturalmente l'avv. André Mayer, secondo il quale esistono almeno quattro motivi per cassare la sentenza, e cioè: 1) l'atto di accusa venne redatto dal Procuratore generale di Aix-en-Provence, mentre avrebbe dovuto esserlo da quello di Grenoble, poichè la Corte di quella città venne designata per l'interrogatorio definitivo dell'imputato; 2) un altoparlante era stato installato fuori del Tribunale durante la requisitoria del Procuratore generale Rozan, e la non pubblicità del dibattimento era dunque violata; 3) il presidente rifiutò la richiesta degli avvocati che i testi della famiglia Dominici prestassero giuramento prima di deporre, e quella mancanza di giuramento privò la difesa di certi diritti essenziali, mentre metteva i testi stessi al riparo delle sanzioni previste per le false testimonianze; 4) dopo la firma del ricorso in Cassazione da parte di Gaston Dominici, i suoi avvocati non poterono avere la comunicazione di alcuni documenti dell'incartamento. Infine mancava la data al processo verbale delle udienze.

Gli argomenti dell'avv. Mayer non hanno convinto il procuratore generale Dupuich, il quale ha sposato invece le tesi del collega Patin, chiedendo alla Corte di respingere il ricorso del condannato. L'alto magistrato ha tuttavia dichiarato che continuerà la nuova istruttoria ordinata dal ministro della Giustizia per la ricerca delle eventuali complicità nella strage di Lurs, ed ha concluso: «La Corte di Cassazione accoglierà con interesse tutti gli elementi che potranno essere raccolti dalla nuova inchiesta, se un giorno dovesse venire avanzata una domanda di revisione del verdetto Dominici».

La Corte, come si è detto, ha quindi respinto il ricorso, e ciò viene considerato da taluni un bene e da altri un male. Affermano infatti i primi che, proclamando la validità del giudizio già pronunciato, i commissari Chenevier e Gillard, quando avranno ricevuto i poteri legalmente necessari, potranno procedere all'inchiesta ordinata dal Guardasigilli e interrogare i membri della famiglia Dominici, la cui testimonianza fu evidentemente falsa. Viceversa, se il verdetto fosse stato annullato, sarebbe stato necessario fare un altro processo, ma sulle basi dell'istruttoria già esistente e dell'inchiesta — assai lacunosa — già compiuta dal commissario Sebeille.

l. m.

Confermata una condanna per vilipendio all'Italia

Roma, 17 febbraio.

I giudici della Corte suprema hanno detto che i magistrati della Corte d'Appello di Genova non sono incorsi in alcun errore condannando la signora Susanna Wolf a tre anni di reclusione per oltraggio ad un agente di P. S. e vilipendio alla nazione italiana. Ed hanno confermato la sentenza.

La signora Susanna è nata 30 anni or sono a Manchester, ma avendo sposato un italiano ha acquistato per legge la cittadinanza del marito. Come dire cioè che a tutti gli effetti è cittadina italiana. La sera del 12 novembre 1953 la squadra del buon costume presso la Questura genovese si recò a controllare i documenti di chi alloggiava in un albergo del centro. La signora Susanna dormiva, fu svegliata, apparve subito molto seccata e all'agente che le chiedeva documenti protestò con una vivacità che andò oltre i limiti.

«Lei mi fa schifo — disse irata — io conosco bene i vigliacchi e poveri italiani. Per fortuna presto gli inglesi scateneranno un'altra guerra per mettervi a posto». E poi aggiunse: «Ha fatto bene il gen. Winterton a trattarvi come ha fatto e a far uccidere i triestini». La conseguenza fu l'arresto immediato.

Dalla prima indagine risultò che la signora Susanna Wolf era stata protagonista un anno prima di un episodio pressochè identico a Torino ed era stata condannata per oltraggio e rifiuto di generalità. La Corte d'Assise di Genova, prima, e la Corte d'Appello poi l'hanno condannata a tre anni di reclusione interamente condonati. Ora la Cassazione ha confermato la sentenza.

Turismo Sport Villeggiature

ALA di STURA	La stazione sciistica più vicina Torino (km. 53). Segg. Pian Belfè, skilift, Viaggi fest. pullman. Part. ore 7,30. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8
ALPI	torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilift, tramp. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio
BARDONECCHIA	Abbondante nevicata ha ristabilito le piste che per domenica si presentano stupende. Passate lieto Carnevale a Bardonecchia.
CERVINIA	PARADISO DELLO SCI NEVE: Cervinia cm. 220 - Pian Maison cm. 290 - Plateau Rosa cm. [illegible] Furggen cm. 360
CERVINIA	PULLMAN: Informazioni ed orari: TORINO: Agenzia ATIV, CIT, Firpi, Italia, Perla, Sebetti, Transitalia. MILANO: Autostradale - CIT.
CERVINIA	STRADA SGOMBRA Catene da Valtournanche
CERVINIA	Strada transitabile con ogni tipo di autoveicolo compresi pullman 30
CESANA	Seggiovia Monti Luna: corse feriali 10-14-17,30 (altre a richiesta), festivi 8 a 17,30. Servizi cumulativi da Torino con autopullman. Agenzie: CIT - FIRPI - TRANSITALIA
CHIOMONTE	Seggiovie: Chiomonte-Frais a m. 1550 Seggiovie: Frais-Pian Mesdi a m. 2210 Grande skilift, Staz. intermedia a Gran Pineta. Nuove piste. Neve, neve, neve
CLAVIERE	m. 1800. Invitante soggiorno invernale. Scuola di sci, 3 skilift, ottime piste, gite. Confortevole attrezz. alberghiera. Inform.: Azienda Auton. di Soggiorno e Turismo
FRABOSA	SOPRANA seggiovia (dist. 840) skilift, piste battute, 7 gg. pens. abbon. segg. skilift 14.500 a 17.500. Pullman fest. da Torino, Genova, Alba, Cuneo. Ag. Viaggi, Az. Auton. Frabosa
SPORTINIA	Sciatori si diventa. Tutte le domeniche gite pullman con biglietto skilift e seggiovia. Condizioni speciali per comitive. Rivolgersi: Agenzie Viaggi

CRONACHE DELLO SPORT

Si iniziano oggi a Courmayeur le gare per la Coppa Kurikkala

La prova odierna è un vero e proprio campionato di fondisti centro-europei
Tra i favoriti De Florian con Compagnoni ed i francesi Mandrillon e Mermet

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 17 febbraio.

Courmayeur è affondata in uno strato di neve soffice e polverosa. E' mezzanotte ed i fiocchi continuano a scendere dolci ed implacabili. Un sogno per gli sciatori. Un sogno da affrontare però con occhi bene aperti. Ad una quindicina di chilometri da qui la neve poche ore or sono ha creato un rischio pauroso per il medico condotto di La Thuile. Egli è stato investito da una slavina mentre in macchina si dirigeva verso una borgata da lui dipendente. Il dott. Mario Rosso è uscito dal finestrino della sua 1100 senza danni e se ne è tornato a casa a piedi. Gli organizzatori di Courmayeur fanno notare con fermezza: «Guardi che praticamente si tratta di un'altra valle. Niente slavine qui».

A Courmayeur, infatti, ci si arriva bene anche in macchina, a patto di avere buone catene alle ruote e di non temere qualche sbandata. La pista su cui si correrà domani è coperta da oltre sessanta centimetri di neve farinosa. Prima del via verrà nuovamente battuta da alpini e valligiani in modo che tutto sia in ordine.

Alla gara di fondo di 15 km. con cui si inaugura il ciclo di manifestazioni sciistiche valdostane parteciperanno domani i più forti fondisti delle sei nazioni centro-europee e cioè Italia, Francia, Germania, Svizzera, Austria e Jugoslavia, impegnati nella Coppa Kurikkala, e con loro tre fondisti norvegesi, i quali però anche vincendo non potranno fregiarsi del «C. K.», segno di alta aristocrazia dello sci. In compenso i norvegesi competeranno con «gli assi» dei sei paesi nella Coppa Consiglio della Valle intitolata al prof. Alberto Deffeyes.

Sull'anello di Km. 7,5 da percorrersi due volte gareggeranno dunque 55 sciatori contemporaneamente per la Coppa Kurikkala e Deffeyes, una unica gara con due classifiche separate; un unico traguardo per due competizioni.

I norvegesi, grandi favoriti (a meno di una gradita e non del tutto impossibile sorpresa da parte del nostro Delladio) potranno portar via i primi tre posti. Essi trionferanno però soltanto nella Coppa intitolata all'aostano. Dal quarto in poi la classifica conterà per la Kurikkala, la quale costituisce quindi un autentico campionato di fondo in sci tra i centro-europei, con l'aggiunta di una «specie di prova del 9» rappresentata dai norvegesi. Da sabato in poi saranno di scena solo i traguardi della Kurikkala e si svolgeranno la 10 chilometri femminile e domenica la staffetta maschile 4 x 10.

Sotto certi aspetti le gare di Courmayeur si potrebbero definire una rivincita in tono minore di Cortina. In realtà sono prove con un carattere del tutto particolare. Per merito di De Florian l'Italia si presenta con un posto di primo piano. L'azzurro, nelle recenti prove cortinesi, ha preso soltanto 11'' di distacco dall'asso norvegese Likkja Odd, che sarà presumibilmente il grande favorito e ha battuto gli altri due sciatori di Oslo, Ocstvang di 5'' e Sakovik di oltre un minuto. L'azzurro quindi potrebbe puntare a un successo netto, ma, come si diceva, questa prova di Courmayeur ha un valore del tutto particolare. Un lotto di sette supercampioni partirà negli ultimi posti. Esso comprende il n. 52 il norvegese Likkja Odd, il 53 Benoit Carrara (Francia), il 54 Fritz Kocher (Svizzera), il 55 Federico De Florian (Italia), il 56 Helmut Bock (Germania), il 57 Mateus Kordez (Jugoslav.), il 58 Josef Schneeberger (Austria). Tra questi sette dovrebbe essere il nome del vincitore, ma non sono da escludersi sorprese.

L'italiano Compagnoni e il francese Mercier potrebbero far valere le loro doti di forza e non si possono dimenticare altri due francesi, il 42 Mandrillon e il 48 Mermet, vincitori rispettivamente della Kurikkala 1952 e 1954. Sono sempre da tenere in evidenza gli azzurri Moser e Prucker che, pure nella stessa gara, hanno conquistato posizioni d'onore.

Mentre la neve continua a cadere, il pronostico rimane più che mai incerto. Si può solo prevedere che la competizione d'apertura della «Tre giorni di Courmayeur» sarà di grande interesse.

Paolo Bertoldi

Difficile il compito di salvare la struttura della squadra juventina

Oltre a Boniperti ed Oppezzo domenica mancherà forse anche Gimona - Il laborioso allenamento di ieri allo Stadio - Confermato il rientro di Muccinelli

La squalifica di Boniperti e Oppezzo ha complicato i problemi della Juventus che, del resto, erano già abbastanza gravi e di non facile soluzione. Non si può dire che la decisione della Lega abbia colto di sorpresa i tecnici bianconeri i quali sapevano che l'espulsione di un giocatore porta di conseguenza le sanzioni disciplinari, ma tuttavia essi speravano che data la natura degli incidenti avvenuti a Roma od i modi delle due espulsioni, la Lega avrebbe potuto aver la mano più leggera nello stabilire le punizioni.

Rosetta e Olivieri hanno dovuto dunque preoccuparsi di rabberciare la squadra tamponando i due grossi buchi lasciati dai puniti non nascondendosi che il compito risultava stavolta alquanto difficile perchè occorreva operare in un complesso già tartassato da parecchi guai e quindi di arduo assestamento.

Alla prova di allenamento di ieri essi hanno quindi compiuto un esame della situazione prendendo nota degli elementi disponibili e di quelli sui quali non si poteva far conto e che sono: Boniperti, Oppezzo e forse Gimona. Ridare alla formazione bianconera un'efficienza degna della sua tradizione sta diventando una cosa veramente seria. Quando il destino comincia ad accanirsi contro una squadra, sembra che non debba più finire. Essa si disunisce, perde la sua compattezza, vede allentarsi la forza morale che ne salda i reparti. Ma vediamo come i due tecnici hanno affrontato il problema.

Come centroavanti ha giocato Raffin, come laterale destro Montico, come mediano sinistro il giovanissimo Frateschi e poi Turchi. E' difficile dire se le prove dei quattro candidati abbiano o meno avuto esito positivo. Raffin, specie nel primo tempo, ha fatto qualcosa di buono, segnando anche un goal; Frateschi si è presto emozionato, confermando di essere troppo giovane per il debutto in serie A; Turchi è apparso troppo in ritardo nella preparazione; Montico invece ha tenuto con disinvoltura il ruolo.

Dopo quanto si è detto si può prevedere che il reparto attaccante abbia ormai una fisionomia ben definita: Muccinelli, Colombo, Raffin, Bronée, Praest. I dubbi vertono sulla mediana, e sul terzino sinistro. Non si sa se Gimona, ieri assente in quanto influenzato, potrà giocare, e si sa d'altro canto che Oppezzo, come è noto, è squalificato. Tre sono i possibili sostituti, tutti e tre capaci in entrambi i ruoli: Montico, Turchi e Corradi. Per il ruolo di terzino destro potrebbe essere immesso in squadra Manente, oppure potrebbero giocare o Garzena o lo stesso Corradi.

La partita di ieri è durata poco più di un'ora. Ecco le formazioni in campo: Viola; Travia, Manente; Montico, Ferrario, Frateschi; Muccinelli, Colombo, Raffin, Bronée, Praest. Nella ripresa Turchi ha preso il posto di Frateschi, e Viola ha lasciato il suo posto ad Angelini, per passare a difendere la rete degli allenatori, che avevano in formazione, fra gli altri, Boniperti e Oppezzo. Il risultato di 4 a 1 a favore dei titolari con reti di Muccinelli, Raffin, Colombo e Montico; per le riserve ha segnato Voltolini.

La nazionale militare vince a stento a Sanremo: 4-3

Sanremo, 17 febbraio.

(g. b.) La Sanremese, scesa in campo in una formazione costituita in prevalenza da riserve e ragazzi, ha oggi allenato i selezionati per la nazionale militare.

Il primo dei due tempi — ognuno di 40' — disputati, si è chiuso a reti inviolate ed ha visto una leggera supremazia territoriale dei «militari».

Nella ripresa, giocata su un terreno reso pesante e sdrucciolevole per la pioggia che ha continuato a cadere per quasi tutto l'incontro, numerose sono state invece le segnature. Ha aperto la serie Pin che all'8' ha segnato di testa su corner battuto da Mantero per i locali; ha pareggiato al 14' Raise con un preciso tiro che ha sorpreso Cordone il quale rimpiazzava Baggini momentaneamente assentatosi. E la serie dei goals è proseguita alterna. Al 18' Mantero dribblava Vincenzi e batteva Francalancia da una decina di metri; al 22' i militari rispondevano con un'altra rete di Raise. La Sanremese ritornava in vantaggio al 24' con Pin; al 32' autogoal del giovane terzino sanremese Bacco nel tentativo di rinviare un pallone calciato da Raise. Al 36' infine, il terzino juventino Garzena sanzionava la vittoria dei militari con un tiro che Baggini, coperto, non accennava nemmeno a parare.

Vittoria per 4 a 3 a favore dei selezionati dunque, la cui prestazione è stata tuttavia inferiore all'attesa.

Nei due tempi i militari hanno allineato: Ravera (Francalancia); Vincenzi, Garzena; Corradi (Martini), Zannier, Fontana (Ribaldo); Raise, Lucsi (Pomati), Macor (Gratton), Gratton (Tagnin), Zamboni. Assenti, perchè infortunati, Gasparini, Dellino e Sandri.

Torneo cadetti di calcio — Girone A: *Novara-Monza 1-1. Girone B: *Padova-*Modena 4-1; Brescia-*Parma 3-1; *Spal-Verona 1-1.

Gli oppositori di Rodoni si sono accordati a Milano

Fausto Coppi ha rinnovato gli impegni con la sua Casa

Milano, 17 febbraio.

(g. c.) Prima di lasciare in macchina l'albergo che solitamente ospita i corridori, Fausto Coppi ha definito i suoi rapporti con la Bianchi, impegnandosi per tutto il 1955 e assicurando formalmente che concluderà la sua carriera con i colori della vecchia Casa milanese.

Lo schema del contratto era già stato siglato in precedenza; per cui la firma vera e propria ha costituito più che altro una formalità. Le condizioni sono quelle del passato; le corse più importanti, a cominciare dalla Milano-Sanremo, vedranno in gara il campionissimo che disputerà anche le prove valide per il campionato assoluto su strada, il Giro d'Italia e, se possibile, la Parigi-Roubaix.

Domani Coppi lascerà Novi per portarsi in Sardegna dove domenica prossima avrà inizio la «Settimana ciclistica» con la riunione di Carbonia; verranno in seguito disputate le corse in linea per dilettanti Nuoro-Oristano e Alghero-Sassari-Alghero e infine l'attesa Sassari-Cagliari che il 27 febbraio aprirà ufficialmente la stagione ciclistica dei professionisti. Al ritorno dalla Sardegna, Coppi si trasferirà in Riviera per completare la preparazione in vista della Milano-Sanremo.

Mentre il campionissimo sta per scendere in lizza, la crisi dei quadri direttivi dello sport ciclistico continua a tenere in agitazione tutte le regioni in attesa dell'assemblea straordinaria nazionale indetta per il 12 marzo a Pescara.

Stamane presso la sede milanese dell'U.V.I. si sono incontrati l'ex-presidente Rodoni e il commissario tecnico Binda, i quali dovranno partecipare al congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale che si terrà il 5 marzo a Saarbrucken, il primo in veste di vice-presidente e il secondo in qualità di membro della commissione tecnica internazionale. Poichè a Saarbrucken verrà trattata la spinosa questione dei gruppi sportivi e degli abbinamenti, Rodoni e Binda temono evidentemente di non poter tutelare con la dovuta autorità le posizioni e i punti di vista del ciclismo italiano; d'altra parte gli esponenti della Lombardia resi più che mai intransigenti dalla proposta di compromesso formulata dai «blocco» del Sud che concorrerebbe a limitare nella sostanza e nel tempo i poteri di Rodoni pur di riavere in poltrona il presidente dimissionario, intendono lottare fino all'ultimo anche a costo di turbare l'imminente stagione ciclistica.

Frattanto da una parte e dall'altra si manovra intensamente per reclutare proseliti e voti, e questa sera, al termine di una riunione privata interregionale tenuta a Milano si sarebbe raggiunto l'accordo fra gli oppositori per sostenere le candidature del monzese Angelo Farina attuale presidente della commissione del comitato regionale lombardo alla presidenza dell'UVI, del dott. Paschetta (di Roma) alla vice-presidenza (gli altri due vice-presidenti sarebbero da designare) e di Vincenzo Di C..gno alla presidenza della commissione tecnica sportiva.

Comunque, soltanto a Pescara si avrà la conclusione.

Il Milan privo domenica dell'intero quadrilatero

Milano, 17 febbraio.

I nerazzurri che non avevano giocato ieri contro i rincalzi del Como per il torneo «cadetti» si sono allenati oggi all'Arena; ma si è trattato di poca cosa, dato anche il maltempo (pioggia e neve gelata sono cadute per parecchie ore). Riguardo allo schieramento che domenica prossima scenderà in campo allo stadio di S. Siro contro i granata del Torino, per adesso tutto risulta ancora sospeso.

Notizie poco buone anche da Sant'Ambrogio, dove si trovano in ritiro i rosso-neri del Milan. Domenica prossima a Bergamo nè Ricagni nè Bergamaschi nè Liedholm saranno in grado di scendere in campo contro l'Atalanta; perciò, tenuto conto della squalifica di Schiaffino, la squadra capolista risulterà amputata dell'intero quadrilatero.

La squadra del Torino in gita a Pinerolo

Pinerolo, 17 febbraio.

Pranzo di magro per la squadra del Torino, costretta a trascorrere il «giovedì grasso» in gita collettiva a Pinerolo. Una minestrina, una trota al burro e un dolce con panna montata. Il dott. Frossi, nell'imminenza del difficile incontro di domenica, ha ritenuto di concedere ai giocatori una giornata di riposo. Dopo il pranzo, una lunga passeggiata e poi una sosta al campo sportivo, dove i granata hanno assistito dalla tribuna agli allenamenti della squadra locale.

A ricevere gli ospiti, accompagnati dal dott. Frossi, era, assente il sen. Guglielmone, il dott. Martin, consigliere di direzione. Non è escluso che la gita preluda ad un nuovo programma di ritiri collegiali in Pinerolo. Comunque, gli atleti sono ripartiti in serata per Torino.

LA COPPA «TRE FUNIVIE»

Due metri di neve attendono al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 19 febbraio.

La favolosa città dello sci ha preparato ai concorrenti della decima edizione della classica «Tre funivie» le accoglienze più adatte: una nevicata fittissima, cominciata oggi verso mezzogiorno, che in poche ore ha portato a quasi due metri l'altezza del manto nevoso registrata proprio sul colle (ma ai Sises ed al Banchetta si toccano probabilmente i due metri e mezzo). Le piste sono quindi in condizioni più che ideali: anche quella del Fraitève, che altre volte aveva destato negli organizzatori non poche preoccupazioni.

I concorrenti, nonostante il tempo oggi avverso e la visibilità ridotta, hanno potuto provare a lungo. Ormai sono tutti presenti, in numero di 40, così suddivisi: 21 italiani, 8 francesi, 4 austriaci, 2 svizzeri e 5 americani. Un allenamento particolarmente intenso hanno svolto i grandi rivali Duvillard, francese, Oberaigner e Schneider, austriaci: fra questi probabilmente deve essere ricercato il vincitore della imminente «Tre funivie».

Ma vi è un altro motivo di affascinante interesse: la partecipazione della pattuglia di punta degli italiani. Ci riferiamo in modo particolare ai giovanissimi Secchini ed Alberti, vincitore quest'ultimo della prova di slalom gigante, a Cortina, per i campionati italiani assoluti. Ad essi aggiungeremo l'altro giovane Gino Burrini, tornato sulla linea del suo rendimento migliore, per costituire una terna da cui può uscire quella lieta sorpresa che in tanti come il discesismo italiano, dopo l'ostracismo gettato sul grande Colò dalla Federazione internazionale, può contare su altri elementi di valore olimpionico.

La «Tre funivie» si disputa quest'anno in due sole prove a somma di punti: domani discesa libera, con partenza dal Banchetta e traguardo a Sestriere Borgata; domenica slalom gigante sulle pendici tra il Fraitève ed il colle. Per entrambe le gare la partenza sarà data verso le undici.

e. m.

Un grave incidente a un discesista ossolano

Roccaraso, 17 febbraio.

Un grave incidente è occorso allo sciatore Enzo Pozzin di Domodossola, sui campi di sci dell'Aremogna. Durante le prove della gara di discesa libera, l'atleta a un tratto perdeva il controllo degli sci e andava a sbattere con un albero. Nell'urto tremendo lo sfortunato riportava la frattura della tibia e del perone, per cui veniva ricoverato all'ospedale di Castel di Sangro.

Migliorate le condizioni dell'infortunato Robotti

Alessandria, 17 febbraio.

Le condizioni del giocatore juventino Robotti, ricoverato ieri al nostro ospedale per un principio di commozione celebrale, vanno migliorando. Com'è noto, egli aveva riportato una contusione al cranio, in uno scontro fortuito con un giocatore dell'Alessandria, durante la partita del torneo cadetti. Il giovane bianconero già si è ripreso e domani in giornata probabilmente potrà fare ritorno a Torino.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità, su tassi e scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso. Notevole la disponibilità liquida, che ha favorito la proroga degli impegni a fine marzo. Il mercato a fine febbraio si è concluso oggi su un fondo lievemente indebolito. Il motivo centrale della riunione è stato costituito dall'assoluta povertà di affari e di iniziative: realizzi di fine mese hanno dettato sin dall'apertura una tendenza debole che si è sviluppata praticamente fino alla compilazione del listino, effettuata sui minimi dopo oscillazioni di modesta portata. Contrastate le Ligurgas. Assoggettate nella fase iniziale ad un'ulteriore pressione di offerte, mentre più tardi l'intervento di volitivi compratori ha introdotto poco al disopra dei minimi un regime di relativo equilibrio. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa vuoto di affari e di significato. In un primo tempo impressionato dalla presenza di evidenti realizzi per fine corrente, mentre nelle battute terminali il mercato ha riaffermato un fondo più stabile, pur sotto il governo di un accentuato senso di attesa.

	16	17		16	17
[illegible]	61 50	61 50	A.Gen.	16.500	16.500
Red.3½	61 50	60 75	An.Ass	13.200	13.200
» f. a.	61 60	60 25	Medil.	7700	7800
Red.3½	82 60	82 60	Mere.	1750	1742
» f. a.	82 70	82 70	Int. M.	208 —	208 —
Ric.5%	92 70	92 70	Italgas	1525	1530
» f. a.	92 80	92 80	Sip	1450	1490
Ric.5%	91 40	91 40	Terni	255 —	256 —
» f. a.	91 50	91 50	P.D.E.	702 —	704 —
Ric.3½	71 10	71 10	Unes	695 —	695 —
» f. a.	71 20	71 20	[illegible]	2560	2570
Ric.5%	90 90	91 15	Sme	2650	2680
» f. a.	91 —	91 25	Viscosa	2690	2690
Bon.'59	97 10	97 20	[illegible]	590 —	587 —
» '60	97 10	97 05	Fiat	1278	1269
» '61	96 575	96 40	Savigl.	—	—
» '62	96 40	96 40	[illegible]	23 75	23 95
» '63	96 425	96 425	[illegible]	380 —	381 —
[illegible]	91 20	91 20	Mont.	1053	1040
[illegible]	91 55	91 55	Finsid.	548 —	549 —
» 6%	95 90	96 —	Ilva	340 —	347 —
[illegible]	90 —	90 —	Ansaldo	1200	1200
[illegible]	90 70	90 15	[illegible]	1715	1690
[illegible]	224 —	224 —	[illegible]	2165	2165
[illegible]	96 50	96 70	Cis	3002	3002
[illegible]	103 50	103 —	[illegible]	1540	1560
[illegible]	88 25	88 —	Ante	2120	2100
For.5%	89 —	89 —	[illegible]	1640	1630
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	2700	2620
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	2515	2530
» 4%	94 50	94 50	[illegible]	1970	1910
» 3,5%	84 —	84 —	Unica	94 75	96 —
[illegible]	92 —	92 —	Cart.it.	4500	4450
[illegible]	99 —	99 —	Burgo	13.300	13.300
F.Sic.	85 30	85 30	[illegible]	27.000	27.000
[illegible]	93 60	93 65	[illegible]	1000	1000
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	1260	1260
[illegible]	96 60	94 70	N.A.I.	16.500	16.300
[illegible]	90 70	90 70	[illegible]	63 —	63 —
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	4615	4615
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	1165	1160
[illegible]	105 25	104 50	Sade	1335	1332
» '55	105 50	104 50	[illegible]	163 50	163 50
[illegible]	101 60	101 60	[illegible]	1050	1050
» 48	101 75	101 60	West	425 —	430 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	815 —	805 —
[illegible]	105 —	104 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	104 75	103 50	Pirelli	2825	2820
[illegible]	107 —	103 —	Saffa	1615	1595
[illegible]	91 —	91 —	Lig.gas	780 —	752 —
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	360 —	353 50
[illegible]	100 —	100 —	Talco	19.000	19.000
[illegible]	95 —	95 50	[illegible]	11.075	11.075
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	230 —	230 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	7900	7900
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	8950	9000
Fer.7%	97 —	98 60	Am.P	2363	2365
[illegible]	98 75	98 75	Florio	18 —	18 —
[illegible]	99 40	99 50	[illegible]	9300	9300
[illegible]	91 80	91 50	Silos	4775	4775
[illegible]	91 90	91 50	[illegible]	9300	9300
Coop 6	90 10	90 10	[illegible]	627 —	636 —
[illegible]	2600	2600	Eternit	5950	5950

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 643; Sterlina 1[illegible].

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6000-6150; marengo 4375-4475; sterlina cartacea 1700-1720; dollaro carta 645-648; franco svizzero 150,50-151,00; franco francese 171-175; oro fino 735-745; argento 18,50-19.

BORSA MERCI — Cereali (17-2). L'attività si è mantenuta in piccoli affari, il cui volume complessivo è rimasto al quanto al disotto del normale. Di qui il tono generalmente fiacco delle riunioni. Frumento e farine di frumento poco trattate con andamento debole. Difese, se per non sensibili, le cedenze per il sottoprodotto della macinazione del grano. Stagnanti i cereali minori, di cui solo i tipi esteri hanno contribuito al movimento fissivo dei prezzi.

Quasi inesistenti i legumi offerti a quotazioni in forte ribassione. Stabilità per i risi ed insignificanti le variazioni di prezzo. Deboli, e con pochi affari, i panelli.

MILANO — La sistemazione dei riporti per fine marzo ha avuto luogo colla consueta facilità, a tassi d'interesse invariati. Le posizioni da prorogare non risultavano diminuite rispetto al mese scorso, ma nemmeno aumentate sensibilmente. Il denaro era più che bastevole ai bisogni della richiesta, e veniva servito con maggiore facilità. La riunione pubblica risentiva ancora l'effetto di incertezze e di realizzi di alleggerimento, le cui tracce si manifestavano colle quote con cedenze diffuse, ma di modesta entità. Il materiale proveniente dalla risposta-premi non sembra del tutto sistemato, mentre perdura la pratica dei riporti staccati, mediante vendite per contante e contemporaneo acquisto per termine. L'andamento e le flessioni di prezzo vennero accentuate sulla Liquigas, mentre si distinguevano per sostenutezza le Cotini, sempre al centro della generale attenzione, i due mercuriferi e le Lanerossi. Recuperavano parte del terreno abbandonato le Beni Stabili, le Eridania e gli assicurativi. Pomeriggio calmo. Diritti: Taldarno 235; Romana 236; Toll A 238. Titoli trattati n. 3 milioni 121.400 di cui Nebbiolo 1.229.000; Fiat 427.000; Cotini 822.000; Edison 174.000; Liquigas 114.500; Rinascente 85.000; Bastogi 62.000; Finsider 60.500; Terni 38.500; Viscosa 42.000; Gas Torino 38.700; Bianchi 32.000; Sade 33.000; Saffa 24.500; Dalmine 22.300; Sip 19.000; Pirelli Italiana 18.170; Pirelli & C. 16.500.

Quotazioni: Gim 9160; La Centrale 9488; Sviluppo 1600; Bas 7430; Nord Milano 4700; Olcese 1524; De Angeli 1650; Linificio 476; Unione Manifatture 57.000; Lane Rossi 14.500; Dalmine 1496; Siele 10.550; Edison 2835; Romana Elettrica 4740; Toll A 2400; SG 1170; Distillati 7300; Bonifiche Ferraresi 1620; Nelcemen[illegible] 11.700; Pirelli & C. 2900.

GENOVA — Acciai 4600; O.E.G. 2760; Cieli 2900; Eridania 28,000; Industria Zuccheri 26.875; Triage 11.200; Sermide 16.500; Industria Agricola 24.275; De Ferrari 2846; Nicolay 12.350; Mira Lanza 7300.

PARIGI — Mercato calmo e pesante con indietreggiamento quasi generale di tutti i titoli francesi. Fra quelli esteri, la Compagnia diamantifera De Beers ha riconquistato una parte del terreno perduto ieri, grazie alle dichiarazioni rassicuranti circa l'alto prezzo di costo dei diamanti sintetici. Scarsa attività sul mercato dell'oro, sempre stabile nelle quotazioni.

LONDRA — Il tasso bancario di sconto non è stato aumentato oggi, come si prevedeva. Lo sarà forse nella prossima settimana. Nel frattempo il mercato si è tenuto pigro e i titoli di Stato sono ulteriormente scesi.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con guadagni fino a tre dollari e perdite fino a due dollari. Complessivamente sono state scambiate 2.030.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 223,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 32 a 36 cents per balla: marzo, 34,29; maggio, 34,44; luglio, 34,81; disponibile, 34,20.

FALLIMENTI — SANREMO: (Estensione fallimento) Bellini Welsa quale socia di fatto del marito Fassini Mario, commercio mobili e S.r.l. «Italmobili» in persona dei quotisti Maffi Vasco e Fassini Mario; sentenza 14 febbraio; curatore rag. Antonio Bonagno; verifica 1 aprile; giudice dr. Cocirimo.

BIELLA: Caffè ristorante Grande Italia, gerente Hourade Maria Teresa ved. Reppis: sent. 9 febbraio; curatore avv. Luigi Cottini; verifica 1 aprile: giudice dr. Bassino.

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

Al LUX: *Sabrina*, **di Billy Wilder.**

Il viennese Billy Wilder in alcuni dei suoi film firmati a Hollywood non si era certo dimenticato di essere un europeo, basterà ricordare *La fiamma del peccato*, *Giorni perduti*, e soprattutto *Viale del tramonto*, dove tutto un mondo, quello dell'industria cinematografica americana, era visto nel suo passato e nel suo presente con scorci solidi e acuti, con personaggi rilevati e vibranti, in un robusto, cadenzato racconto. *Viale del tramonto* destò una impaziente attesa per gli altri film che Wilder ci avrebbe dato; e, subito dopo, l'amaro *Gran carnevale* («L'asso nella manica») nè entusiasmò nè deluse, perchè ancora ricco di pagine salde e incisive. Ma vi si notavano parecchi elementi americaneggianti, vale a dire del risaputo «standard» di Hollywood; che già precedentemente avevano imperversato in un suo film parecchio in minore, *Il valzer dell'imperatore*, una pallida, manierata, folcloristica operetta.

Anche *Sabrina* è molto hollywoodiano, se pure fregiato di Oscar, aspira a essere soltanto divertente; e vi riesce, con una sua lenta piacevolezza diffusa per tutto il film come un invisibile lubrificante, e con i piccoli soprassalti di qualche battuta saporita e di qualche trovatina ben congegnata. E' una commediola assai rosea, non per nulla vi ricorre insistentemente, dagli alto parlanti, «La vie en rose»; ed è una ennesima variazione della fiaba di Cenerentola. Sabrina (Audrey Hepburn) è infatti l'unica figlia dell'autista di una famiglia di miliardari; e Sabrina è innamorata fin dall'infanzia del più giovane dei due rampolli (William Holden). Lo sanno tutti, il padre, la cuoca, le cameriere, il maggiordomo; e sono tutti un pochino preoccupati di quella sua perdurante scarlattina sentimentale, che alla fine si risolverà per il meglio, ma con una giravolta; Sabrina finirà per amare, riamata, l'altro dei due fratelli, anche se ha tutte le malinconiche rughe di Humphrey Bogart.

Siamo in un mondo di macchiette, tutt'al più di silhouettes. Se gli uomini d'affari americani fossero come questi, troppo incomprensibili ci sarebbero molte cose, e fin troppo comprensibile l'incipiente matriarcato che sembra aleggiare laggiù. Ma non bisogna chiedere alla commediola, anche se firmata da un Wilder, più di quanto ci voglia e ci possa dare: vale a dire uno spettacolo abbastanza garbato e piuttosto piacevole, sostenuto da un'attenta e troppo morbida regia, da due ottimi attori, e da un'attrice che, dopo *Vacanze romane*, non ha certo compiuto altri passi innanzi.

m. g.

Al Corso: LA BESTIA UMANA, di F. Lang. — Ci fu già, ed è registrato nella storia del cinema, un grande film tratto dalla «Bête humaine» di Zola; diretto da Jean Renoir e interpretato da Jean Gabin, Simone Simon e Fernand Ledoux: al quale, l'odierno rifacimento hollywoodiano, benchè rechi la firma di un Fritz Lang, rimane alquanto indietro. Sostanziali mutamenti sono stati portati alla vicenda; l'ambiente, da francese è diventato americano; il tempo è quello dei giorni nostri.

James, valoroso reduce dalla guerra di Corea, è tornato a fare il suo diletto mestiere di macchinista, quando per colpa d'una donna è trascinato in una tragica avventura. Un ferroviere, una notte, in treno, uccide l'amante della moglie, con la ferma complicità di lei. Sembra averla fatta franca, e inoltre tiene la moglie in pugno mediante una lettera compromettente che le ha fatto scrivere. Il maledetto foglio è l'incubo della donna, che per riaverlo esplica le sue arti di mala femmina sul disgraziato James, promettendogli eterno amore in cambio del servizietto d'uccidergli il marito. Ma il macchinista, benchè stregato, benchè reduce dalla Corea (che per la donna è un buon titolo a sopprimere i mariti) al momento di uccidere trova d'istinto il freno, e inchioda sul nulla di fatto il criminoso disegno. A quella perfida penserà poi il marito agguantandola mentre stava fuggendo e commettendo su di lei il suo secondo e ultimo assassinio ferroviario.

La mano di Lang, anche se non è più quella del grande regista che conoscemmo, è però sempre sciolta e padrona degli effetti; sicchè il film, nella sua irta e sommaria psicologia, ha pur forza di avvincere l'attenzione. Bravi gli interpreti contrati tutti e tre: Glenn Ford, Gloria Grahame e Broderick Crawford.

Al Metro-Cristallo: LA MANO DEFORME, di R. Rowland. — Si tende e scocca bene il giallo «La mano deforme» («Scene of the crime») che il regista Roy Rowland ha diretto da una sceneggiatura di Charles Schnee. Il detective Mike, che divide il suo amore tra il mestiere e la mogliettina, è chiamato a risolvere il mistero dell'uccisione di un importante membro della polizia. Tra dei pregiudicati ch'egli ha fatto arrestare, qualcuno uno dopo l'altro quando stavano per rivelare qualcosa intorno al delitto e come vuole la regola, le indagini, svolgentisi in un ambiente di biscazzieri con relative schermaglie, si vanno facendo sempre più difficili e pericolose (tanto che la mogliettina del nostro Mike incomincia a pestare i piedi, aggiungendogli nuovi fastidi) finchè il colpevole, un colpevole dalle insolite caratteristiche, regolarmente salta fuori e riceve il conto. Azzeccato negli interpreti non meno che nelle situazioni e negli effetti, il film ci dà Van Johnson nell'insolita veste del poliziotto, tra Arlene Dahl, la moglie, e Gloria De Haven, ambigua sirena di locali notturni.

L. p.

La Spagna di Peretti-Griva

«So bene che, per molto tempo, mi balleranno nello spirito queste visioni,... e ogni volta, con la gioia del vivo ricordo, mi sopravverrà un po' di tristezza, come di fronte a una cosa bella e cara che si allontana...», ha scritto, per certe sue *Impressioni di Spagna* Domenico Riccardo Peretti-Griva, a presa poco ripetuto a voce inaugurando all'Unione Culturale una mostra di sue cinquanta fotografie eseguite appunto nel suo recente viaggio in Spagna. Ed infatti, più e meglio che di immagini ripetutamente colte «sul motivo» dallo scatto meccanico ed inerte, si tratta proprio di «visioni», di qualcosa dunque di goduto e di patito, e poi maturato nell'intimo, ed infine filtrato da una individuale sensibilità artistica. Probabilmente per questo i ricordi del viaggio in terra iberica dell'insigne magistrato — e dell'appassionato fotografo — sono come velati di una specie di saudade (usiamo la intraducibile parola dell'altro idioma della penisola), d'una bruma patetica che si stempera in malinconia.

E' quella del Peretti-Griva, una Spagna che rifugge dal convenzionale e dal tradizionale, dal folclore e dal «carattere». Manet, Gautier, persino De Amicis (lasciando naturalmente Goya chiuso nel suo alto dramma), sono assenti. Persino poi monumenti celebri, la Alhambra e la Puerta del Sol, i palazzi di Siviglia e i giardini di Barcellona, ci si deve qui accontentare d'un tocco, d'una allusione, più che altro un appunto di taccuino per segnare una tappa. Al diario del fotografo interessa di più un paesaggio solitario e severo, un albero ritorto dall'arido vento, una luce abbacinante, tagliente, la calce d'un muro su cui si staglia l'ombra magra, aguzza, d'una capra che bruca la poca erba lungo il sentiero. E' un ritegno, una scelta, quasi un pudore che nobilita l'obiettivo. Il taglio fotografico, poi, lo si sa, è magistrale: sempre stimolato da un occhio pittorico, da una percezione esatta dell'elemento poetico. E la tecnica della stampa, pur nelle sue insistenti cadenze, consumata, perfetta.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti baione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri (Comp. Walter Chiari), ore 21,15: «I saltimbanchi».
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico, Direttore Sergiu Celibidache, Soprano Irmgard Seefried.
Carignano: ore 22 Veglione. Domani: Comp. Callndri - Zoppelli - Volpi - Maziere «La cara ombra» di Jacques Deval.
Gobetti: Comp. G. Bondi col Menferrini, 21,15: «Scarpe grosse...».

Galleria Metropolitana, ore 15-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 52-622): 17-19 e 21-1 Orch. M° Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.
Augustus, 21: Vallechiara-Mosso.
Castellino, ore 17: tè universitari; ore 21: Serata Famija Turineisa.
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Gandio Danse: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danse: 21 Padovano.
La Conchiglia, v. Sacchi 65: domani ore 22 veglione Cotillons premi.
La Perla, ore 21: Orch. Gimelli.
Principe, 21: Wonderful-Damonte; c. Gemmy Sandra; dir. M° Gallo.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 652-470: ore 21 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello. Dir. Cariga.
Trocadero: 17 e 21 conc. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Le signorine dello 04, A. Lualdi, F. Valeri, M. Merlini.
Aster: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Corso: «La bestia umana», Glenn Ford, Gloria Grahame, B. Crawford. Vietato minori di 16 anni.
Doria: «Deserto che vive» techn. W. Disney, Premio Oscar 1954.
Lux: «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden.
Maffei: «Una parigina a Roma», A. Sordi, A. M. Ferrero, H. Lange.
Metro-Cristallo: Van Johnson, Arlene Dahl: «La mano deforme». Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Sinuhe, l'egiziano» CinemaScope colori, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.
Vittoria: «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni, L. Padovani.

Ariston: «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica.
Augustus: «Le avventure di Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, Gray, Calvet. Pl. 300 Viet. min.
Nazionale: «Senso» techn. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.
Torino: «Il cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray. Ap. 10.

Alexandra: «Lo scudo dei Falworth» tech. T. Curtis, J. Leigh.
Capitol: «Giorni d'amore» Marcello Mastroianni, Marina Vlady.
Faro: «Invasore bianco» techn. con Guy Madison, Joan Weldon.
Gianduja: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.
Hollywood: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.
Ideal: «Lo scudo dei Falworth» in technicolor CinemaScope, Tony Curtis, Janet Leigh. Ult. ore 22.
Massimo: Riccardo Cuor di Leone. Techn. CinemaScope. Ult. ore 22.
Principe: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.
Statuto: Riccardo Cuor di Leone. Techn. CinemaScope. Ult. ore 22.

Adriano (v. Sacchi 65): «Scampolo '53» M. Fiore, H. Vidal, techn.
Alpi: «Quattro in medicina» tech. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.
La Perla: «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, Rock Hudson.
Regina: «Uomini ombra».

Asti: «La pista degli elefanti» techn. R. Taylor, D. Andrews. 10.
Cor: «Scala a chiocciola» Brent.
Milano: «L'amante di ferro» e «Dov'è la libertà», Apert. ore 10.
Olimpia: Un pizzico di follia, col.
Po: Leggenda Robin Hood, tech.
P. Nuova: Per la vecchia bandiera
Romano: Miser, tech., D. Addams. Rivista Pistoni-Rizzo 16,15-21,15.
S. Felice: «Vita inquieta», Elisabeth Taylor, Fernando Lamas.

Esperia: «Carosello napoletano», colori, Sophia Loren, G. Rondinella, P. Steppa. Domani ap. 15.
Italiano: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame. Vietato minori.
Mirafiori: «Fuoco a Cartagena».
Vinzaglio: «Magnifica preda» con M. Monroe, techn. CinemaScope.

Eliseo: «Mambo» Silvana Mangano, V. Gassman, Shelley Winters.
Fréjus: «Grande speranza» tech., Lois Maxwell, R. Baldini.
Nuovo: «Allegro squadrone» col. S. Pampanini, A. Sordi, V. De Sica.
S. Paolo: «La magnifica preda» techn. CinemaScope, M. Monroe.

Belgio: «Deportati Botany Bay».
Corallo: «Un pizzico di follia», technicolor, Danny Kaye.
Eridano: «Fratelli senza paura», techn., Robert Taylor, S. Granger.
Orfeo: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.
Radium: «Duello al sole» techn., Gregory Peck, Jennifer Jones.
Rossini (corso Regina Margherita n. 70): «Africa strilla».
V. Veneto: «Mambo», Silv. Mangano, V. Gassman, S. Winters.

Astra: «Delitto perfetto» colori.
Bernini: «Ulisse» technic. Kirk Douglas e Silvana Mangano.
Cibrario Allarme Sud, tech. Canale.
Excelsior: «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, Rock Hudson.
Manzoni: Giustiziere dei Tropici, tech., Ronald Reagan, R. Fleming.
Odeon Giubbe rosse, Saskatchewan.
Star: «12 metri d'amore» techn., Lucille Ball, Desi Arnaz.

Acea: «Straniero in patria», Var.
Aurora: Primula Rossa Sud, tech.
Brescia: «Furia bianca», techn.
Fortino: «Tripoli bel suol d'amore» colori; Grande Rivista 21,15.
Nord: «Ulisse» techn., Douglas.
Palermo: Ancora e sempre, tech.
Sociale: «Storia Glenn Miller» in techn. James Stewart, J. Allyson.

Cabiria: «Gente di notte» CinemaScope, technic., Gregory Peck.
Colosseo: «Magnifica ossessione» tech., Jane Wyman, Rock Hudson.
Italia: «Gioielli di Madame de...», Comp. Riv. Alfredo Adami 21,15.
Lingotto: «Mariti su misura».
Moderno: «Duello Sierra Madre» tech., «Topolino picc. diseredato».
Nizza: Le campane di Nagasaki.
Piemonte: «Storia Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.
S. Carlo: Trinidad, R. Hayworth.
Spezia: «Il tesoro dell'Africa», G. Lollobrigida, H. Bogart. Ap. 16.

Alba: «Teodora» a colori.
Apollo: «Storia di Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.
Diana: La romana, Lollobrigida.
Dora: «Giulietta e Romeo», tech.
Edera: «Straniero in patria» in technicolor, George Montgomery.
Lucento: «Stalag 17», William Holden, Don Taylor.
Lutrario: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope. Cooper.
Roma: «Mambo», Silv. Mangano.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Adriano, Maffei, Ideal, Alexandra, Faro, Ariston, Alpi, Statuto, Principe, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,15: Orchestra napoletana - 13,55: Album musicale - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Brigada - 17,45: Concerto del violoncellista B. Mazzacurati - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Genio di teatro - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cambera - 21,5: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache, soprano I. Seefried - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Dischi volanti - 13,30: Orchestra Gianni - 14: Orchestra Militari - 15,30: Rossi e la sua orchestra - 16: Terza pagina - 17: Un'ora in Piemonte - 18: Giornale radio - 18,5: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,45: Argento vivo - 21: Occhio magico - 22: Paolo Silveri presenta: Il mio personaggio - 22,30: La freccia del Sud - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,20: Teatro di Ostrovskij: «Anche il più furbo ci può cascare», commedia in 4 atti - 23,5: Spazi musicali.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: «La moglie saggia», di Carlo Goldoni (regia teatrale di Carlo Lari) - 22,45: Mezz'ora al Veglione dei giornalisti di Torino - 23,15: Replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia continua ad essere interessata da un'area depressionaria con minimo sul Golfo Ligure. Sulle regioni centro-settentrionali permangono condizioni di tempo perturbato, con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni moderate. Nevicate su Piemonte, Lombardia e sull'Appennino settentrionale oltre i mille metri. Sulle regioni meridionali e Sicilia graduale aumento della nuvolosità e piogge sparse. Sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centrali e Sardegna; stazionaria altrove. Mari mossi o localmente agitati.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,2	6,5	Pescara	9	21,2
Trento	—3,4	1,4	L'Aquila	2,2	11
Torino	—3	2,6	Roma	8,6	16,3
Milano	0	1,4	Napoli	8,4	18,4
Venezia	1,5	4,4	Bari	10	21,9
Trieste	3,4	9	Potenza	5	15,8
Genova	3,6	6,3	Reggio C.	9,6	21
Bologna	1,4	3,3	Palermo	12,3	24,6
Pisa	7,6	14,4	Messina	13,2	17,4
Firenze	7	14,8	Catania	9,5	25
Perugia	4,6	6,9	Sassari	10,2	19,9
Ancona	7,8	19,6	Cagliari	8,5	19,9

per la minestra usate LIEBOR o TAVOLETTA

500 corredi Liebig

saranno estratti a sorte il 19.6.1955

E un premio certo, del valore di L. 500 in biancheria Frette, compenserà ogni 10 partecipazioni di una sola persona.

Premunirsi per non contagiarsi!

Difendete la Vostra salute! Prendete in tempo il Formitrol. I vapori di formaldeide che si sviluppano dalle pastiglie a contatto della saliva penetrano in tutti gli interstizi della bocca e della gola, esercitando energica azione battericida.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo a disturbi secondari.

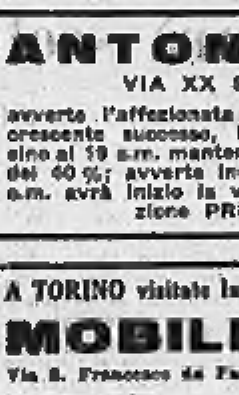
Formitrol

CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO (844)

ANTONELLA SPORT
VIA XX SETTEMBRE, n. 11/R
avverte l'affezionata clientela che per il continuo e crescente successo, la vendita speciale si protrarrà sino al 19 c.m. mantenendo sempre lo sconto eccezionale del 40 %; avverte inoltre le gentili Signore che il 22 c.m. avrà inizio la vendita della nuova e ricca collezione PRIMAVERA - ESTATE.

A TORINO visitate la *Grande Esposizione Permanente*
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telefono 80-780 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Televisori delle migliori marche
L'ELETTRICA

GRANDE SUCCESSO
«NORMALIZZARE LA SESSUALITÀ»
del notissimo sessuologo Dr. Carlotti

LIMITI DI UNA GIURISDIZIONE

I tribunali militari

La sopravvivenza del codice del 1941 causa di gravi inconvenienti - Improrogabile necessità di una revisione Solo i procedimenti contro i militari in servizio alle armi dovrebbero essere devoluti ai giudici delle Forze Armate

Recenti procedimenti penali, in cui militari in congedo sono stati chiamati dinanzi ai Tribunali militari per rispondere di reati commessi per mezzo della stampa, hanno richiamato l'attenzione della pubblica opinione sul problema dei limiti della giurisdizione militare. Ma nelle polemiche e nelle dispute che si sono svolte su questo argomento si è spesso dimenticato il punto centrale della questione e la discussione è stata fuorviata da inutili divagazioni. Se invece si spoglia delle scorie estranee il problema si presenta molto semplice.

Non si può contestare che in tempo di guerra la giustizia militare sia uno strumento prezioso e insostituibile non solo per la tutela della compagine delle forze armate protese nello sforzo supremo del conflitto bellico, ma anche per la tutela della resistenza nazionale la quale nella guerra moderna esige una unità spirituale non meno fervida, uno spirito di resistenza non meno saldo, una disciplina non meno rigida, ed una non meno completa dedizione alle imperiose necessità del momento.

Nessuna sorpresa perciò e nessuna meraviglia che in tempo di guerra non solo i militari, ma anche gli estranei alla milizia siano soggetti alla giurisdizione militare per i reati che direttamente o indirettamente possono offendere i supremi interessi inerenti alla guerra.

Ben diversa è la situazione in tempo di pace.

Nel normale svolgimento della vita sociale prevalgono le esigenze della unità della giurisdizione e della uguaglianza dei cittadini, senza distinzione di categorie o di stati personali: esigenze che sono fondamentali nello Stato moderno che è Stato di diritto e che non tollera residui di fôri speciali, di giurisdizioni riservate o di altre forme o specie di giudici diversi da quelli istituiti per tutti i cittadini e che perciò sono stati chiamati « giudici naturali ».

Non mancano pertanto gravi ragioni che consiglierebbero l'abolizione dei Tribunali militari in tempo di pace. Sennonchè non è possibile trascurare o svalutare una imperiosa necessità che impone anche in tempo di pace la conservazione della giustizia militare, e che ne costituisce nello stesso tempo la giustificazione e i limiti insuperabili. Tale necessità deriva dal fatto che le forze armate (aventi anche in tempo di pace speciali esigenze organizzative e funzionali il cui fulcro consiste nell'affiato spirituale della disciplina) abbiano organi giurisdizionali idonei a valutare le offese al servizio e alla disciplina militare e le relative sanzioni: se ben si consideri una tale idoneità esiste soltanto in organi giudiziari provenienti e formati da quegli stessi comandanti militari che di quei poteri disciplinari sono gli organi e i titolari.

Questa esigenza e questa necessità postulano due limiti alla giurisdizione militare: uno obiettivo relativo alla qualità dei reati, che devono offendere direttamente la disciplina e il servizio militare; ed uno relativo alla qualità dei soggetti attivi che devono essere militari in servizio alle armi. I due limiti circoscrivono nettamente i presupposti e le condizioni di una giustizia militare in tempo di pace.

A questi principii si è senza equivoci ispirata la nostra Costituzione la quale (dopo le vivaci dispute svoltesi durante i lavori preparatori) ha nettamente fissato nell'art. 103 i due requisiti che devono concorrere perchè un procedimento penale sia devoluto in tempo di pace, ai giudici militari; che cioè si tratti di reati militari commessi da militari (*sub militibus et non sub cives*). I due requisiti non debbono concorrere simultaneamente stanno ad indicare che deve trattarsi di un attentato all'ordine giuridico militare che sia nella disciplina militare e nel servizio militare i due cardini fondamentali; deve trattarsi insomma della infrazione di doveri militari e della offesa di interessi militari.

Ma nella formulazione dell'art. 103 della Costituzione la enunciazione del requisito soggettivo (« appartenenti alle forze armate ») fu fatta senza tener presente la possibilità della sopravvivenza del codice penale militare del 1941 che, preparato e approvato in un ben diverso clima politico da quello in cui fu preparata e approvata la Costituzione, contiene della locuzione suddetta nell'art. 8 una definizione che estende l'appartenenza alle forze armate anche ai militari in congedo non assoluto. Ne è sorto così un conflitto fra lettera e spirito della norma costituzionale che ha dato luogo ai gravi inconvenienti lamentati. Il mancato aggiornamento del codice penale militare di pace (necessario e urgente anche sotto molti altri aspetti), ha determinato una interpretazione giurisprudenziale che è stata ingiustamente definita come sintomo di sordità costituzionale e come immobilismo interpretativo, ma che ha invece nel ricordato contrasto un fondamento che non può essere disconosciuto. E' questo un esempio direi quasi tipico della improrogabile necessità che si proceda ad una revisione della legislazione anteriore alla instaurazione della Repubblica italiana e valga ad eliminare almeno nei punti principali e nei settori più importanti, disarmonie e stridenti conflitti che hanno una profonda ripercussione di disagio.

La giustizia militare richiede un altro importante e non più differibile aggiornamento.

Nell'art. 111 la Costituzione ha riaffermato il principio della unità della giurisdizione, anche sotto l'aspetto di un unico organo giurisdizionale supremo, la Corte di Cassazione, destinata ad assicurare la uniformità della interpretazione della legge e l'unità del controllo di legittimità dei provvedimenti di qualsiasi organo giurisdizionale, ordinario o speciale. Questa importantissima disposizione, a cui è stata giustamente riconosciuta efficacia di norma precettiva di applicazione non differita, importa necessariamente la soppressione o la modificazione di qualsiasi altro organo giurisdizionale che possa avere avuto nel passato un compito analogo. Per questo motivo la Costituzione nel mantenere i Tribunali militari nei limiti sopra ricordati ha anche disposto nell'art. 10 delle norme transitorie il riordinamento del Tribunale Supremo Militare in armonia con lo stesso art. 111 ed ha fissato per tale riordinamento il termine di un anno dall'entrata in vigore della Costituzione. E' ovvio che per armonizzare la struttura e le funzioni del Tribunale Supremo Militare con l'articolo 111 non c'era e non c'è altra via che quella di trasformarlo in un Tribunale superiore con funzione di giudice di appello rispetto ai Tribunali militari, le cui sentenze non hanno finora un secondo grado di giurisdizione di merito.

In tali sensi infatti fu presentato subito dopo l'approvazione della Costituzione un disegno di legge dal Ministro della Difesa, disegno di legge che, nonostante il ricordato termine di un anno fissato dalla Costituzione, si è illaqueato nei meandri delle Commissioni parlamentari per inspiegabili resistenze e incomprensioni tanto da essere colpito da decadenza con la fine della legislatura.

Però altro disegno di legge analogo, anzi identico sostanzialmente al primo, è stato presentato nel dicembre 1953 dall'attuale Ministro della Difesa.

Non resta che auspicare una pronta approvazione di questo progetto di legge in modo da eliminare una situazione anomala e anticostituzionale che lede anche diritti soggettivi di notevole importanza.

Ernesto Battaglini

Rivoltellate contro un filobus durante lo sciopero a Genova

Un proiettile ha sfiorato il manovratore, un altro ha perforato la carrozzeria - Lancio di sassi contro un tram - Nove dimostranti arrestati

Genova, 17 febbraio.

Un grave episodio, per fortuna senza vittime, è accaduto nelle primissime ore del mattino in via Montaldo. Alle 6,35 uno sconosciuto ha sparato due colpi di pistola contro un filobus della linea 81. Un proiettile, dopo aver sfiorato il manovratore Alessandro Gatta, ha perforato lo specchietto retrovisivo; la seconda pallottola si è conficcata nella carrozzeria del veicolo sotto un finestrino.

Il manovratore bloccava immediatamente il filobus, mentre i passeggeri, impauriti, scendevano a precipizio; qualcuno avvertiva subito la polizia. Interveniva una camionetta di agenti al comando di un funzionario, il dott. Zanti, e si procedeva a perlustrare i dintorni senza tuttavia riuscire a trovare tracce dell'attentatore.

La perizia balistica effettuata nel pomeriggio ha stabilito che i colpi sarebbero stati sparati con una rivoltella 6,35, probabilmente una Beretta. Nessuno ha visto l'individuo che ha sparato, ma si suppone che fosse appostato in cima alla scalinata che collega via Montaldo a via Antonio Burlando e che abbia potuto dileguarsi inosservato.

La partecipazione allo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro stamane dalle 8 alle 12 in tutta la provincia, è stata limitata. I servizi pubblici ne avrebbero dovuto essere interrotti hanno funzionato, invece, regolarmente. Le banche e gli altri uffici sono rimasti aperti. In Comune il 99 per cento dei dipendenti si è presentato puntuale al lavoro: soltanto gli addetti alla nettezza urbana si sono astenuti. La circolazione dei tram, degli autobus e dei filobus è stata sospesa parzialmente; 127 vetture sono uscite dai depositi effettuando normale servizio.

Il maggior numero di astensioni si è avuto nel settore industriale. Al porto hanno scioperato 7776 operai delle officine e delle compagnie consortili e 6879 delle altre categorie. Dei grandi complessi metalmeccanici, su 21.693 operai 15.952 si sono astenuti; fra gli impiegati hanno scioperato 1961 su 4750.

Ecco alcune percentuali di altri importanti stabilimenti: Cantieri del Tirreno, scioperanti 43%; O.A.R. 33%; Ansaldo 77 %; Salwa 70 %; Tubifera di Sestri Levante 60 %. Nessuna astensione è stata registrata fra i dipendenti delle industrie petrolifere e delle aziende tipografiche; molto scarse quelle nel settore edilizio.

Quattro dimostranti che in via Canevari avevano lanciato sassi contro un tram sono stati inseguiti dai passeggeri e consegnati alla polizia che li ha trattenuti in stato d'arresto. Due individui sorpresi mentre tentavano di costringere i negozianti di via Canevaro ad abbassare le saracinesche sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria. Anche tre dimostranti che hanno cercato di ostacolare il traffico saranno rinviati a giudizio.

Nessun altro incidente ha turbato la città ed in tutti i centri della provincia lo sciopero si è svolto senza disordini.

Una nota degli industriali

Roma, 17 febbraio.

La Confindustria ha diramato la seguente informazione: « Lo sciopero di stamane ha avuto un'effettuazione assitante molto parziale. In alcuni grandi complessi, come lo S.C.I. di Cornigliano, si è lavorato al 100%. Nella grande maggioranza delle aziende le assenze sono state intorno al 30%; nella media, compresi i grandi complessi industriali, dove maggiore è stata l'opera di intimidazione, le astensioni dal lavoro sono state inferiori al 50%. Questa scarsa partecipazione è stata tanto più notevole in quanto una vasta azione di intimidazione era stata compiuta ieri ed è stata proseguita stamane. I colpi di rivoltella sparati contro un autobus ne sono una prova.

« Mantenendo ferma la dichiarazione che lo sciopero odierno doveva ritenersi illegittimo, ogni sono state esaminate le prime sanzioni a coloro che si erano astenuti dal lavoro; è opportuno che si richiamino con fermezza quei lavoratori che ancora paiono soggetti a quest'azione di intimidazione. Alla responsabilità dell'atteggiamento che essi assumono ed alle conseguenze che da questo possono derivare. Lo sciopero non può essere adoperato come strumento avversivo ed è avversivo ogni sciopero proclamato contro un provvedimento emanato dalla autorità in virtù di poteri ad essa conferiti ».

DAVANTI AL GIUDICE ISTRUTTORE DI VARESE

Il dottor Locatelli ha ritirato la querela contro la moglie e Coppi

Una dichiarazione dei legali delle due parti - Coppi riavrà il passaporto Si procede contro la signora Giulia per abbandono del tetto coniugale

La signora Giulia Occhini, che ieri in tribunale ha accettato la pronuncia di separazione coniugale per sua colpa

(Nostro servizio particolare)

Varese, 17 febbraio.

Oggi pomeriggio, davanti al giudice istruttore del Tribunale di Varese, dott. Guido Zampari, si è ripreso il processo civile per separazione personale promosso dal dott. Enrico Locatelli contro la moglie, Giulia Occhini. Subito dopo, davanti alla Questura di Varese, il dott. Locatelli ha rimesso la querela penale che aveva sporta nei confronti della signora e di Fausto Coppi. Erano presenti le parti interessate, nonchè i legali avv. Edoardo Mascucchelli per il dott. Locatelli e avv. Lino Oldrini per la signora Giulia Occhini. E' intervenuto anche l'avv. Pietro Balestrero, di Alessandria, procuratore speciale di Fausto Coppi.

Nel tardo pomeriggio i legali ci hanno fatto la seguente comunicazione, concordata fra le parti:

« In relazione agli ultimi avvenimenti verificatisi nella controversia giudiziaria promossa dal dott. Enrico Locatelli nei confronti della moglie, e di Fausto Coppi, data la notorietà della vicenda e il rilievo che le è stato dato dalla stampa e dalla pubblica opinione, al fine di prevenire inesatte interpretazioni del suo operato, il dott. Enrico Locatelli, aderendovi la controparte, dichiara e precisa quanto segue: — Gli esposti di denuncia-querela che il dott. Locatelli ha presentato a suo tempo contro la moglie, signora Giulia Occhini, e contro il signor Fausto Coppi, avanti l'autorità giudiziaria di Novi Ligure e di Alessandria, per i reati di relazione adulterina e di violazione degli obblighi di assistenza familiare, sono stati provocati dalla necessità di accertare le colpe coniugali della signora, per le conseguenze che quell'accertamento avrebbe avuto sui futuri rapporti tra lei e i due figli minori, nonchè su ogni altro futuro rapporto personale e patrimoniale tra lei e il marito.

Il dott. Enrico Locatelli

Prima della presentazione della querela, infatti, la signora Giulia Occhini, avanti il Tribunale di Varese — dove era stato promosso il processo civile di separazione personale — aveva resistito alle istanze del marito e aveva rivendicato pienamente i propri diritti nei riguardi dei figli.

« Ma oggi, 17 febbraio, la signora Giulia Occhini comparsa spontaneamente avanti il giudice istruttore del Tribunale di Varese, dott. Guido Zampari, ha riconosciuto esatte e fondate le istanze presentate dal dott. Locatelli e ha aderito alla pronuncia di separazione coniugale per sua colpa, con tutte le conseguenze di legge. A seguito poi di trattative tra i legali delle parti, si è concretato ogni altro e conveniente regolamento delle modalità di separazione, al fine precipuo della salvaguardia degli interessi morali della prole. Avendo ora il dott. Locatelli perseguito sul terreno giudiziario e di private convenzioni, le finalità che informarono la sua azione, ed essendo quindi scadute le ragioni che l'avevano indotto ad avviare l'azione penale in difesa degli interessi dei figli, che le rivendicazioni della madre avrebbero potuto compromettere in sede civile, il dott. Locatelli ha rinunciato ad ogni pretesa di condanna penale della signora Giulia e di Fausto Coppi, rassicurato sulla tutela che la legge offre e offrirà ai suoi figli. Per ovvi motivi, le parti si sono impegnate a non rendere in veruna sede dichiarazione alcuna in aggiunta o a chiosa della presente comunicazione ».

L'atto di oggi fa cadere il procedimento per adulterio contro la signora Occhini e Fausto Coppi. Il campione potrà quindi riavere il passaporto molto presto, non avendo più « carichi pendenti » in sede giudiziaria.

Per la signora Giulia Occhini rimane ancora valida l'imputazione di « abbandono del tetto coniugale », reato che è perseguibile d'ufficio. Si fa però assegnamento che tale reato è stato commesso a Varese e quindi di competenza a giudicare dovrebbe essere il Tribunale di questa città. L'istruttoria sarà compiuta dal Procuratore della Repubblica in Alessandria dovrebbe passare al collega di Varese.

Intanto da Milano arrivano voci sul particolare stato della signora Giulia Occhini. Nessuno però ha confermato che ella sia prossima a diventare madre.

b. g.

La signora deve rientrare ad Ancona entro oggi

Alessandria, 17 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Mazzoni, che aveva concesso sabato scorso una licenza di dieci giorni alla signora Giulia Occhini, affinchè ella potesse trasferirsi da Ancona a Varese per dedicarsi personalmente alla causa civile che ha in corso con il marito dott. Enrico Locatelli, ha improvvisamente revocato il permesso. La signora dovrebbe, nella giornata di domani, ritornare ad Ancona. Pare che il severo provvedimento sia stato adottato per il fatto che la Occhini ha mutato residenza ad Ancona senza avvertire la Questura.

Lo sposo risponde "no,, e la sposa cade svenuta

Rintracciato dopo la fuga spiega: "Volevo far capire che comando io,, - E poi dice il sì

Foggia, 17 febbraio.

In due tempi è stata celebrata una cerimonia nuziale nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Rotondo, in seguito alla presa di posizione dello sposo che ha inteso così far conoscere ai suoi doveri di obbedienza al marito.

Il trentenne Urbano Biase alla rituale domanda del sacerdote se voleva per legittima consorte la signorina Massima Siena, ha risposto: « No, non la voglio ». Quindi è uscito a precipizio dal tempio, mentre la sposa si abbatteva svenuta tra le braccia della madre. Il celebrante si è immediatamente ritirato nella sacrestia.

I parenti dei due giovani, superato il primo momento di stupore, decidevano di comune accordo di chiarire i motivi dello strano atteggiamento del Biase. Il fuggitivo veniva rintracciato nel tardo pomeriggio in una casetta di proprietà paterna. Interrogato dai congiunti il Biase ha chiarito: « Ho detto no solo per avvertirla che non voglio i capricci ». Il matrimonio è stato celebrato poco dopo nel tempio. Successivamente la coppia, dopo un breve trattenimento, è partita in auto per il rituale viaggio di nozze sulla costiera amalfitana.

Adriana Bisaccia vende dei profumi a Siracusa

Palermo, 17 febbraio.

Una delle figure di più grande rilievo della famosa vicenda Montesi si trova a Siracusa sotto le spoglie di una leggiadra propagandista di una ditta svizzera di profumi e cosmetici. Si tratta di Adriana Bisaccia.

La requisitoria Montesi sarebbe pronta domani

Roma, 17 febbraio.

Un'agenzia d'informazione ha oggi dato notizia che la requisitoria del dottor Scardia in ordine all'istruttoria sul caso Montesi sarà consegnata sabato prossimo. Una conferma alla notizia non la si è potuta avere dato il rigoroso riserbo che circonda i lavori della Procura generale.

Comunque il giorno della consegna delle conclusioni della Procura generale nei confronti degli imputati del caso Montesi non è ormai lontano. Per ora si sa non alla fine di questa settimana, all'inizio della prossima il dotter Scardia dovrebbe aver terminato il suo lavoro.

Le scuole medie di Pisa chiuse fino a nuovo ordine

Molti studenti scioperavano, inscenando gazzarre sotto le finestre delle aule

Pisa, 17 febbraio.

Tutte le scuole medie inferiori e superiori di Pisa rimarranno chiuse fino a nuovo ordine. Il grave provvedimento è scaturito da una decisione adottata all'unanimità dai presidi dei vari istituti in seguito a taluni spiacevoli episodi avvenuti negli ultimi giorni durante le manifestazioni goliardiche per la tradizionale festa delle matricole.

L'aspetto più singolare della situazione è costituito dal fatto che attualmente, a Pisa, le cosiddette «feriae matricularum» (ovvero l'annuale festa degli studenti universitari) non si sono ancora iniziate. E' ormai consuetudine che la « festa delle matricole » si svolga nel periodo di carnevale, e che in questa occasione anche gli studenti delle scuole medie usufruiscano di una vacanza straordinaria. Quest'anno, però, la festa ha subito un rinvio per consentire la conclusione degli appelli straordinari di febbraio. La decisione presa dal Comitato organizzatore di rinviare le « feriae » non è stata però gradita proprio agli studenti delle scuole medie i quali, evidentemente mal consigliati da elementi poco seri, hanno deciso di festeggiare il carnevale disertando le lezioni. Così, da martedì scorso, centinaia di studenti « marinano » regolarmente le lezioni, recandosi poi in massa sotto le finestre degli istituti dove, inscenando gazzarre, per la verità poco edificanti, e abbandonandosi anche ad atti di violenza, costringono gli insegnanti e i presidi a mettere in libertà gli scolari che si sono recati regolarmente a lezione.

L'incresciuto stato di cose determinatosi ha indotto oggi i presidi e i direttori degli istituti e delle scuole medie della città a riunirsi in seduta plenaria per esaminare la situazione. Al termine dell'assemblea, i convenuti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno, rimesso regolarmente alla stampa, nel quale, fra l'altro, è detto che « in considerazione degli incresciosi atti di violenza verificatisi durante le lezioni di martedì e di mercoledì; e visto che la forza pubblica, sollecitata ad intervenire, o non è intervenuta, o è intervenuta in misura inadeguata, i presidi e i direttori degli istituti e delle scuole di istruzione media deliberano che domani o in qualunque altro giorno, al primo segno di irruzione o di gazzarra da parte di elementi estranei, lasceranno uscire gli alunni e sospenderanno le lezioni fino a nuovo ordine ».

In seguito, anche il Provveditorato agli Studi ha diramato alla stampa un comunicato nel quale si rende noto che « le lezioni sono state sospese sine die ».

La gravità della situazione determinatasi nell'ambiente scolastico, sarà probabilmente oggetto di una interpellanza al Parlamento. Circa la portata degli incidenti verificatisi presso varie scuole, sembra che vari alunni recatisi regolarmente a lezione siano stati minacciati (e qualcuno anche percosso). Manifestazioni di ostilità in qualche caso seguite anche da atti inconsulti, sarebbero state rivolte verso alcuni insegnanti.

I quattro ribelli romeni saranno processati a Berna

Il governo svizzero rifiuta di consegnarli a Bucarest Vana caccia ai due anticomunisti fuggiti dalla Legazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 febbraio.

Questa sera il ministero degli Interni elvetico ha comunicato ufficialmente che, nonostante le sollecitazioni di Bucarest, il governo svizzero non concederà l'estradizione dei quattro romeni tratti ieri in arresto per l'assalto alla Legazione. Nel comunicato sono enumerati i motivi di ordine giuridico per una risposta negativa.

Anzitutto il diritto penale svizzero è applicabile a chiunque abbia commesso un delitto nel territorio elvetico; ora, la Legazione romena è situata sul territorio della Confederazione, e il suo previlegio dell'extra-territorialità non può intaccare tale principio, per il quale il processo contro i quattro ribelli dovrà svolgersi in Svizzera.

Quindi la nota ufficiale pone in rilievo che fra la Svizzera e la Romania non esiste un trattato che contempli l'obbligo dell'estradizione. Ma non è soltanto su questioni giuridiche che si basa il « no » del Consiglio federale. Il gran vanto della Svizzera è stato sempre quello di avere accordato il diritto di asilo per motivi politici, ed essa non potrebbe rinnegare questa sua secolare tradizione senza rinnegare se stessa. Nondimeno, ci si rende conto a Berna della serietà della decisione oggi adottata: essa è senza dubbio destinata a rendere più tesi che mai i rapporti fra Berna e Bucarest, e forse potrebbe provocare una rottura delle relazioni diplomatiche.

Comunque una severa condanna attende i romeni colpevoli dell'incidente. Essi hanno ucciso, e potrebbero essere colpiti anche dall'ergastolo; in ogni caso saranno processati per ben nove capi d'accusa, e cioè: 1) violazione della sovranità territoriale della Svizzera; 2) violazione della sovranità territoriale romena; 3) lesioni corporali gravi (che hanno causato la morte dell'aiutante della Legazione); 4) atti di brigantaggio; 5) sequestro; 6) violenza e minacce contro funzionari; 7) atti di forza verso il personale della Legazione romena; 8) violazione della legge federale sul materiale bellico, nel caso in cui venisse confermato che gli assalitori hanno varcato clandestinamente la frontiera svizzera muniti di armi; 9) violazione di domicilio, minacce nei confronti del personale della Legazione e danni causati alla proprietà.

I romeni attualmente in carcere sono quattro: uno che si lasciò catturare la prima notte del colpo alla Legazione, ed i tre che si arresero alle 16,30 di ieri. Non si conosce la loro identità, e forse nemmeno la polizia svizzera l'ha potuta accertare con certezza. Agenti, guardie confinarie e il servizio di sicurezza stanno ricercando gli altri due anticomunisti che avrebbero partecipato al colpo, ma essi sembrano spariti dal territorio della Confederazione.

Dopo aver sottoposto a lunghi interrogatori i quattro arrestati, alcuni funzionari ritengono che le affermazioni degli arrestati stessi, secondo cui al fatto avrebbero partecipato altre due persone, riuscite a fuggire portando con sè importanti documenti segreti, siano parte della fantasia degli interrogati. Ma non tutti sono dello stesso parere e comunque la polizia svizzera si è messa in contatto anche con l'Interpol.

L'unico punto fermo è costituito dal comunicato ufficiale, che rifiuta esplicitamente alla Romania l'estradizione dei colpevoli.

l. f.

La 99 vecchie arse vive

E' morta anche la donna che consigliò il Puccini

Yokohama, 17 febbraio.

Novantanove morti costituiscono il bilancio definitivo del tragico incendio, che ha distrutto all'alba di stamane la « Fondazione Missionaria Cattolica », un pensionato per donne anziane diretto dalle Suore Francescane di Maria. L'edificio, una costruzione a due piani quasi interamente in legno, ospitava 143 ricoverate, tutte giapponesi, dai 60 ai 96 anni, e numerose suore, due delle quali, francesi, figurano tra le vittime. Delle 44 ricoverate scampate alla morte, 34 hanno riportato ustioni più o meno gravi, mentre dieci hanno potuto essere tratte in salvo senza ferite.

Fra le vittime figura l'ottantenne Hisako Oyama, vedova di un ambasciatore nipponico in Italia. La sua casa di Roma era frequentata assiduamente da Giacomo Puccini; il musicista italiano ottenne da lei preziosi consigli, di cui si valse nella composizione della « Madama Butterfly ».

Per un caffè lampo!

NESCAFÉ 100% Caffè

CAFFÈ CONCENTRATO IN POLVERE NESTLÉ

Di semplice e pratica preparazione, NESCAFÉ realizza l'aspirazione di ogni padrona di casa: quella cioè di poter offrire all'istante, senza apparecchi e senza fatica, un caffè sempre limpido, fragrante e squisito.

★ Per le persone sensibili alla caffeina è indicato l'uso del NESCAFÉ DECAFFEINATO che è pure in vendita ovunque.

i bambini ne hanno bisogno

Avrete osservato come i bambini gradiscono l'arancia e il suo dolce sugo: questo desiderio corrisponde a una esigenza dell'organismo che ha bisogno di vitamina C della quale sono ricche le arance di Sicilia perchè maturano col calore e la luce del sole del Mediterraneo.

arance di Sicilia

dopo i pasti: AMARO ZARA

È UN PRODOTTO VLAHOV BOLOGNA

una lampada ad incandescenza o una lampada fluorescente?

in ogni caso una OSRAM che è garanzia di qualità e di alta efficienza luminosa

lampade ad incandescenza e fluorescenti

Le elezioni per le Mutue contadine

Il ministro Vigorelli risponde alle dure accuse dei comunisti

La libertà di propaganda assicurata ovunque - Respinta la mozione dell'onorevole Spezzano (P.C.I.) - Il Governo invitato a facilitare le operazioni di voto

Roma, 17 febbraio.

La discussione al Senato sugli accordi di Parigi per l'Unione Europea Occidentale, già fissata per lunedì 21, comincerà, invece, giovedì 24. Lo ha annunciato all'assemblea il Presidente Merzagora accogliendo una richiesta dei gruppi parlamentari.

La breve seduta di oggi ha visto la conclusione della discussione sulla mozione presentata dal comunista Spezzano e riguardante le operazioni preparatorie delle elezioni per le Mutue assistenziali dei Coltivatori diretti. La mozione, che aveva carattere di vivace censura dell'operato del governo e delle autorità locali per ciò che attiene all'applicazione della legge che estende l'assistenza malattie ai Coltivatori diretti, è stata respinta, la maggioranza ha invece approvato un ordine del giorno presentato dal democristiano Grava e dal socialdemocratico Canevari in cui si approvano le dichiarazioni che il Ministro ha fatto a conclusione del dibattito e lo si invita a fare in modo che le elezioni per le Mutue contadine si svolgano nei termini prescritti acciocchè, a partire dal 14 marzo, i Coltivatori diretti possano usufruire delle prestazioni assicurative previste dalla legge.

Prima del voto, il Ministro del lavoro on. Vigorelli ha risposto con garbate, ma pungenti argomentazioni, alle aspre critiche dell'opposizione. « Le affermazioni dell'estrema sinistra circa pretese violazioni della legge non trovano — ha detto il Ministro — alcun riscontro nella realtà dei fatti. E' vero soltanto che l'iscrizione nelle liste dei Coltivatori diretti aventi diritto al voto ha subito intralci, ma ciò si deve alla propaganda delle organizzazioni di sinistra, le quali in un primo tempo si sono adoperate per sviare i Coltivatori diretti dal presentare la domanda di iscrizione. D'altro canto — ha proseguito l'oratore — in un regime di libertà il governo non deve rispondere dei metodi di propaganda legittimamente adottati dalle varie parti in contesa. In particolare, gli interventi del clero — positivi o meno piacere — in favore di una lista elettorale piuttosto che di un'altra non solo non contengono in sè nulla di perseguibile, ma sono perfettamente giustificati ed ammissibili in clima democratico. Ciò dicasi a proposito delle iniziative che sarebbero state prese da alcuni vescovi...

SPEZZANO — Non usi il condizionale. Sono fatti realmente accaduti ed io li ho documentati.

VIGORELLI — Anche se è così, non è meno vero quanto ho affermato. Del resto che cosa pretende lei, on. Spezzano, che i vescovi invitino a votare per i comunisti?

PORCELLINI (psi.) — Chiediamo solo che i preti non interferiscano.

CESARE ANGELINI (dc) — Volete mandarli in campo di concentramento?

VIGORELLI — La verità, onorevoli colleghi, è che i comunisti si sono preoccupati di giustificare in anticipo la sconfitta che ad essi molto probabilmente toccherà nelle elezioni per le Mutue contadine ed hanno creduto di vedere in ogni atto, anche il più lecito, un tentativo di sopraffazione. Ma, ripeto, dove le organizzazioni di sinistra non hanno intrapreso un'opera per boicottarle, le operazioni preparatorie si sono svolte nella massima regolarità e le domande d'iscrizione negli elenchi elettorali dei Coltivatori diretti appartenenti alle organizzazioni di sinistra sono state tutte accolte.

Il Ministro del Lavoro ha concluso ricordando che la legge che estende l'assistenza malattie ai Coltivatori diretti è la prima del genere in favore di una categoria di lavoratori non dipendenti da altri. Essa segna l'inizio della trasformazione del sistema di previdenza in un sistema di sicurezza sociale. Il governo rivendica a sè il merito di aver contribuito alla realizzazione di questo provvedimento stanziando 9 miliardi all'anno per 6 milioni di assistiti.

Nessun mutamento di data per gli esami nelle medie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 febbraio.

Gli studenti italiani di ogni ordine e grado hanno compiuto appena la metà della loro fatica di quest'anno scolastico. Oltre cento giorni, difatti, li separano dalla data del 31 maggio in cui, secondo il calendario scolastico, i battenti delle scuole si chiuderanno. Subito dopo — come sempre — avranno inizio gli scrutini e la sessione estiva di esami.

Sui prossimi esami scolastici sono state diffuse notizie inesatte che hanno provocato allarme nelle famiglie. S'è detto, ad esempio, che il Ministero della P. I. avrebbe accolto le proposte pervenute (non si sa bene da chi) da alcune province per procrastinare al 1° di luglio le prove di maturità e di abilitazione. In proposito abbiamo potuto intrattenerci con il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini.

« Io ritengo — ha detto il ministro — che tutte le notizie, ma particolarmente quelle che toccano i problemi della scuola e che pertanto interessano migliaia e migliaia di famiglie, debbano essere attentamente vagliate. Non posso pertanto non dolermi di quanto è stato pubblicato in merito al diario degli scrutini e degli esami delle prossime sessioni estiva ed autunnale. Questo, infatti, resterà negli stessi termini in cui venne stabilito per l'anno scolastico 1953-54. Il problema di un mutamento delle date d'inizio delle prove di esame non è stato nemmeno posto in esame. Le variazioni che potranno aversi, se di variazioni si può parlare, saranno quelle rese necessarie da una festività. Non si è mai visto — ha detto scherzosamente l'on. Ermini — che prove di esame possano avere inizio di domenica; in questo caso lo spostamento di 24 ore al lunedì è, per così dire, di rigore ».

Il Ministro della Pubblica Istruzione invierà ai Provveditori agli Studi nei prossimi giorni una circolare sui « Programmi di esame per le sessioni dell'anno scolastico 1954-1955 e sulle date iniziali degli esami della prima e della seconda sessione ». Le date non differiranno da quelle stabilite l'anno scorso con la circolare del 28 marzo 1954.

In tutte le scuole e gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica gli scrutini si svolgeranno dunque dal pomeriggio del 31 maggio al 3 giugno. La prima sessione di esami di ammissione, idoneità e licenza avrà inizio il 4 giugno: la seconda sessione degli stessi esami e gli esami di promozione avranno inizio il 6 settembre. La prima sessione degli esami di maturità ed abilitazione avrà inizio lunedì 20 giugno e la seconda sessione il 10 di settembre.

v. s.

Un ammalato tenta di ricattare un industriale

Milano, 17 febbraio.

Presso l'istituto dei rachitici è stato identificato l'autore di una lettera minatoria inviata qualche tempo fa all'industriale di Abbiategrasso, Francesco Piodari.

La lettera diceva testualmente: « Sono afflitto da cancro al fegato ed ho i giorni contati. Non voglio morire lasciando ai miei genitori i debiti che hanno dovuto fare per curarmi. Per voi 750 mila lire sono niente, per me risolvono una difficile situazione familiare e mi permettono di morire contento. Dovete mettere questa somma in biglietti da 10 mila lire dentro una scatola di latta e depositare il tutto dietro il cippo del km. 4 tra Mafino e Mercallo. Per fare ciò vi dò tempo fino al 24 gennaio. Se non lo farete vi avverto che possiedo una pistola calibro 9 nuova di zecca, con dodici proiettili: sui dei quali sono riservati a voi e sei a me ».

La lettera, naturalmente anonima, recava soltanto uno pseudonimo: « Il cadavere vivente », e conteneva il dettagliato disegno di come doveva essere la scatola di latta. Il Piodari, anzichè cedere al ricatto, riferiva il fatto ai carabinieri.

Intanto le condizioni del ricattatore, che è il muratore quarantenne Giuseppe Castoldi di Mercallo, peggioravano tanto da venir ricoverato all'istituto dei rachitici; il Castoldi, però, non era affitto da cancro, bensì soltanto da una forma di artrite deformante e non è affatto vero che abbia i giorni contati. Le indagini dell'autorità hanno portato rapidamente alla sua identificazione. Contro di lui è stato quindi spiccato mandato di cattura per ricatto, lettera minatoria e tentata estorsione. In attesa di poter eseguire tale mandato l'autorità giudiziaria ha disposto per il suo piantonamento all'ospedale, dove ancora si trova.

Il felice viaggio del bimbo malato

Ennio Bonfà, il bimbo povero di Rovigo, ammalato di leucemia, che ha avuto in dono una casetta dalla signora genovese Aurelia Chiesa, è giunto ad Agneto, nell'Alessandrino. Eccolo con la benefattrice mentre, a dorso di mulo, si dirige verso la sua nuova residenza

Si reca in casa dell'amante e si uccide con la sua bimba

La fulminea tragedia alla presenza della moglie dell'amico e dei suoi 4 figlioletti

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 17 febbraio.

Una spaventosa tragedia ha turbato, oggi pomeriggio, l'allegria del carnevale: una giovane donna, Angelina Paciella, insieme alla sua bimba di 17 mesi, Giuseppina, si è recata in casa dell'amante, il maresciallo della polizia stradale Pentassuglia, in servizio alla sezione di questa provincia, uccidendo con un colpo di pistola la piccina e togliendosi, quindi, immediatamente la vita con la stessa arma.

Il dramma è accaduto alle 14,30 al primo piano nel palazzo segnato col n. 20 di via Giovanni Patturelli, uno dei fabbricati di un rione tutto di nuova costruzione, dell'Istituto delle Case Popolari. Alcuni passanti, udite le detonazioni, salivano di corsa le scale e trovavano la moglie del sottufficiale, Bilia De Luca, che, fra il pianto dei suoi quattro bambini, li implorava di sfondare la porta del bagno, dove una sconosciuta, che stava attendendo in anticamera il ritorno del marito, si era chiusa con la sua bimba pochi minuti prima.

Aperta a spallate la porta del bagno, sul pavimento, macchiato di sangue, era steso la donna; vicino le stava la figlioletta, col capo girato, come se dormisse. Ma il sangue che macchiava la vestina bianca e il colore del viso indicavano che anche la piccola doveva essere già morta. Sul pavimento c'era una rivoltella.

Sparsasi la voce, si formava subito nella via una grande folla che commentava emozionata lo strano destino di quel palazzo dove, in pochi mesi, si erano svolte altre due tragedie; infatti una sposa, Luisa Marotta, s'era lanciata giù a capofitto dal quarto piano fratturandosi solo una spalla e uno studente, Antonio Gazzillo, aveva tentato di uccidersi, sparandosi una rivoltellata che lo aveva ferito di striscio.

La polizia, sopraggiunta poco dopo, interrogava i presenti, fra cui naturalmente il maresciallo Pentassuglia. Il sottufficiale veniva poi rintracciato ad un bar, dove s'era fermato per giocare una partita di biliardo. Questa circostanza gli ha fatto ritardare il pranzo, ma lo ha salvato, perchè la sua amante doveva essere sicura di trovarlo in casa, in quell'ora — il maresciallo festeggiava oggi il suo compleanno — forse per uccidersi.

La perizia medica ha accertato che la morte è stata fulminea; la donna ha prima sparato al cuore della figlia (il proiettile ha perforato una spalla ed è stato rintracciato per terra) e poi, postasi la canna alla tempia destra, ha premuto ancora il grilletto.

Le indagini, fra cui un lungo interrogatorio del maresciallo Pentassuglia e dei genitori della morta, Michele e Rosa, prelevati dalla loro abitazione al numero 13 di via San Gennaro nel vicino comune di Santa Maria Capua Vetere (dove era nata e dove risiedeva la Paciella), hanno accertato la relazione fra il sottufficiale della polizia e la donna, relazione del tutto ignorata dalla moglie del maresciallo.

La donna aveva già avuto, poco più che diciottenne, un'altra relazione da cui era nato un figlio, che la Paciella era riuscita a far internare nell'Istituto S. Lorenzo di Aversa. E' stato accertato che da alcuni mesi la relazione tra il sottufficiale e la donna attraversava una fase molto tesa perchè la giovane, pur sapendo che l'amante aveva già un'altra famiglia, gli aveva chiesto di voler provvedere al sostentamento suo e della bambina, cui aveva posto il nome del padre naturale.

Il maresciallo, pur ammettendo la relazione, ha affermato di non aver voluto provvedere alla bambina perchè, data la vita piuttosto libera della donna, egli non era convinto di essere il padre della piccola.

e. g.

Offre un pezzo di tibia perchè il figlio guarisca

Modena, 17 febbraio.

Un padre modenese ha offerto al proprio bimbo di 5 anni un pezzetto della sua tibia che ha consentito al chirurgo un'ardita operazione che ridarà al piccino la piena funzionalità di una gamba, prima gravemente lesa.

Il protagonista della patetica vicenda è uno spazzino municipale, il 35enne Adolfo Meschiari. Il suo bimbo Giordano, di 5 anni e mezzo, venne colpito circa un anno e mezzo fa da una grave forma di osteomielite che consigliò l'amputazione immediata della testa del femore. L'infezione fu così guarita ma l'arto, al quale era stato praticamente tolto un pezzo d'osso, non potè più adempiere alla sua funzione ed il bimbo potè muoversi da quel momento solo con le stampelle.

Di recente il direttore della clinica ortopedica dell'Università, prof. Boncia, avvertì la possibilità di un intervento riparatore. Occorreva però un donatore al quale asportare una scheggia d'osso della lunghezza di una ventina di centimetri. Il padre del bimbo si offerse per l'intervento che, dopo gli opportuni esami, venne deciso. L'operazione, protrattasi per oltre quattro ore, è felicemente riuscita ed ora padre e figlio giacciono in due lettini attigui nella clinica ortopedica.

Il piccino potrà fra non molto riprendere a camminare, dopo naturalmente un lungo periodo di rieducazione all'uso dell'arto. Il padre, per il quale il prelievo osseo, pur non rappresentando un pericolo, ha costituito una difficile prova, da lui serenamente sopportata, poichè si tratta di manipolazioni dolorosissime dovrà anch'egli rimanere all'ospedale per una ventina di giorni.

Miglioramenti economici agli impiegati bancari

Roma, 17 febbraio.

Fra i rappresentanti dell'Associazione e delle associazioni sindacali dei bancari è stato firmato il verbale di accordo relativo ai punti ancora controversi del contratto di categoria, e che concernevano specialmente il problema dei licenziamenti e della previdenza. L'accordo migliora le indennità previste in caso di licenziamento, stabilisce un'integrazione aziendale alla pensione della Previdenza Sociale valida fino al 1964, e fissa al 1° gennaio 1964 la decorrenza di tutte le clausole del contratto di lavoro in caso di stipula avente contenuto economico.

Le misure dei preavvisi per licenziamento sono state adeguatamente migliorate e scaglionate in relazione all'anzianità di servizio.

Polemiche e commenti sulla decisione di La Pira

Il collegio dei liquidatori della Fonderie ricorre al Consiglio di Stato

Firenze, 17 febbraio.

La decisione presa ieri dal sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira, di procedere alla requisizione della Fonderia delle Cure per impedire che cento operai rimanessero senza lavoro e che la fonderia stessa potesse continuare nella sua normale attività, gestita da una cooperativa operaia e sovvenzionata, per le prime necessità, con i proventi di una sottoscrizione tuttora in atto, ha sollevato vivaci discussioni negli ambienti cittadini.

Vè chi approva incondizionatamente l'energica azione del Sindaco e chi l'osteggia tacciando il provvedimento come illegale. Pur non disconoscendo che l'opera di La Pira in favore dei bisognosi è degna del massimo rispetto, si osserva da taluno come il prof. La Pira ritenga di poter risolvere situazioni delicatissime trasgredendo la legge, in quanto dal punto di vista giuridico l'ordinanza di requisizione viene ritenuta del tutto assurda e non meritevole per questo della minima confutazione.

L'art. 7 della legge 20 marzo 1865 — si aggiunge — del quale il prof. La Pira si è fatto forte per emettere l'ordinanza, prevede la possibilità di requisizione di proprietà private in caso di grave necessità pubblica: ma solo come misura di emergenza di fronte a calamità e catastrofi naturali che non possano venire diversamente fronteggiate. Il che non si riscontra nel caso della Fonderia delle Cure, trattandosi del fallimento e della crisi di una azienda. Cose che fan parte della normalità dell'economia di mercato.

Altri, invece, approvano incondizionatamente e plaudono all'azione coraggiosa del Sindaco in favore della gente che ha bisogno di lavorare e di mangiare tutti i giorni, ma osservano, però, che il male è più profondo e che la crisi di una intera industria non si risolve con un gesto individuale o collettivo di cristiana carità.

Della requisizione della Fonderia delle Cure si è parlato anche ieri sera in Consiglio comunale. L'ex-sindaco Fabiani, che attualmente dirige la Federazione comunista, sostituendo temporaneamente Guido Mazzoni arrestato per lo scandalo dell'INGIC e che è il *leader* dell'opposizione, ha presentato un ordine del giorno per « non svalutare l'opera di La Pira » e per solidarietà con l'azione del Sindaco. Ma il vice-Sindaco, che presiedeva la riunione in assenza del prof. La Pira attualmente a Roma, non ha creduto di accedere alla richiesta di discussione immediata dell'ordine del giorno stesso invitando i socialcomunisti a ripresentarlo in una seduta in cui fosse presente lo stesso Sindaco in quanto la requisizione costitutiva « un provvedimento personale preso dal prof. La Pira che questi aveva adottato avvalendosi dei poteri di sua esclusiva competenza.

Intanto, mentre si aspettano nuovi sviluppi della vertenza, si sa che il collegio dei liquidatori — che tutela gli interessi dei creditori della Fonderia delle Cure — ha intenzione di presentare ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza emessa dal Sindaco. Non si sa se, oltre a questo atto amministrativo, il collegio dei liquidatori abbia intenzione di procedere anche per vie legali.

Nello stabilimento il lavoro prosegue normalmente. Si sta preparando la prima colata di ghisa che dovrà essere effettuata domani. La sottoscrizione pubblica in città ha superato i 7 milioni.

Paurosa avventura d'un medico travolto con l'auto dalle slavine

Ondata di maltempo quando gli alberi erano già in fiore - Autocorriera sfiorata dalla "morte bianca,, - Un prodigioso salvataggio - La strada del Monginevro bloccata da valanghe

Courmayeur, 17 febbraio.

Nell'alta Valle d'Aosta nevica incessantemente dalle prime ore di stamane: alle scendere della notte ne erano già caduti più di trenta centimetri. Parecchie slavine sono precipitate sulla strada Pré-St. Didier - La Thuile, interrompendo il traffico; domani entreranno in azione gli spartineve.

In località Lavancher, nei pressi del paese di Morgex, è caduta una nuova valanga abbattendo alcuni pali dell'impianto elettrico. La frazione di Lavancher è rimasta senza luce.

Una slavina è scesa — oggi nel pomeriggio — in località Pontalied a pochi chilometri da La Thuile semisepellendo l'automobile del dottor Mario Rosso, medico condotto del luogo. Egli è dovuto poi uscire da un finestrino della macchina: nella drammatica avventura è rimasto incolume. Il medico ha raggiunto a piedi l'abitato, dove la gente del luogo lo ha calorosamente festeggiato per lo scampato pericolo.

Aosta, 17 febbraio.

Dalla notte scorsa nevica ininterrottamente su tutto l'arco alpino della Regione aostana; stasera il livello della neve ha raggiunto ne. vari centri della Valle un'altezza non registrata ancora nell'attuale inverno. L'odierna precipitazione è giunta inattesa, dopo il bellissimo tempo dei giorni scorsi in cui la temperatura, alzatasi improvvisamente, aveva causato il disgelo in alta montagna con caduta di valanghe e slavine che avevano interrotto il traffico stradale con varie località.

A Cogne la neve ha raggiunto l'altezza di 130 centimetri; l'approvvigionamento avviene con il trenino delle miniere, che normalmente serve al trasporto del minerale estratto nei pressi di Pila.

La Valle di Rhêmes è bloccata da nuove slavine; a Notre Dame la neve ha raggiunto i due metri. Bloccate anche la Valsavaranche e la Valgrisanche. A Cervinia il livello della neve ha raggiunto i tre metri, ma la strada è transitabile ad ogni tipo di automezzo; così per le vallate di Brusson con cm. 80 e Grassoney con m. 1.50.

Nella valle del Gran San Bernardo una slavina è caduta a 200 metri dal paese di Saint Rhémy, proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'autocorriera. Nessun danno alle persone che hanno raggiunto a piedi le proprie case, ma il pullman è rimasto bloccato all'aperto.

Susa, 17 febbraio.

Verso le prime ore dell'alba un'abbondante nevicata è cominciata a cadere su Susa e su tutti i centri dell'Alta Valle protraendosi per tutta la giornata e coprendo le vie di Susa con uno spessore di dieci centimetri.

Copiose nevicate anche a Bardonecchia dove la neve, con quella precedentemente caduta, raggiunge ora gli 80 centimetri. A Cesana si hanno 30 cm. di neve fresca, caduta oggi, e così pure ad Ulzio.

A Claviere parecchie valanghe hanno interrotto nuovamente la strada statale del Monginevro, rendendo impossibile per ora il traffico. Pure a Chiomonte di Susa ed ai Piani dei Frais sono caduti abbondanti nevicate; ai Frais la neve ha raggiunto il metro.

Alessandria, 17 febbraio.

La neve è caduta su Alessandria dalle ore 8,30 di stamane fino al primo pomeriggio, senza soste. Intermittenti raffiche di pioggia hanno sciolto quasi subito lo strato di nevischio formatosi al suolo. La temperatura è scesa a 3 gradi sotto zero. Stasera piove.

Milano, 17 febbraio.

Dopo alcune giornate che per la loro mitezza facevano già presagire un'anticipata primavera, improvvisamente la temperatura è scesa sotto zero — la scorsa notte — e poco prima dell'alba ha cominciato a nevicare. La neve sempre più intensa ha rapidamente imbiancato le strade e i tetti delle case, ma dopo qualche ora è cessata per riprendere nel primo pomeriggio e continuare per altre due ore.

Luino, 17 febbraio.

Nevica fittissimo da stamane su tutte le alture del Luinese, del Varesotto e sull'intiera cerchia di monti del Lago Maggiore.

Nelle zone collinari gli alberi già in fiore sono stasera incappucciati da una spessa coltre nevosa.

ogni giorno

in tutto il mondo

Il dentifricio Odol, da oltre settant'anni il più diffuso nel mondo, è studiato, aggiornato e scientificamente preparato, per difendere la salute della bocca.

bocca fresca e denti smaglianti

il vecchio amico Odol

IL PIU' PICCOLO APPARECCHIO DEL MONDO PER

Sordità

Pesa 32 grammi, si nasconde nei capelli, funziona senza pila anodica, funziona a tre transistors. Altri modelli da L. 45.000 in su. Prove libere e cataloghi gratis. Vendita rateale.

S.O.N.A.S. srl. (Dir. S. VACCA)

Via Giolitti, 10 - Tel. 49-992 - TORINO

PRETURA DI VALENZA

Il Pretore di Valenza, in data 29 dicembre 1954, ha pronunciato il seguente Decreto penale

CONTRO

CASORATI ERNALDO di Giovanni, residente in Mede, imputato della contravvenzione di cui agli art. 28, 47 e 61 R.D.L. 15-X-25 N. 3033 per avere, nel maggio 1954, in Valenza, posto in vendita pani di burro mancanti dei sigilli prescritti, aventi peso netto superiore a kg. 1.

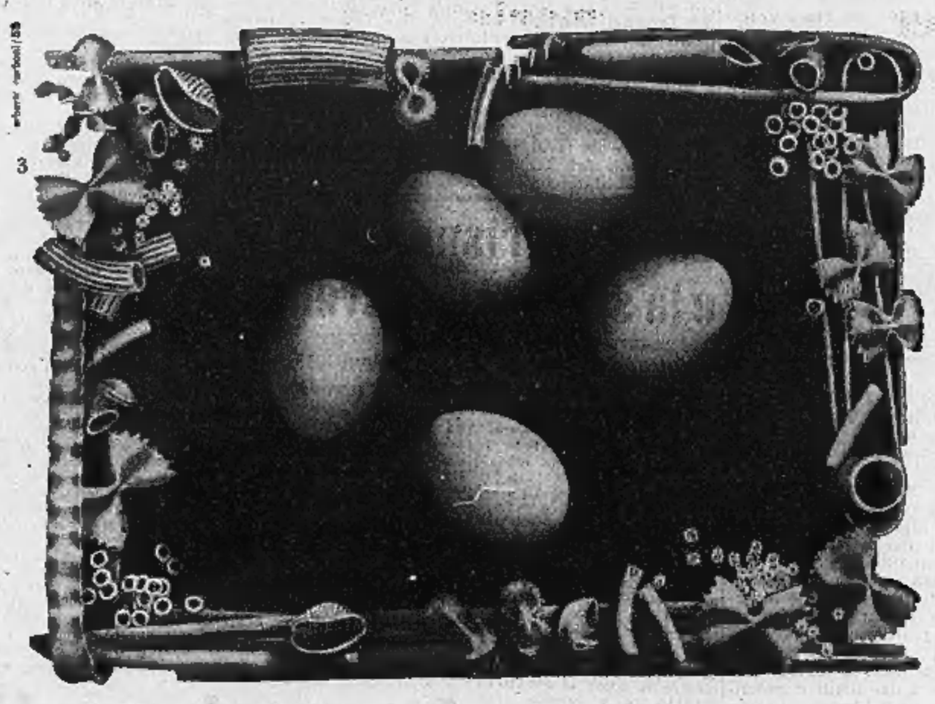
Omissis

Condanna il suddetto alla pena di Lire 18.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto nei giornali « La Nuova Stampa » di Torino e « Il Piccolo » di Alessandria, nonchè l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Pavia e del Comune di Mede.

Per estratto conforme all'originale.

Valenza, li 3 febbraio 1955.

Il Cancelliere Dirigente
Dott. FRANCESCO ROSSI



cinque uova per chilogrammo

cinque uova freschissime per ogni chilogrammo di pura semola di grano duro! Ecco il segreto della vera pasta all'uovo Barilla, alimento completo, perfetto, tradizionale, ricco di sostanze nutritive ed energetiche

Barilla

casa fondata nel 1877 per la produzione delle paste alimentari

ULTIME NOTIZIE

Comunisti ed estrema destra concordi nell'opposizione

Il socialista Pineau chiede oggi l'investitura dell'Assemblea francese

Cinque democristiani, 4 socialisti e 4 radicali nel nuovo Ministero - Il programma di governo nettamente orientato a sinistra - Impossibile il pronostico sul voto

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 febbraio.

Christian Pineau ha presentato oggi la lista dei ministri al presidente della Repubblica e domani esporrà il suo programma di governo all'Assemblea nazionale per ottenere l'investitura. Adottando il metodo che fu inaugurato a suo tempo da Mendès-France, il parlamentare socialista ha potuto concludere rapidamente le consultazioni perchè, invece di mercanteggiare i portafogli con i gruppi parlamentari, si è rivolto personalmente a ciascuno degli uomini politici da lui scelti. La notte scorsa li ha convocati uno dopo l'altro nel suo ufficio, e così stamane alle 5,30 aveva già terminato il suo lavoro.

Nel nuovo Ministero, il *presidente del Consiglio* terrà il portafoglio degli Esteri; i due vice-presidenti saranno il radicale Yvon Delbos e il democristiano Robert Schuman, che avrà anche il portafoglio della Giustizia. Ci saranno poi *tre ministri socialisti:* alle Finanze (Robert Lacoste), alla Francia d'Oltremare (Gaston Defferre) e al Lavoro e Affari sociali (Albert Gazier); *quattro democristiani:* alla Difesa nazionale (Robert Lecourt), all'Industria e Commercio (J. M. Louvel), all'Agricoltura (Charpantier) e alle Poste e Telegrafi (Joseph Dumas); *tre radicali:* agli Interni (Bourgès-Maunoury), all'Educazione nazionale (Jean Bertoin) e ai Lavori Pubblici (André Morice). A un *gollista* del gruppo repubblicano sociale (Maurice Lemaire) è stato affidato il Ministero della Ricostruzione; a *due deputati della U.D.S.R.* sono stati assegnati il dicastero degli ex-combattenti (Jean Legaret) e quello delle Relazioni con la NATO (Edmond Bonnefous). I sottosegretari sono: sette socialisti, sei democristiani, quattro radicali, tre dell'Unione democratica socialista della Resistenza e due gollisti del gruppo repubblicano sociale.

A parte i democristiani, che erano allora all'opposizione, la maggioranza dei membri del nuovo governo facevano già parte di quello precedente. Mancano nella lista i due democristiani dissidenti Robert Buron e André Monteil, che furono espulsi dal partito perchè erano entrati nel Ministero Mendès-France. La democrazia cristiana ha posto ora il veto sui due nomi, ed è appunto per solidarietà verso di loro che l'ex-capo del governo ha rifiutato la vice-presidenza del Consiglio che gli era stata offerta da Pineau.

Nel nuovo governo, soltanto i due vice-presidenti sono figure molto note, ma in generale Christian Pineau ha voluto scartare i vecchi manipolatori di combinazioni parlamentari ed ha scelto un'*équipe* di uomini nuovi. Anche comprendendo nel calcolo Yvon Delbos e Robert Schuman, che sono tutti e due sulla settantina, l'età media dei ministri e dei sottosegretari è di 48 anni. Il più giovane è il radicale Maurice Faure, sottosegretario agli Esteri, che ne ha 37. Quasi tutti hanno un valoroso passato di combattenti della Resistenza.

Sotto molti aspetti il nuovo Ministero somiglia al precedente, del quale può essere anzi considerato come la continuazione. Esso è però molto più decisamente orientato a sinistra, non soltanto a causa della partecipazione e della direzione socialista, ma anche perchè alcuni ministri di Mendès-France appartenevano, sia pure a titolo personale, ai gruppi di destra che fanno capo ad Antoine Pinay.

Potrebbe sembrare perciò inverosimile che la stessa Assemblea, che due settimane fa rovesciò un governo che considerava troppo progressista in materia economica e in politica estera e coloniale, voti domani la fiducia ad un altro Gabinetto, molto più avanzato in ognuno di questi campi. Eppure, nonostante l'incertezza di ogni previsione, c'era un certo ottimismo stasera nei corridoi di Palazzo Borbone.

Per spiegarsi la stranezza di questa situazione, bisogna forse tener conto delle reazioni pressochè unanimi provocate dalla crisi nell'opinione pubblica francese. Siamo alla vigilia delle elezioni senatoriali e a poco più di un anno da quelle per l'Assemblea Nazionale: i partiti del centro, e in modo particolare la democrazia cristiana, non hanno potuto fare a meno di considerare gli immensi pericoli in cui si erano messi facendo blocco coi comunisti e con le destre per rovesciare un governo, che aveva tanta popolarità nel Paese. Hanno dovuto così fare marcia indietro e le due estreme sono rimaste isolate.

Esse costituiscono tuttavia una forza considerevole, perchè gli uomini di Pinay con quelli di Jacques Duclos mettono assieme 230 voti. Non gliene occorrono dunque molti di più, racimolati fra gli scontenti di ogni partito, per negare domani l'investitura al nuovo governo. Ogni pronostico è perciò ancora impossibile.

Rimane comunque il grande significato di chiarificazione che avrà il voto di domani. Nell'estrema confusione provocata da tutti i governi di questa legislatura, che si sostenevano su maggioranze di compromesso ed erano condannati all'immobilismo dalle contraddizioni fra i partiti che ne facevano parte, per la prima volta domani si presenterà all'Assemblea Nazionale un governo con un programma coerente, sostenuto da uno schieramento compatto di partiti politici. Il voto acquisterà così un significato preciso: quello di censimento del Parlamento francese.

Sandro Volta

I radioutenti hanno diritto di non voler la pubblicità?

Roma, 17 febbraio.

«Gli utenti non possono sindacare i programmi della RAI, che è un servizio pubblico; per cui il solo che possa dire qualcosa in proposito è lo Stato». Questa è l'opinione espressa dal Procuratore generale della Cassazione durante la discussione determinata da un ricorso presentato da una «Associazione Radio utenti». L'associazione, presieduta dall'avv. Nino Musio, aveva citato la RAI per inadempienza contrattuale. «Ma il ricorso — ha spiegato il magistrato — non può essere accolto perchè le inadempienze della RAI non danno alcun diritto agli utenti».

Opinione contraria hanno espresso i legali dell'associazione Radio utenti, avvocati Filippi e Muzio Sals: «Gli utenti hanno diritto di protestare, perchè la Radio dedica molte ore delle sue trasmissioni alla pubblicità, a danno naturalmente dei programmi. La pubblicità non può essere considerata un pubblico servizio; essa dovrebbe essere trasmessa entro precisi termini di tempo. Non è concepibile che gli utenti siano costretti a pagare un canone per ascoltare della pubblicità che a loro non interessa». Le sezioni unite civili della Cassazione renderanno nota la loro decisione fra un mese.

Ospite asiatico a Bonn

Il primo ministro di Ceylon, sir John Kotelawala, è stato insignito dal presidente della Repubblica occidentale tedesca, Theodor Heuss (a destra) di un'alta onorificenza

Una votazione al Senato in materia di adulterio

Roma, 17 febbraio.

La Commissione della Giustizia del Senato ha respinto la proposta di legge del sen. Salari (d. c.) tendente ad equiparare le sanzioni penali per l'adulterio del marito a quelle previste per l'adulterio della moglie. La proposta di legge, che comunque verrà discussa in aula, non ha trovato l'appoggio della maggioranza della Commissione, la quale, senza entrare nel merito della questione, ha rilevato che alcuni articoli del codice penale dovrebbero essere modificati e che «il codice non va mutato per singoli articoli, ma nel suo complesso. Pertanto — questa è la conclusione del sen. Umberto Merlin, estensore della relazione — la Commissione non può che rimandare la riforma degli articoli interessanti l'adulterio alla più completa riforma del codice».

Questa sera un gruppo di parlamentari di diversi gruppi politici, fra i quali la on. Jervolino (d. c.), sottosegretaria alla Pubblica Istruzione, si è recato dal presidente della Camera on. Gronchi per sollecitare l'esame del disegno di legge Merlin.

Dalle più recenti statistiche relative alle separazioni personali dei coniugi, ai divorzi, ai reati contro la famiglia, si rileva che ad una punta massima nell'immediato dopoguerra fa riscontro la tendenza costante alla diminuzione delle cause per separazione o per annullamento: anche i reati contro la famiglia sono in forte diminuzione.

Nell'anno di punta massima, 1947, ci furono 23.687 istanze di separazione, delle quali 7296 accolte ed esaurite, e 96 istanze d'annullamento, delle quali 78 accolte. Nel 1952 abbiamo 8152 istanze di separazione, di cui 4889 accolte, e 64 d'annullamento, di cui 37 accolte. Nell'anteguerra le istanze di separazione erano minori. Nel 1938 furono 5432, delle quali solo 2816 accolte.

I lavoratori in Italia sono circa 21 milioni

Roma, 17 febbraio.

Il totale dei lavoratori in Italia è costituito da circa 21 milioni di unità: di queste 8.230.800 occupate nel ramo dell'agricoltura, della caccia e della pesca; 5.227.200 nel ramo dell'industria; 5.276.300 nelle altre attività commerciali e nell'artigianato; il resto figura senza occupazione, ed ammonta a 1.548.000 unità.

L'Inghilterra fabbricherà anche la bomba all'idrogeno

La rivelazione contenuta nel "Libro bianco" sulla difesa - Saranno sviluppati i missili e costruite unità navali radiocomandate, in sostituzione degli incrociatori

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 febbraio.

In un «Libro Bianco» dedicato ai problemi della difesa, il governo ha fatto sapere oggi ufficialmente che produrrà la bomba all'idrogeno. L'Inghilterra sarà la terza potenza a possedere armi termonucleari, dopo gli Stati Uniti e la Russia; finora le fabbriche inglesi si erano dedicate soltanto alla costruzione di bombe atomiche.

«Dopo avere esaurientemente esaminato tutte le questioni connesse con questo problema, il governo di Sua Maestà ha giudicato suo dovere procedere allo sviluppo e alla produzione di tali armi», afferma il «Libro Bianco». Quindi rileva che per la Gran Bretagna «il problema è fondamentalmente uno: essere pronta a fronteggiare il pericolo di una guerra mondiale, e in tal modo evitarla. Se l'Europa non si servisse di tutto il peso della propria potenza nucleare, potrebbe difficilmente essere protetta da una invasione e da una occupazione». Tuttavia lo scopo degli armamenti atomici inglesi è quello di servire «di antidoto alla guerra».

Quindi il «Libro Bianco» continua: «La tregua d'armi raggiunta recentemente può svilupparsi in una pace effettiva attraverso una coesistenza. Ma la forza militare del mondo comunista continua a crescere con un ritmo allarmante, e se esteriormente la politica comunista può apparire di tanto in tanto accomodante, tuttavia le azioni dei comunisti non hanno dato finora prove sostanziali tali da far ritenere che la minaccia per il mondo libero sia sensibilmente diminuita. Occorre quindi provvedere alla propria difesa; con la speranza che, dalla universale certezza che una guerra di grandi proporzioni sarebbe catastrofica per entrambi le parti, possa sorgere la vera pace».

Per l'esercizio finanziario che s'inizia col 1° aprile, la Gran Bretagna impiegherà in spese militari oltre 1500 milioni di sterline (quasi tremila miliardi di lire italiane). Parte ragguardevole di tale somma sarà destinata alle armi nucleari e termonucleari; sempre secondo il «Libro bianco», il deposito di armi atomiche dell'Inghilterra sta aumentando, e di esse vengono fabbricate diverse varietà e grandezze.

Per quanto riguarda le armi aeree, la difesa futura sarà basata — per lungo tempo — su apparecchi con piloti e su armi radiocomandate, poichè la comune artiglieria contraerea risulta di scarso valore contro gli apparecchi che operano ad alta quota. Per quanto riguarda l'offensiva aerea atomica, il documento osserva che, data la loro potenza, «la precisione delle bombe diventa sempre meno importante» e che «gli attacchi aerei possono venire effettuati a grande velocità e da alta quota. In tal modo, vengono accresciute le difficoltà della difesa. Ma possono aversi anche altri mezzi di bombardamento, che renderanno la difesa più difficile ancora. Questi sono i missili».

Il documento governativo precisa che verrà perciò intensificata la produzione di tutti i tipi di proiettili radiocomandati, sia del tipo in uso negli scontri aerei, che di quelli del bombardamento aereo e dell'artiglieria contraerea, in stretta collaborazione con la analoga produzione degli Stati Uniti.

Nel campo navale, verranno pure costruite unità di superficie radiocomandate, che sostituiranno i vecchi incrociatori; verrà sviluppata anche la potenza delle portaerei e sarà perfezionata la produzione dei sommergibili.

Anche le altre potenze «atomiche», Stati Uniti e Russia, danno grande importanza ai missili. Parlando oggi a Pittsburgh, il capo di S. M. dell'aviazione americana generale Twining ha annunciato che i dirigenti militari americani hanno dato la precedenza assoluta alla messa a punto di un missile telecomandato, capace di raggiungere obbiettivi situati oltremare, ed ha rivelato che l'aviazione statunitense sarà presto dotata di nuovi missili, che possono essere lanciati da un apparecchio da caccia contro bombardieri avversari.

Contemporaneamente l'organo dell'esercito «Stella rossa» ha rivelato che l'esercito russo dispone di «speciali ordigni a reazione, che permettono di effettuare bombardamenti massicci e distanti inaccessibili ai comuni mezzi».

r. a.

Un'aorta in fibra tessile per i malati d'aneurisma?

Raleigh, 17 febbraio.

Un'aorta artificiale, realizzata con l'orlon, una speciale fibra tessile sintetica, potrà forse sostituire l'importante arteria nelle persone sofferenti di aneurisma.

L'«arteria tessile» è stata ottenuta in via sperimentale da una scuola medica della Carolina del nord, e già viene innestata con esito soddisfacente su cani. Se il sistema si potrà applicare all'uomo, sarà realizzata un'importante conquista della scienza medica.

Il prof. Shina, è riuscito, mediante una macchina per fare le cravatte, opportunamente modificata, a tessere la fibra «orlon» formandone un tubo delle dimensioni dell'aorta e dell'arco aortico dell'uomo. Il tubo ha l'apparenza di una cravatta finemente tessuta.

Monaco offre ospitalità ai cani di Anacapri

Monaco, 17 febbraio.

La locale società per la protezione degli animali ha telegrafato alle autorità di Capri, dichiarandosi pronta ad ospitare i cani di Anacapri, qualora il decreto del loro sfratto dovesse avere esecuzione. La società assicura che il canile di Monaco è abbastanza attrezzato e spazioso per dar ricovero a tutti i cani di Anacapri. Unica condizione: le autorità dell'isola dovranno pagare le spese di viaggio per gli animali.

Da Capri è giunta la risposta: l'offerta verrà presa nella dovuta considerazione.

Nello scorso dicembre si ordinò che i cani randagi, che la contessa Maria De Lazara accoglie nella sua villa per ragioni di zoofilia, dovevano essere sfrattati perchè disturbavano il riposo degli abitanti e dei villeggianti, col loro continuo abbaiare. La contessa non obbedì all'ordine ed interpose appello, che è all'esame delle competenti autorità.

Com'è regolata l'assistenza dopo l'accordo INAM-medici

Due mesi di tempo per optare tra la forma diretta ed indiretta - Il ricovero negli ospedali e le medicine - Le spese rimborsate entro 15 giorni

Roma, 17 febbraio.

Gli accordi firmati ieri sera per la regolamentazione dei rapporti tra l'INAM ed i medici comprendono 46 articoli, e un capitolato speciale di 27 articoli per la regolamentazione dell'attività degli specialisti negli ambulatori dell'INAM.

E' stato anzitutto confermato il principio dell'opzione da parte dell'assistibile tra l'assistenza in forma diretta e quella in forma indiretta. Per la prima applicazione degli accordi testè conclusi, l'opzione dovrà essere esercitata entro i due mesi dall'entrata in vigore delle norme stesse, che diventano valide immediatamente. In seguito, l'assistibile dovrà esercitare l'opzione entro il mese di dicembre di ciascun anno, con vincolo per l'anno successivo.

L'assistenza diretta comprende la generica, la specialistica, l'ospedaliera e la farmaceutica. Essa è aperta a tutti i medici che ne facciano richiesta, previa iscrizione negli «albi mutualistici» tenuti dagli ordini provinciali. L'assistibile ha facoltà di scelta tra i medici generici iscritti negli albi mutualistici, con facoltà di variare la scelta stessa con un preavviso di 10 giorni.

Ogni medico ammesso all'assistenza generica non potrà avere oltre un certo massimale di assistibili, da fissarsi in sede provinciale d'accordo tra l'Ordine e l'Istituto, con particolari norme di vantaggio per i medici condotti residenti in comuni rurali e disagiati. Per l'assistenza specialistica, gli accordi stabiliscono che essa è attuata o negli ambulatori direttamente gestiti dall'INAM o in quelli convenzionati presso medici liberi professionisti, o presso istituti pubblici o privati di cura, con facoltà di scelta da parte dell'assistibile.

Per l'assistenza ospedaliera è stata sancita la facoltà di scelta per l'assistibile tra gli istituti di cura pubblici o privati convenzionati con l'INAM.

L'assistenza indiretta è stata estesa alla generica, la specialistica, l'ospedaliera e la farmaceutica, con facoltà per l'assistibile di ricorrere alle prestazioni ospedaliere in forma diretta. I rimborsi delle spese sostenute dall'assistito che ha optato per l'assistenza indiretta devono essere effettuati dall'INAM entro 15 giorni dalla presentazione dei documenti, e verranno determinati sulla base di tariffe da stabilirsi con provvedimento del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro del Tesoro e l'alto commissario per l'Igiene e la Sanità, sentiti l'INAM, la Federazione degli Ordini, e le rappresentanze degli assistibili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per 2 anni in Germania nessun operaio straniero

Una dichiarazione del ministro del Lavoro - I sindacati tedeschi si pronunciano contro il riarmo

(Nostro servizio particolare) Bonn, 17 febbraio.

La Confederazione generale del lavoro tedesca, la D.G.B., ha accettato e fatta sua quest'oggi la tesi della socialdemocrazia in politica estera: prima aprire trattative con Mosca per la riunificazione del Paese, e poi eventualmente ratificare i trattati di Parigi. In una riunione degli organi direttivi tenutasi oggi a Düsseldorf, è stata affermata la necessità di rinviare la ratifica definitiva fino a quando non saranno state messe in luce tutte le possibilità d'intesa con la Russia.

La D.G.B. ha quindi rivolto un appello alle quattro grandi potenze, al Parlamento e al governo federale perchè vengano prese concrete iniziative in questo senso: in una risoluzione è detto, fra l'altro, che il riarmo tedesco «mette in pericolo l'ordine economico e sociale del Paese».

Fino a questo momento, la D.G.B. non si era ufficialmente pronunciata in merito alla tanto discussa questione dei trattati di Parigi, anche se qualcuno aveva interpretato i recenti scioperi nell'industria carbo-siderurgica come un'azione destinata a fiancheggiare la campagna del partito socialdemocratico contro il riarmo. Proprio oggi la Commissione parlamentare degli Esteri aveva approvato, con 18 voti a 13, l'accordo sulla Sarre, il più discusso fra i trattati di Parigi (i liberali si sono pronunciati contro).

Della grande confederazione sindacale, che accoglie oltre sei milioni di lavoratori, fanno parte anche i sindacati cristiani. Non si sa, però, fino a questo momento se e come essi reagiranno alla decisione degli organi direttivi. Comunque, la risoluzione odierna dei sindacati influenzerà l'opinione pubblica tedesca.

La cronaca politica della capitale non ha registrato oggi grandi avvenimenti. In una seduta del Bundestag, cui ha assistito per la prima volta il corrispondente da Berlino della Pravda di Mosca, ha parlato, fra gli altri, il ministro del Lavoro, Storch, il quale ha negato per i prossimi due anni la possibilità d'impiegare mano d'opera straniera in Germania. Riferendosi agli operai italiani, Storch ha dichiarato che il nostro ministro del Lavoro in una conversazione svoltasi a Ginevra riconobbe la deficienza di mano d'opera altamente specializzata, ma il problema potrà essere concretamente esaminato solo quando la Germania avrà esaurito le sue riserve di braccia.

i. p.

La madre di Barenghi la salma del figlio in India

Morto nella spedizione sull'Api

Nuova Delhi, 17 febbraio.

Una mamma italiana — la sessantenne signora Margherita Barenghi — sta cercando la salma del figlio, rimasta sul monte Api (m. 7137), al ritorno dalla drammatica spedizione dell'ing. Ghiglione lo scorso anno. Nella stessa tragica circostanza perì Giorgio Rosenkranz.

Il capo della spedizione, l'anziano ing. Pietro Ghiglione, riferì che Giuseppe Barenghi, investito da violente raffiche di vento, era precipitato in un crepaccio; Rosenkranz invece fu stroncato dall'immane fatica.

La signora Margherita Barenghi vuole ritrovare la salma dell'adorato figlio e si è messa in viaggio verso il «Tetto del Mondo». Ella è giunta a Nuova Delhi qualche giorno fa. Ha preso alloggio nello stesso albergo dove sostò suo figlio prima della fatale spedizione. Nella stanza che ospitò Giuseppe Barenghi, sua madre ha posto mazzi di viole ed ha pregato a lungo.

Vestita di nero, su cui spicca una piccola spilla indiana d'argento, Margherita Barenghi è venuta in India con una carovana turistica, celando ai compagni di viaggio il suo pellegrinaggio di dolore.

Oggi la carovana dei turisti ha lasciato Nuova Delhi. Margherita Barenghi fra qualche giorno sarà a Darjeeling, ai piedi della catena dell'Himalaya, e si incontrerà con le guide indigene che accompagnarono la sfortunata spedizione italiana. Ella spera avere notizie del luogo preciso ove scomparve il suo ragazzo, per poter organizzare ricerche della salma.

La principessa Carlotta aspetta un secondo bimbo

Lussemburgo, 17 febbraio.

La principessa Carlotta del Lussemburgo, sorella di re Baldovino del Belgio, aspetta un secondo bambino per il prossimo aprile. La notizia è stata resa nota con un comunicato ufficiale.

ULTIME DI CRONACA

Una dodicenne fuggiasca da Busto Arsizio a Torino

Ieri sera, verso mezzanotte, il titolare di uno dei baracconi di piazza Vittorio veniva avvicinato da una bambina la quale gli chiedeva asilo.

Insospettito l'uomo telefonava subito in Questura e pochi minuti dopo alcuni agenti accompagnavano la bambina nell'ufficio di Notturna dove il commissario di servizio, dott. Iaria, la identificava per Carla Caccia, di 13 anni, residente a Busto Arsizio. La giovane raccontò di essere uscita di casa verso le 8 del mattino, di essere andata a scuola (frequenta la seconda media) e dopo un'ora di lezione di essere fuggita. Sui motivi che l'hanno indotta ad allontanarsi da Busto Arsizio non si è potuto sapere nulla di preciso. Pare che abbia litigato con una compagna, oppure con le bidelle della scuola.

Dopo aver percorso un tratto di strada a piedi fermò una macchina facendosi dare un passaggio. Così un po' a piedi, un po' con il sistema dell'auto-stop, la ragazza è giunta fino a Torino. Senza cibo, stanca per le peripezie del lungo viaggio, battendo i denti per il freddo, Carla si è trovata a mezzanotte in piazza Vittorio. Ormai i baracconi stavano chiudendo ed alla giovane parve il momento propizio per chiedere ospitalità.

Il problema della natalità alla riunione del Rotary

Su una abbondante ed esatta raccolta di dati statistici e storici, il prof. De Castro ha, ieri sera, al Rotary Club, parlato della natalità, problema di grande interesse per quel che riguarda lo studio sullo sviluppo della popolazione. Ha interloquito il prof. Bastai accennando al fatto dell'imponente accrescimento della popolazione nei Paesi meno progrediti.

La risposta del prof. De Castro è stata che la previsione di un futuro di saturazione, con tutti gli ovvii pericoli per la civiltà occidentale, non può essere immaginata che fra diversi decenni. Il presidente, prof. Pensio, ha salutato il nuovo socio ing. Bertolone, amministratore delegato e direttore generale della R.I.V.

200 quintali di nafta misteriosamente scomparsi

Duecento quintali di nafta sono stati rubati dal serbatoio che alimenta l'impianto per il riscaldamento della sede dell'INAM, in via Montanaro 60. Il singolare furto è stato commesso ai primi di novembre. La denuncia è stata presentata appena mercoledì alla nostra questura.

Il 27 ottobre scorso, alle soglie dell'inverno, era stato riempito l'enorme serbatoio posto nel sotterraneo con 200 quintali di combustibile liquido. L'11 novembre l'inserviente addetto al termosifone si accorse che l'indicatore del livello segnava soltanto più pochi quintali. Segnalò la cosa, ma a tutta prima non vi si dette peso. Dopo qualche giorno però l'impianto cessò di funzionare. Il serbatoio era completamente vuoto. I dirigenti dell'INAM compresero che si trattava di un furto commesso con un'audacia e una spericolatezza senza precedenti. La casa dove l'Istituto ha sede è infatti isolata in via Montanaro, e i rubinetti del serbatoio possono esser raggiunti solo attraverso la finestra d'uno scantinato che dà appunto sulla strada. Per asportare una simile quantità di nafta i ladri devono essersi serviti di un'autobotte. Questa è stata riempita per mezzo di una pompa che per travasare tutto il liquido deve aver funzionato ininterrottamente per almeno tre ore.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, esempio di rettitudine a quanti lo conobbero e amarono è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre

Carlo Antonietta
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Bussolino; il figlio Aldo con la moglie Maria Lavagna e figlioccia Gina col marito Franco Fassone, Giovanna col marito Fosco Mattietto e figlia Santina, Angiolina ved. Biccono, la sorella Santina ved. Marolo, la cognata, i nipoti, l'affezionato Nicola Romini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 86. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il perito tecnico Italo Mosso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Mattietto per la perdita del loro amato papà, suocero e nonno CARLO ANTONIETTA.

Al termine di lunghe sofferenze è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Roggero

Ne danno il doloroso annuncio: il padre; le sorelle Marchiola, Ester, Giuseppina ved. Calleboni; zii, cugini e parenti tutti. Un particolare grazie al dottor Giuseppe Boglione per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 19 c. m., alle ore 14,30, da via Cortemilia n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi della FIAT, profondamente addolorati, ricordano con infinito rimpianto la cara ADELE ROGGERO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aminta Campanella nata Negri

lasciando nel profondo dolore il marito, i figli, nuora, genero, nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domani 19 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, corso Racconigi 6 bis. Per volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 19 c. m., nell'anniversario della morte di

Margherita Milanesio nata Ambrassa

sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata, alle ore 8. Si ringraziano sentitamente sin d'ora quanti vorranno intervenire.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Perona n. Bianco
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio il marito Quinto col piccolo Maurizio, la mamma e papà, fratelli, la nonna, i suoceri, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 14,30, da via Orbetello n. 161, indi la cara Salma proseguirà per Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie al professore, dottori, suore e personale Pensionanti I del l'Ospedale Molinette per le amorevoli cure prestate.

I Dipendenti della Ditta Giuseppe Perona & Figli si associano al grave lutto del Contitolare Quinto Perona.

Giovanni Varia e famiglia, Giuseppina e Margherita Varia, Gustavo Bresso e famiglia prendono viva parte al dolore del cugino Quinto per la perdita dell'adorata Moglie.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Arisio Pastore

Lo annunciano con dolore: il marito Giuseppe, l'adorata figlia Piera, la sorella Pasqualina, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 15 a Villa Romano di Inverigo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Calvi e Novaro prendono viva parte al dolore degli amici Pastore per la perdita della cara ROSA.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata

Felicita Audino n. Bagino
di anni 83

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio, ed invoca preghiere per la cara anima. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da via Carmela 3. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

18-2-1954 — 18-2-1955

Da un anno vive spiritualmente nel pensiero dei suoi cari

Teresa Ardizzone ved. Rosa

I figli, la nuora, i nipoti, con infinito amoroso rimpianto La ricordano.
Torino, 18 febbraio 1955.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Enrico Cravero

la famiglia, con immutato dolore, La ricorda a quanti Lo conobbero e amarono.
Torino, 18 febbraio 1955.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia Bosio nata Fantino
di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giuseppe; i figli: Dina col marito Gilberto Scardigli, Vincenzina col marito Bruno Ventavoli e figli, Cesare con la moglie Caterina Odasso e figli; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore la famiglia rivolge al medico curante dott. Gino Terzi per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Espressione di profonda riconoscenza al prof. Bellion e alle rev.de Suore del Reparto radiologia dell'Ospedale Molinette. I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 9, partendo da via Pinelli 78; indi la cara Salma proseguirà per Poirino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Gilberto Scardigli si associano al dolore del Titolare per la perdita della suocera sig.ra MARIA LUIGIA BOSIO nata FANTINO.

Gli Esercenti Cinema del Piemonte e la Sezione piemontese dell'AGIS prendono viva parte al lutto del presidente comm. Bruno Ventavoli per la scomparsa della suocera signora LUIGIA BOSIO.

Il Personale dell'AGIS Piemonte prende viva parte al lutto che colpisce il suo presidente comm. Bruno Ventavoli.

La Delegazione Regionale del Piemonte Distributori Films partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del comm. Bruno Ventavoli, presidente dell'A.G.I.S. Piemonte.

Dott. Giovanni Pisola e famiglia partecipano al lutto della famiglia Bosio-Ventavoli.

Giovanni Nigra e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bosio-Ventavoli.

Cav. Alberto Pellegrini e famiglia prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Bosio-Ventavoli.

Giuseppe Lorea e famiglia partecipano al lutto della famiglia Bosio-Ventavoli.

Col. Dalmazio Pessi e famiglia partecipano al lutto della famiglia Bosio-Ventavoli.

Il Personale del N.I.F. prende viva parte al lutto della famiglia Bosio-Ventavoli.

La Soc. Cine Città prende viva parte al dolore della famiglia Bosio-Ventavoli.

I dipendenti Rosa Bertola, Vasco Mosacchi, Anna Rissi e Anita Zelesi prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Bosio-Ventavoli.

Famiglia Ghe partecipa al lutto della famiglia Bosio-Ventavoli.

Cristianamente si è spenta

Rosa Acerbi ved. Dosio

La piangono il figlio Piero con la moglie Lia Bottero ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 18 corr. m. alle ore 10 da via Carlo Botta 7.

La famiglia Bottero fraternamente partecipano al dolore di Lia e Piero.

L'avv. Emilio Ferardi, con i suoi, partecipa al grave lutto del fraterno amico Piero.

Ginetta e Cesare Quartelli prendono viva parte al grave lutto degli amici Lia e Piero.

Rosa e Anna Traverso prendono parte al grave lutto di Lia e Piero.

Dopo lunga malattia munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Arpalice Scagliola ved. Magis

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Domitilla con il marito Mario Dongiovanni e piccola Cristina; Eugenia con il marito Francesco Casarini e figli Franco e Mimma; la sorella Giuseppina Contieri e famiglia, cognati, nipoti e parenti. I funerali sabato 19 corr., alle ore 9, partendo da via Amerigo Vespucci 61. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, c.so Mediterraneo 6 bis.

Dopo una breve vita cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bruno
di anni 18

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione la mamma, papà, sorella, fratello e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Sant'Antonio da Padova 6.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Dott. Michele Rosso
Chimico Farmacista

la moglie e i figli con immutato ed inconsolabile dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Le Messe di suffragio saranno celebrate a Torino sabato 19 nella chiesa di S. Rita ore 8, e venerdì 25 ore 8 a Villafranca Piemonte nella chiesa di Santo Stefano. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno nella preghiera.

18-2-1945 — 18-2-1955

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Coello Cav. Antonio Florio

la vedova Aida Savio, coi figli Mirka ed Ezio, Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed apprezzarono. Iddio misericordioso e giusto, che ha accolto nella pace eterna l'animo generoso del caro Scomparso, dia alla famiglia tanta forza d'amore e di pietà perchè sappia perdonare chi, dimentico del bene avuto, ripagò il loro Caro con tanto male.

18 febbraio 1954 — 18 febbraio 1955

Francesco Passaleva (Cichin)

Da un anno, papà, riposi nella pace infinita. I tuoi figli e famiglie, con il dolore di allora, e l'affetto di sempre, rievocano la Tua cara memoria, ai parenti ed a tutti coloro che Ti vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova, via omonima, il 19 febbraio ore 7.

18-2-1954 — 18-2-1955

Domenico Ala

vive nel ricordo dei suoi cari.

La famiglia Sabatini, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Autorità, Associazioni, Enti ed amici, che hanno partecipato al lutto ed al dolore per la tragica improvvisa scomparsa di

Giulia Sabatini in Sabatini
e di
Anna Briganti-Sabatini

La Messa di trigesimo, a Torino, sarà celebrata nel Santuario di Santa Teresina del Bambino Gesù (via Caboto), alle ore 7,30 di giovedì 10 marzo.

Il marito Carlo Basso e famigliari della compianta

Rosa Batta

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta sentitamente ringraziano quanti si unirono al loro dolore.

La famiglia del compianto

Cav. Andrea Ostorero

ringrazia le Autorità, la Banda Municipale, la Popolazione di Cossano e quanti hanno preso parte al suo dolore con affettuosa commovente solidarietà.

PRETURA DI VALENZA

Il Pretore di Valenza, in data 10 dicembre 1954, ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

NEGRI GIUSEPPE fu Lorenzo, residente in Valenza, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 33 R.D.L. 15-X-25 n. 2033 per avere il giorno 10 novembre 1954, in Valenza, omesso di applicare, a caratteri ben leggibili, all'esterno del negozio da lui gestito, la scritta con la denominazione «Olio di semi»; b) della contravvenzione di cui all'art. 23 R.D.L. 15-X-25 N. 2033, per avere posto in vendita olii vegetali commestibili senza la speciale licenza comunale.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di Lire 20.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione del presente decreto su «La Nuova Stampa» di Torino e su «Il Piccolo» di Alessandria, nonchè l'affissione di copia del decreto stesso all'albo della Camera di Commercio di Alessandria e del Comune di Valenza.

Per estratto conforme all'originale.
Valenza, lì 3 febbraio 1955.
Il Cancelliere Dirigente
Dott. FRANCESCO ROSSI

PRETURA DI VALENZA

Il Pretore di Valenza, in data 19 ottobre 1954, ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PAGELLA DOMENICO di Camillo, residente in Alessandria, imputato a) Omissis; b) del reato di cui agli art. 81 n. 2, 81 cpv. 493 c. p., per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, dai primi del maggio alla metà del luglio 1954, in Mortara e Valenza, arrogato il titolo di avvocato

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di Lire 36.000 di multa, ed ordina la pubblicazione della sentenza di condanna sul quotidiano «La Nuova Stampa» di Torino.
Valenza, 19 ottobre 1954.
Il Pretore
f.to Dr. M. di SERAFINO
Il Cancelliere
f.to Dr. F. ROSSI
Per estratto conforme all'originale.
Valenza, 8 febbraio 1955.
Il Cancelliere Dirigente
Dott. FRANCESCO ROSSI

Soffrite di bruciori di stomaco?

Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco. La MAGNESIA 'BISURATA' darà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Questo perchè la MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procuratevi oggi stesso della MAGNESIA 'BISURATA': potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.

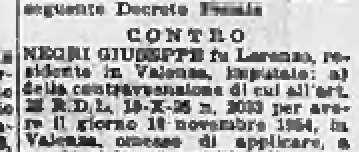
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

SCIATICA
Frizionare con Thermogène Pomata: contiene glicole monosalicilico antireumatico largamente sperimentato dalla scienza medica.

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateato £ 7000 mensili
LOTTI via MAZZINI 41

MOBILI dal 1880 i migliori da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

PEPINO
Letti metallici



Divani "Roma"
VIA PALMIERI 59-TEL.73.415

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 1 (P. Nuova) - Orario feriale 14-16, 18-19

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista - Telef. 52.627
C.so Re Umberto 35 - Ore 8-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Sassi 12 - Ore 14-20; festivi 11-12

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole . Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, torri servizio. Facilitazioni. Tornesello, Nizza 57. Tel. 687-220.
ABBIAMO macchinario d'occasione: Torni Tovaglieri, revolver Cosmavox, lapidelle a tazza, tornio Pontiggia, torni copo-puleggia, revolver Micron, tornio verticale Giuliott, ecc. Prezzo di realizzo. MAS, Marconi 6. Tel. 60-052. 1646
AUTOMATICI Pater funzionanti dodi rondelle officina vende occasione. Telefonare 693 382. F2900
COSTRUZIONI riparazioni case villette. Impresa Asvisio Renato, telef. [illegible]. Torino. M0255
DECAUVILLE [illegible], vagonetti, locomotori compra-vendita Beretta. Via Parmenia 13, Piacenza. 2501
ESCAVATORI Fiorentini FB 50, FB 90, FB 120, ottimo stato, vendonsi. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F2528
GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-288. 1760
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, mobile, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1516
LIQUIDANSI [illegible] Van Norman, Bolls, Heald. Via Fontanesi 28.
TESSITORE offre 2 telai nuovi motorizzati tela 240, ricchettiera, ordinio. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F2714
VENDESI tramezza vetrina adattabile qualsiasi negozio. Telefonare 694-920.
VENDONSI 5 motori elettrici 3000 V., 1500 giri, 95 HP cad. costruzione recentissima primaria ditta, completi, pochi mesi funzionamento, come nuovi. Scrivere cassetta 14 G, SPI, Savona. 2490

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BILANCE Berkel, Bizerba, altre marche, liquido 25-40.000; tritacarni, affettatrici, bascule automatiche, contapezzi. Del Mille 4. Telef. 50-664, Nizza 79. T2123
LACCATORE mobili, verniciatore seggiolai, cucine smaltate, pitture, preventivi. Telefonare 73-688. R2109
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Facciotti », riparazioni, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PIANELLISTA esegue piastrellamenti, pavimenti, levigatura, lucidatura. Decorazioni, interpellateci. Telefonare 386-619.
PIASTRELLAMENTI pavimenti, levigatura, lucidatura piombo, palchettature, decorazioni, tappezzerie. Telef. 280-891.

3 MM. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO laboratorio calze macchinario redditizio, cedesi causa salute. Boria, piazza Giulio 12. L2904
ABBIAMO rivendita pane 3.800.000, latteria 2.500.000, merceria centralissima 1.800.000, giornali 3.100.000. Boria, piazza Giulio 12. L2902
ABBIGLIAMENTO merceria [illegible] annesso laboratorio, alloggio, elevato reddito dimostrabile ventiquinquennale [illegible] cedo. Telefonare 80-791. 169
ACCONCIATURE signora alloggio cedesi o affidasi gerenza, facilitazioni. Telefonare 700.675. B1947
ACQUISTO casa [illegible] spesa 30-50 milioni; pagamento contanti, esclusi intermediari. Telefonare 563-618. 392
ACQUISTO licenza veneria minuto [illegible]. Telefonare ai 780-151.
AFFARONE cedo avviatissima merceria con alloggio Moncalieri 880.000. Telefonare Buzzi 80-791. 169
AFFARONE, rimettesi drogheria 60.000 giornaliere. Scrivere [illegible] 5015, SPI, Torino. M1971
AFFITTO vendo frutta verdura [illegible] cassa mobilio zona grande avvenire. Telefonare 24-242. L8449
ALIMENTARIO primiale 70.000 giorno cedesi 3.500.000; altro generos. Telefono 528-875. L2983
ALIMENTARIO salumi centrale grandioso, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 527-100. F2091

DROGHERIA semicentrale forte incasso affitto mite, cedesi. Telefonare 30-719.
DROGHERIA-torrefazione, centro rionale, avviatissima, incasso medio 180.000 giornaliere, garantito, alloggio, cedo dopo vent'anni esercizio, causa salute. Acchiardi, Settembre 58. 1942
ELETTRICITA' idraulica avviatissima, posizione commerciale cedesi, volendo anche solo locali. Cavaliere, Saluzzo 21.
GIORNALI cartoleria centrale alloggio cedesi tre milioni; altra 500, altro 900 cupia. Telef. 538 675. L2990
LICENZA drogheria commestibile pasta fresca, trasferibile cedesi. Massaglia, Milano 10. F2763
MERCERIE [illegible] minuto [illegible] locale centrale cedesi 1.300.000. Tel. [illegible].
NEGOZIO centralissimo, pressi via Garibaldi, piazza Castello, abbigliamento, biancheria, maglieria, cedesi eventualmente vuoto per altro genere. Acchiardi, Settembre 58. 1942
[illegible] posizione cedesi negozio frutta verdura con alloggio, 880.000. Telefonare 41.517 221
PANETTERIA pasticceria centrale, ottima attrezzatura, lavorazione garantita, cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIA pasticceria, elettrica, chilogrammi 300 cedesi dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
PANETTERIA pasticceria vicinanze Torino vendita kg. 300 cedesi [illegible]. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
PANETTERIA, rivendita, occasioni con alloggio, vendita garantita, cede Bacchetta, Alfieri 20. 143
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3663
PANIFICIO, ottima [illegible] lavorazione 7 q.li garantiti, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 143
PARRUCCHIERE signora centralissimo urge causa espatrio rimettere o gerenza. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
PICCOLA officina avviatissima riparazioni auto moto, adattabile altre lavorazioni, cedesi o gerenza. Giardo, via Cassano 18.
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentare centrale alloggio. Telefonare 585-198. R2113
RIVENDITA panetteria, alimentario, chilogrammi 100 (provincia) cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
SALUMERIA gastronomia posizione commerciale, incasso 60.000 cedesi causa salute. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
SALUMERIA gastronomia centralissima avviata, cedesi causa maternità. Cavaliere, Saluzzo 21. 182
TERA occasione, causa militare cedesi negozio biancheria. Telefonare 21-914.
VERNICIATORE associasi bottilastra avente piccolo capitale. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F2875
4.000.000 trattabili, pasticceria forno laboratorio alloggio, posizione signorile. Telefonare 49-138. L2781

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A banca [illegible] acquistare stabile centralissimo, trattasi esclusivamente con proprietari o persone delegate. Inviare descrizioni sommarie consistenza, situazione locativa, ubicazione. Scrivere cassetta 136/A. Sipra, Torino. 2441
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati 328.000 vano, via Groppello 14. Visite: venerdì, lunedì, mercoledì ore 17-19. 1361
ABBANDONATE ricerca alloggio, rivolgetevi cantieri Francia 516, alloggi spaziosissimi, 1.350.000, investimento redditizio.
ABBIAMO alloggi appena ultimati da vendere casa angolare due o tre camere servizi ascensore termo nafta. Bellissimi negozi. Tram 10-15-18. Telef. 393-718.
ABBIAMO alloggi liberi zone diverse, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 534-096.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere liberi, liberi sblocco, visite: 14-17,30, corso Trapani 67. 181
ABBIAMO proprietà murarie negozi, liberi, reddito 10 %. Svariate zone. Telefonare 534-096. 181
ACCHIARDI, [illegible] 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.
ACQUISTASI urgentemente terreno centrale corso zona signorile. Tel. 51-400.

ALLOGGIO via Finelli 78 due camere cucina termo bagno, affittato 13.000 mensili, vendo. Telefonare 650-070.
BOCCACCIO 40, alloggi liberi occupati, soleggiati, termo riscaldati, vendo. Pomeriggio ore 15-18 feriali. 880
BUONISSIMA occasione! alloggio 2 camere, cucina, entrata, libero, vendo, borgata Parella, 1.850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
CAPANNONE industriale nuovo uffici e mq. 2000 terreno, vendo. Telef. 41-517. 221
CASA signorile termo bagno 48, camere, 16 alloggetti, garage, reddito 3.100.000, vendesi 31 milioni; facilitazioni pagamento. Rapida, Lagrange 38.
CASA Tesoriera, ottima costruzione, 12 alloggetti, [illegible] bagno, alto reddito. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.
CASCINOTTA cinque, quindici giornate preferibilmente pianeggiante acquisto. Scrivere Ferrero, via Sabaudia 23, Torino. 221
CASETTA vendo [illegible] 8 camere servizi, Madonna Campagna. Tel. 355-279.
CASTER, [illegible] Vittorio 53, vende alloggi 1-2 camere cucina, abitabili, liberi sblocco, [illegible] 15-17, Richelmi 8.
CENTRALISSIMI negozi, uffici, magazzini liberi, eredi vendono causa divisione. Telefonare 528-704.
CENTRALISSIMI negozi vendonsi liberi sblocco. Bertholet 2: 15-17. 235
CENTRALISSIMO uffici alloggi signorili nuovi facciata pietra e paramano, vicino Porta Nuova Valentino vendiamo, via Giacosa 18. Tel. 383-316. R2117
CIBRARIO 104, alloggetti signorili 2-3 camere, occupati, termo, ascensore, magazzini, vendonsi, facilitazioni. Visite pomeriggio. M1077
CORSO [illegible] 9, vendesi spaziosi negozi retro, alloggi. Telefonare 530-033.
CORSO Giulio Cesare 26, vendo alloggi bloccati negozi magazzini liberi. Visite pomeriggio. Telefonare [illegible]. 590
CORSO Principe Oddone, due alloggi contigui, liberi sblocco, due camere, cucina, 1,500.000; tre camere, cucina, 1.700.000. Acchiardi, Settembre 58.
CORSO Spezia 52-55, vendonsi ultime camere libere bloccate prezzi popolari. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.
CORSO Tassoni-Bernini, alloggio 6 vani, 200 mq., termo bagno, casa moderna, non nuovissima, perfetto stato, 7.300.000. Vera occasione! Acchiardi, Settembre 58. 1942
DEL Carretto 300 mq. da rifabbricare, triplice entrata per alloggi magazzini, palazzo nuovo. Telefonare 81-630. G1182
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, tre camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori altezzosi. Nuova costruzione, via Cosmo 18 dalle 14.30-16 (presso via Villa Regina). Telef. 683-707. R2120
DUE camere cucina servizi spaziosissime signorili privato avende 2.800.000. Telefonare 47-332. F2834
GRUPPO Finanziario cerca comperare case occupate 70-80 milioni, massima serietà, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 218
LUSSUOSISSIMA villa Valsalice, 10 ambienti, giardino, garage, vendesi 24 milioni. Piemontese, Nizza 17. 246
NEGOZI San Paolo reddito 10 %, moderna costruzione, vendonsi. Telefonare 553-880. 1938
OCCASIONISSIMA vendo alloggio zona [illegible] mq. 271 divisibile libero subito telefonare 521-134. F2843
PALAZZINA ex piazza d'Armi vendo non intermediari. Telefonare 383-444.
PANORAMICA corso Picco, modernissima, vende due alloggi 7 vani tripli servizi, [illegible], giardino. Telef. [illegible].
PER impiego capitale cerco comperare casa massimo 50 camere. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 218
POLETTI, Giolitti 4, avvendonsi 2 alloggetti abbinati [illegible] 5 camere. Centralissimo. 1.600.000. 218
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2, 4, 5 camere servizi termosifoni; nuovi negozi grandiosi stabile rimesso a nuovo. Prezzi ultraconvenienti. Sopraluogo 15-18 martedì, giovedì, sabato. 218
PORTA Nuova definendo frazionamento vendonsi occasione ultimi alloggi 4 negozi. Bertholet 2: 15-17. 235
PRIVATO acquista alloggetto uno, due camere servizi Amministrazione Arès, Cernaia 40. 198

TERRENO Lesmanno lottizzi frazionati per costruzione villette vendesi direttamente. Telefonare 49-374. 240
VENDESI ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vendesi negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani.
VENDESI economici appartamenti due camere tinello cucinino termo bagno via Generale Dua 3 (chiesa della Salute). Telefonare 46-484. 354
VENDESI economici appartamenti ascensore termo bagno, piazza Madonnina angolo via Belgirate; una camera tinello cucinino, due camere tinello cucinino. Telefonare 46-484. 354
VENDESI economici alloggi da una a cinque camere doppi servizi ogni comfort, corso Rosselli 111. Telef. 46-484.
VENDESI moderni signorili appartamenti da una a cinque camere servizi corso Adriatico. Telefonare 46-484. 354
VENDESI per ultimazione frazionamento appartamenti cinque camere più servizi ampia terrazza; altri di due camere e servizi corso Regina Margherita 15. Telefonare 46-484. 354
VENDESI signorili appartamenti due-sei camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico. Telefonare 46-484.
VENDESI signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Telefonare 46-484.
VENDESI signorili appartamenti corso Unione Sovietica 63 da due a sei camere doppi servizi. Telefonare 46-484. 354
VENDESI terreno costruzione villette 1500 a 5000 mq. Pioccarola. Tel. 255-179.

A massaggiatrice oppure callista affitta camera indipendente annesso a parrucchiera per signora centralissimo. Obiettivo, Gratlaciolo P. Colterino. 302
AMMEZZATI a nuovo 4 locali uso studio o ufficio [illegible] massime referenze. Telefonare 681-613. L2887
CEDO negozio via Maria Vittoria rilevando solo impianti. Telef. 585-238.
CERCO in affitto cortile reclusione industria, periferia o vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.
MADONNA Campagna affittasi garage, cantina uso magazzino. Sempre visibile pomeriggio. S. Angelico 20. R1680

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 2 camere, cucina, bagno, 17.000. Altri 14.000-30.000-34.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 201
ABBIAMO abitabili alloggi affittare 14.000 16.000, 22.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO camere indipendenti 8000; due camere 13.000; due cucina 16.000. Albertina 21. « Elia ». F2802
ABBISOGNAMMO alloggi una due camere servizi centrali semicentrali. Telefonare 628-895. 357
AFFITTANSI alloggi 1 camere, cucino, termo bagno, Barriera Francia, 14.000 mensili. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941
AFFITTANSI maggio Fiat-Mirafiori, moderni alloggetti 16.000-18.000. Telefonare 383-064. M1129

ULTIMI alloggi negozi affittansi vicinanze Molinette, pronti subito L. 22.000-25.000. Telefonare 651-969. F2767
VIA Bacchetta 16 affittasi subito signorilissimi 2-3 camere servizi. R2747

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

SARTA uomo, lingerista, prende lavoro domicilio, anche riparazioni. Telefonare 578-610. G1192
SI eseguono a domicilio lavori di dattilografia. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. M1086

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI elegante camera con pied-à-terre. Telefono 51-849. L2658
BELLA, centrale, soleggiata 2-3 letti tutta comodità. Telefonare 45-148.
OFFRESI signorile a distinto [illegible] camera presso persona sola. Servita. Corso Lecce. Tel. 75-294. F2773
PENSIONE completa signorina, trattamento famigliare 27.000 mensili. Telefonare 527-608. R1430

14 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABC. Po 37, cerca, indirizza Radio, Dancings; aspiranti cantanti ambosessi.
ABILE [illegible] tuttofare referenze cercasi [illegible] stipendio massimo. Tel. 30-315.
CAMERIERA, cuoca, tuttofare, due adulti « Orizzonte », Principe Oddone 82. 237
ASSISTENTE edile geometra lunga pratica cementi armati offresi. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. R1644
AUTISTA 2° L. 2° e. lunga pratica libero mezza giornata, offresi per servizio città. Semiferino, via Principessa Clotilde 21, Torino. F2776
AUTISTA 2° scoppio, effettuato militare, lunga pratica guida vetture, pratico ufficio magazzino, bella presenza, ref. controllabili offresi. Telef. 296-987, ore 9-12, 14-19. R1782
AUTISTA III Diesel offresi. Cipollaro. Telefono 790-077. L2727
BRIGADIERE agenti, pensionato occuperebbesi posto mansioni fiducia. Telefonare 525-790. M1091
CAMERIERA albergo ristorante pensione, offresi fuori Torino. Frielo, via Leini 82, Torino. G1084
CAMERIERE, tuttofare; fuori, subito; Biavagna. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 237
CAPO carrozzeria offresi maggior referente. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. G0690
CAPO reparto lavorazione serie, direttore meccanico precisione offresi, grande media industria. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L2883
CAPO ufficio studi progetti macchine utensili apparecchi elettronici [illegible] offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F2552
CAPOTECNICO, lavorazioni meccaniche, stampaggio lamiera [illegible] tempi, organizzazione, offresi direzione o capo officina. Scriv. cassetta 6067, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, laureato, lunga pratica tecnica-commerciale, rami chimico e meccanico, presenza, attivissimo, offresi posto fiducia, in cui siano particolarmente richieste iniziativa e responsabilità. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
COMMESSA impiegata cassiera qualsiasi serie lavoro, veramente attivissima. Donati, Agostini 80. L3052
COMMESSA oppure garzone [illegible] età, presenza, referenze, occuperebbesi. Telefonare 370-977. L2870
CONIUGI bimbo nove anni, marito occupato cercano portineria, massime referenze, disposti commissioni. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F2941
CONIUGI piemontese ortofrutticoltore pratico vigneto offresi custode villa. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. F2880
CUOCO 36 anni molto pratico del mestiere offresi alberghi ristoranti ospedali istituti, ovunque. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F2858
DATTILOGRAFA lavori ufficio offresi mezza giornata. Fontana, Domodossola 31. F2824
ELETTRICISTA pratico impianti interni, offresi. Scriv. cassetta 2286, SPI, Torino.
EX finanziere pensionato, piemontese, 2° scoppio diesel, lunga pratica, offresi sorvegliante custode, stabilimento, garage, magazzino, autista, fattorino, posto fiducia, mancherà cine. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F2778
GIOVANE ventitreenne diplomato cerca qualsiasi occupazione. Scrivere Polaroo Giulio, presso famiglia Guarino, via Sant'Anselmo 1. L2876
MAGAZZINIERE persona fiducia occuperebbesi. Miti pretese. Telefonare 48-392.
OFFRESI giovane cameriera, ristorante o albergo. Telef. [illegible]. L3008
OFFRESI magazziniere specialità medicinali. Scriv. cassetta 8285, SPI, Torino.
PANETTIERE ventitreenne offresi ovunque, subito. Scrivere Calandra 17, Spiga Giuseppe. G1128
PENSIONATO bella presenza offresi fattorino, guardia garage. Arco, via Giulio 31. Telef. 528-630. R2817
PENSIONATO ex impiegato concetto, pratico lavori ufficio impiegherebbesi anche come fattorino fiducia magazziniere carico-scarico. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
PENSIONATO sessantenne offresi quale fattorino persona di fiducia, miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F2734
PRATICISSIMO vini offresi qualsiasi lavoro ramo, mansioni fiducia, cauzione. Telefonare 384-954. F2784
QUARANTENNE occuperebbesi pulizia uffici, banche, oppure aiuto bar. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. L2875
VENTIQUATTRENNE referenze, conoscenza francese, occuperebbesi commesso o lavoro decoroso giornata o mezza, pratica rucito. Telefonare 773-838. F2798

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca rappresentanti vendita [illegible] privati eventuale deposito previa garanzia. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. M0942
AGENTI assumiamo ovunque [illegible] privati, ottimo compenso. Philipleria Ragher, Bra. M1004
CERCANSI rappresentanti vendita medicinali [illegible] per [illegible] Elma Simona & C., Monopoli (Bari). 1409
CERCANSI rappresentanti Piemonte Lombardia Emilia ottima provvigione. Scrivere Olii Amoretti e Giacomelli, Oneglia.
CERCASI ovunque rappresentanti introdotti articoli calzolaio. Ruzza, corso Kossuth 66, Torino. G1207
DIPLOMATO trentacinquenne viaggiatore offresi ispettore Piemonte. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B1047
DISPONENDO ufficio mq. 10 assumo fabbrica utensili [illegible] deposito, recapito, eventualmente rappresentanza articoli tecnici. Pocco, Artisti 15 Telefono 32-546. F2856
ESCLUSIVISTA importante casa materiali edili assumerebbe geometra attivo, possibilmente introdotto architetti e imprese per visite clienti Torino. Piccolo stipendio, provvigione. Eventuale compartecipazione. Referenziare. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. F2882
GIA' concessionario per Novara, accetterei concessione per il Piemonte, prodotto larghissimo consumo, o provincie Vercelli, Novara, Alessandria, Torino. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda carta cancelleria, assumerebbe, stipendio, rimborso spese, provvigioni, elemento capace provincia Cuneo, Torino. Inviare domande con referenze a cassetta 7 K. Sicap, Bologna.
IMPORTANTE ditta diffusori, lampadari locati, Incisi e Boemia, cerca rappresentante zona Piemonte, colgonsi relazioni. Cassetta 40 M, SPI, Venezia (c. 30897). 2583
INDUSTRIA conserve vegetali per riorganizzazione vendite affiderebbe rappresentanza ad elementi visitino salumerie, ristoranti, alimentariati, province Piemonte e Torino città, referenziare, scrivendo cassetta 17 P, SPI, Genova.
INTRODOTTISSIMO tessuti Toscana con ottima clientela rappresenterebbe buon grossista e fabbricante laneria, drapperia. Scriv. cassetta 54 X, Sicap, Firenze.
PERSONA seria colta pratica [illegible] affari, ottime referenze, assume incarichi fiducia per Italia Svizzera Francia. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino.
PIAZZISTA con auto visitando mercati, Piemonte, Liguria, Lombardia, cerca articoli facile smercio. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. R2063
PIAZZISTI introdotti bar alimentari cerchiamo per collocamento prodotti largo consumo potentemente propagandati. Referenziare chiaramente. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. R2023
PRIMARIA industria [illegible] cerca ispettore auto propria praticissimo articolo introdotto clientela, conoscenza agenti, specialmente Italia meridionale, abile organizzatore [illegible]. Referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L2933
SERIA casa cerca rappresentante bene introdotto presso orefici e orologiai zona Piemonte-Liguria. Cassetta 20 B, Sicap, Bologna. 2581
SPECIALITA' veterinarie e integrativi zootecnici cercasi rappresentante realmente introdotto provincia Torino ad Ant. Industrie Chimiche « Raggio di Sole », Milano, via Lunardi 8. L2842

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia consegnando cane cocker femmina fulva smarritasi pressi corso Moncalieri. Telefonare 683-108. L3005
MANCIA chi trova cane « setter » bianco macchie nere. Zona Cibrario. Telefonare 763-530. M1089

OCCASIONISSIMA artigiano vende salotto bellissimo sala pranzo 130.000. Telefonare 298-064. 987
PIANOFORTE [illegible] appartamento svendo. Portineria via Ilobarro 21. Ore pomeridiane. G1188
PRIVATO vende frigo 80 litri, macchina cucire elettrica mobile. Giada, Principe Oddone 31. 237
PRIVATO vende occasione bagno completo, scrivania, attaccapanni artistico. Telefonare 59-169. M1103
SPECCHIERE, consolle, appliques, lampadari, torciere, mobili intarsiati. Via Gioberti 21-F. F2781

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 163. 122
ABBIAMO a rate 1400: 1100/103; 1100E; Belvedere; Topo C; Ardea. Corso Brescia 4
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
ABBIAMO autovetture 103, 500 C belvedere, giardinette, furgoncino. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere giardinetta topolino, 1400, 1100 lusso tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoanicca Vinvaglio 5. 21860
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto: 1100 E giardinetta metallica Coriasco, Montecarzo; assortimenti 103 nuove seminuove; TT nuovo; 1400; 500 trasformabile; Ardea 5 marce. Rateazioni. Tel. 528-652. 1263
ALL'AUTOSALONE « Toscano », Roma 237 bis, telef. 43-583, vetture nuove seminuove: Appia, Aurelia Gran Turismo, B 10, B 21, Alfa 1900, Alfa Sprint Farina, 103 T.V. speciale Farina, 1100 B giardinetta metallica Coriasco, 1400, 1900. Cambi, rateazioni. 583
AMMORTIZZATORI cambiamo riparazione tempo record, servizio freni, garanzia tecnica, evitando sbandamenti pericolosissimi, verifica gratuita. « Freno », Tassoni 74. Telefono 761-646. F2806
APPIA nuova, Ardea, 1400, 1100, 103, 500 C. Riviera, San Secondo 83.
ARDEA furgone anno 1953, come nuova. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110.
AURELIA B 21, radio perfetto ordine. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vittorio 38. Tel. 48-201.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. « Ritmo », S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
AUTO Union, D.K.W. perfetto stato, bella, vendo occasione. Telefonare [illegible].
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone Bussolino: Alfa 1900, Aurelia B 10, 1400 Diesel nuova, 103 nuova seminuove, Belvedere nuova seminuove, 1400 A recentissima, altre occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-601. 2330
AUTOCARRI Chevrolet, Jeppone, G.M.C., acquistansi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F2836
AUTOCARRI OM Leoncino, OM Taurus, camioncini 614, 1100 sei quintali, vendono: Serra Polissero, Francia 21. 348
AUTOMOBILI nuove, assortimento occasioni, cambi, rateazioni. Riviera, San Secondo 83. Telef. 60-087. 220
AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 36-931 T2813
AUTOVETTURE: 103 seminuova, 1400 cabriolet Monviso, 1100 E, 1100 A, 500 C (1953) vendono Serra Polissero, Francia n. 21. 348
BALILLA furgone 120.000; ottima 1100 revisionata 180.000; Topolino 110.000. Corso Vittorio 117. L2772
BELLISSIMO 1100/103 unico proprietario vende cambio privato. Po 43. Telefono 81-543. L2855
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 12. L2854
FAMILIARE 9 mesi seminuova, Belvedere nuova, vendo, permuto, realizzo, Galliari 35. 348
FIAT 103 familiare seminuova vendo cambio con macchina minor prezzo. Sant'Anselmo 3. 239
OCCASIONISSIMA bella 500 C [illegible] nuova, vendo privato. Telef. 380-213.

Questo è l'antico famoso brandy d'Italia!

IL BRANDY VECCHIA ROMAGNA BUTON E' GARANTITO A LUNGO INVECCHIAMENTO NATURALE SOTTO CONTROLLO GOVERNATIVO * LA FASCETTA SIGILLO APPLICATA SUL COLLO DI OGNI BOTTIGLIA NE E' LA GARANZIA

VISITATE LE FAMOSE CANTINE DI INVECCHIAMENTO DEL BRANDY VECCHIA ROMAGNA BUTON * SONO TRA LE PIÙ GRANDI D'EUROPA

AMMALATOSI, rimetto pensione centrale 7 camere, eventualmente rimando per breve periodo prova. Telefonare 41-440.
AUTORIMESSA, pressi Statuto, capacità sessanta macchine, 4.100.000. Acchiardi, Settembre 58. 1942
AVVIATISSIMA profumeria cedesi. Telefonare 384-268. L3030
AZIENDINA dolciaria redditizia cerca socio per sviluppo vendita. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. M1082
BLOCCASI causa [illegible] altri [illegible] biancheria, latteria, tessuti, cartoleria. Alfarone. 2.400.000. Trattasi direttamente. Telefonare 650-064. L2843
CAFFE' signorile cedo. Scrivere Loro Maria, Goito 1. Telef. 526-802. F2971
CAUSA motivi famiglia cedo, oppure gerenza negozio radio elettricità, forte lavoro impianti. Telefono 29-446.
CEDESI avviata pasticceria, confetteria, gelateria, 900.000. Telefonare [illegible].
CEDESI panificio centrale buon lavoro, Rivolgersi portineria, via Piazzi 9.
CEDESI profumeria pelletteria zona Francia 1.200.000, retro abitabile. Telefono 62-159 ore 17-18. R2155
CEDO fuori Torino trattoria giochi bocce forte esportazione affitto mite. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F3025
CEDO piccola officina anche solo locale rilevando impianti. Telefonare 58-258 oppure scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.
CEDO tintoria lavanderia, barriera Milano, 450.000, fitto 18.000, annesso alloggio. Telefonare 250-975. M1100
CEDO rivendita 20.000 giornaliere zona mercato 2.700.000 due contanti, rateando rimanenza. Telefonare 264-632, ore 14-17. L2758
CERCASI persona latteria rivendita pane latticini [illegible]. Fratelli, Nizza 228. F2997
CERCASI prestito [illegible] rimborsabile tre anni rate trimestrali. Garanzia alloggio garage, zona signorile. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino.
CHIOSCO bibite privati zona Nizza cedesi. Mattacoti, via Lombroso 16; ore pasti.
CHIOSCO gelati, bibite, frutta, verdura, dolciumi, ecc., cedo, affitto, corso Brunelleschi ang. Mongineuro. Telef. 25-618, Nalini. F2834
DENTISTICO studio centrale avviatissimo con appartamento o eccezionale molto redditizio urge cedere. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. G1073

ACQUISTEREMMO urgentemente alloggio quattro-cinque camere, prossimamente libero, indispensabile terrazzo o piccolo giardino. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREI casa fino 30.000.000 oltre mutuo, per reimpiego capitale, atto immediato, esclusa qualsiasi speculazione. Acchiardi, Settembre 58. 1942
ACQUISTO casetta libera 4-5 camere, giardino, Torino. Telefonare 555-279.
ACQUISTO 500-1000 mq. terreno industriale, anche [illegible] cortile. Scrivere cassetta, dettagliando, 2282, SPI, Torino.
AFFARE! Due grandissime camere, libero subito, piano primo, vendo. Fanchiglia, 1.300.000. Altre due, [illegible] subito, piano terreno, piazza Risorgimento, 1.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFARE! Lateralmente, vendo, due belle camere occupate, Lingotto, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AFFARE! Una grande camera libera subito, piano terreno, adatta laboratorio, vendo 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 335
AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende, Moncalieri, casetta 4 camere, libera subito, giardino, eventuale permuta con casa o gruppo camere in Torino. 335
ALLOGGETTI signorili soleggiati tranquilli, camera, tinello, cucinetta, bagno, pronti vendonsi, corso San Maurizio 20 bis. 307
ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, 500 metri da piazza Castello, fronte su corso. Telefonare 80-717, ore 11-12.30.
ALLOGGI signorili il, Rita prontissimi convenientemente, concorso Stato. Telefonare 321-046. 1941
ALLOGGI uno, due [illegible] servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16, Domodossola 46. 181
ALLOGGI 1-2 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendonsi; facilitazioni. Tornesello, Nizza 57. 2136
ALLOGGIO via Madama Cristina angolo via Michelangelo, quarto piano tre camere cucina, occupato, vendo. Telefonare 650-070. 1897
APPARTAMENTO centrale lussuoso 220 mq. piano rialzato, terrazzo, giardino, vendesi urgentemente. Piemontese, Nizza 17. 246
A 500 metri da piazza Castello vendesi casa media, fronte su corso, ottima costruzione, 50 camere, 3 negozi. Telefonare 80-717, ore 11-12.30. G0819

POLETTI, Giolitti 4, villa 20 km. da Torino, 12 camere e servizi, annessi moderni, 18.000 mq. di terreno tutto cintato: avendesi 14.000.000 trattabili.
PORTA Nuova privato vende 2.250.000 alloggio 6 vani, libero oppure affittato 26.000. Altro camera cucina gabinetto esterno, affittato 14.000, vendesi 1.350.000. Facilitazioni. Telef. 53-368.
PRIVATO acquista contanti villetta piano, garage, Gran Madre, barriera Casale. Scriv. cassetta 6000, SPI, Torino.
PRIVATO vende convenientemente zona San Salvario muri negozi alto reddito; altro liberi vende o affitta. Tel. 655-232.
SAN Donato 32 alloggi negozi liberi occupati visibili 16-18 vendonsi direttamente. Tel. 528-944. F3052
SANREMO vendo appartamento in villa, 7 vani, giardinetto, 4.250.000. Filippi, Malicotti 65. M0973
SAROGLIA, telef. 521-236. strada San Mauro, vende casa vani 9, servizi, giardino, 7.700.000. G1226
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, « Mix », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-948. 235
S. PAOLO alloggetti moderni tre camere cucinino termo bagno vendonsi. Forte reddito. Tel. 53-601. 1935
TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti vendonsi. Telefonare 485-348; 643-106. G1208
TERRENO adatto grande industria fronte strada asfaltata zona Torino-Settimo vendesi direttamente [illegible] e più mq. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.
TERRENO a lotti mq. 300-1000 posizione collinare panoramica incantevole levante-mezzogiorno, tutti i servizi, viale Sessa 56, strada asfaltata, servizio pullman 200 mt., vendesi L. 2000 mq. A richiesta costruiamo villette L. 38.000 al mq. con parte pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 282-946.
TERRENO Barriera Nizza, via Dolce, privato vende progetto 160 camere, garage, magazzini. Telefonare 691-879.
TERRENO fabbricabile, mq. 3000-6000, capolinea tranvai, urgenti acquistare. Acchiardi, Settembre 58. 1942
V.A.I. Amministrazione Monte di Pietà 2, telefoni 537-410; 537-411, vende terreno posizione panoramica mq. 1400 via Pecetto Moncalieri. 861

VENDESI terreno zona Aeritalia progetto approvato 10 alloggi 24 ambienti, 3 garages, reddito 10 %, eventuale mutuo, 3.800.000. Telefonare 43-378, ore pasti.
VENDIAMO alloggio nuovo camera tinello, cucinino, ingresso bagno termo, 1.700.000, facilitazioni. Telef. 386-778.
VENDIAMO ampio magazzino seminterrato mq. 40 circa. Telefono 386-770.
VENDIAMO isolati zona Grugliasco; costruiamo villette tutti servizi, laboratori. Pagamento rateale. Telefonare 31-414.
VENDO alloggetto camera tinello cucinino termo bagno entrata. Fella Gino, II piano. Via Fortinaro 41 (Mirafiori), Torino. G1231
VENDO alloggio [illegible] bellissimo 2 camere grandissime, tinello cucinino servizi e cantina, adattabile studio, Barriera Milano. Telefonare 284-389. 165
VENDO alloggio 3 camere cucina terzo ascensore. Giulio Cesare 116. Telefono 280-202. B1716
VENDONSI alloggi [illegible] nuova costruzione 1-2-3 camere, cucina, ripostiglio, servizi; negozi con retro grandi e piccoli. Ferrari, via Exilles angolo Valentino Carrera (ore lavoro). L2908
VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna del [illegible], prenotazioni altre [illegible]. Telefo[illegible] 587-220. 2156
VENDONSI lotti terreno mq. 2000 zona Aeronautica. Geometra Alisee, Sant'Agostino 1. 1140
VENDONSI, seminterrato vuoto mq. 130, alloggetti moderni occupati. Principessa Clotilde 76. Telefonare 71-310. M1076
400.000 reddito annuo, [illegible] zona Francia 4 camere accessori, 3.900.000 anche liberi, casa signorile. Cravenzola, Cernaia 40. 198
[illegible] vendonsi S. Donato 2-3 camere libere occupate facilitazioni. Tel. 687 634.
1.200.000 reddito annuo, vendo casa nuova 14 camere, prenotazione, 14.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. 198

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 201
AFFITTANSI locali centrali uso ufficio deposito rappresentanze et magazzini. Garages. Tel. 53-601. 1935
AFFITTANSI locali grandi piccoli uso magazzino laboratorio, corso Tassoni 84. Telefonare 283-565. 3060
AFFITTASI ampio locale uso negozio, libero subito. Telefonare 745-920. L2603
AFFITTO locale mq. 1350 di cui 300 coperti, grande cortile, due cancelli carrai, volendo ufficio e alloggio, zona Francia. Telefonare 790-189. L2751
CEDO locale uso industria con alloggio. Telefonare 386-863. M1090

AFFITTANSI alloggi una due camere servizi semicentrali. Rallio, Magenta 13.
AFFITTANSI subito [illegible] vani servizi moderni pianterreno termosifone. Telefonare 48-298. F2654
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1081
AFFITTASI alloggio signorile tre grandi camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, via Moncrivello 4. B1997
AFFITTASI piazza Carrara alloggio 2° piano, 2 camere cucina servizi. Telefonare 35-170, ore 14-15. L2829
AFFITTASI via Pietro Micca alloggio 7 camere, 2 entrate, doppi servizi, preferibilmente uso ufficio. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. R3008
AFFITTEREI casetta 5-6 camere terrazzo zona precollinare collinare. Tel. 73-168.
ALLA Crocetta affittansi signorili due camere cucina servizi. Telef. 47-333.
ALLOGGIO soleggiato libero 31 marzo Ettore De Sonnaz 12, 4o piano, camere 4 cucina entrata bagno ascensore, quarantamila mensili, visibile pomeriggio giorni dispari. L2793
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori, affittasi via Principessa Clotilde. Telefonare 587-183. F2820
ALLOGGIO 9 vani zona Crocetta, vicino Politecnico permesso affittacamere, tutte comodità, affittasi subito, volendo vendesi mobilio bella convenienza. Telefono 22-844. 2307
AUTOTRASLOCHI [illegible], via Masena 31. Telefono 528-[illegible], Cavenzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CERCO affittare camera [illegible] qualsiasi zona; cauzione, referenze. Tel. 528-933.
CERCO affittare [illegible] vuota, ammobiliata, per ufficio. Telef. 520-486: 9-12.
CERCO affittare una due camere qualunque zona cauzionando. Telef. 41-078.
CERCO 1-2 camere più servizi centrale. Telefonare 552-578. R2089
CROCETTA, alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. M1031
DUE tre camere cucina qualunque zona cerco cauzionando. Telefonare 527-542.
LINGOTTO affittansi due camere cucinino termo bagno. Piemontese, Nizza 17.
MERCATI Nuovi, Madonna Rose 24 affittasi ottimi alloggetti tre camere cucinino, tutti servizi. Telefonare 631-879.
RIMETTIAMO nuovo alloggi d'affittare, modifiche, case, negozi, preventivi forfait, economia. Telefonare 695-904.
SIGNORILISSIMO alloggio, corso Francia, panoramico, affittasi camere 3, tinello, cucinino, servizi, 62.000 mensili. Catapea, Santa Teresa 18. 171
STATALE cerca camera vuota, camera cucina, alloggetto cauzionando. Telefonare 81-592. F2804
URGE: due camere in [illegible] prenotazione servizi. Telef. 772-[illegible].

CERCASI commesso oppure aiuto commesso praticissimo vendita confezioni e tessuti. Referenze, età posti occupati. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.
CERCASI impiegata pratica amministrazione case. Non scrivere se non abilissima, referenze. Scrivere cassetta 5121 SPI, Torino. L2036
CERCASI segretaria direzione stenodattilografa velocissima conoscenza francese inglese, libera subito. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F3009
CERCASI signorina pratica disegno figurini abbigliamento, nozioni ufficio, corrispondenza e campionista. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F2802
DATTILOGRAFA velocissima minimo 400 battute cercasi. Retribuzione adeguata. Scrivere Copisteria Corsia, Vinaglio 17, Torino. B1782
FERRATORI profilatori revisionisti finizione esilai abilissimi cerca Ghia, corso Unione Sovietica 75. 2631
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Cell, Redi 23, Firenze.
GIOVANE buona conoscenza inglese francese cercasi per ufficio corrispondenza da importante lanificio vallata Biellese. Indicare studi, posti occupati referenze. Scrivere cassetta 113 U. Pubbliman, Biella. 2603
INDUSTRIA apparecchiature elettromeccaniche per [illegible] collaudatore particolari meccanici. Inutile scrivere senza requisiti controllabili. Cassetta 2218, SPI, Torino. F2856
INDUSTRIA provincia Savona cerca velocissima stenodattilografa possibilmente ragioniera o studio equipollente. Inviare curriculum, referenze, cassetta 16 G, SPI, Savona. 2480
OPERAI specializzati costruzione macchine cercansi. [illegible] indicando età referenze a cassetta 2309, SPI, Torino.
OPERAIO patente caldaia buona retribuzione più alloggio cercasi mansioni fiducia. Telefono 790-738. B1748
PERITO meccanico o disegnatore esperto costruzione attrezzature stampaggio caldo [illegible] società canavesana offrendo a giovane volonteroso possibilità buona sistemazione. Telefonare 73-754.
PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della Mawa, via Giolitti 2. Corsi accelerati giornalieri ondulazioni ad aria, permanente, piega, tintura. Corsi di Estetica viso e mani. L2916

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE sarta recasi in giornata presso famiglie, anche piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.
AUTISTA II scoppio Diesel lunga pratica offresi subito con referenze. Tel. 589-122.
RAGIONIERA 19enne, pratica steno-dattilo, primo impiego, ottime referenze, occuperebbesi. Telefono 721-107. G1155
RAGIONIERE anni 23, pratico contabilità cerca impiego. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. R1995
RETTIFICATORE 1a cat., affilatore, rettifica piani, offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti 385-265. R1756
SARTO diciottenne diplomato occuperebbesi. Telefonare 70-293. M1070
SIGNORA 35enne, velocissima fattorista dattilografa, occuperebbesi eventuale lavoro domicilio. Telefonare 383-331.
SIGNORINA bella presenza impiegherebbesi direzione casa, presso coniugi persona sola posto fiducia, cassiera, accompagnatrice persona viaggi cameriera famiglia distinta anche all'estero. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L3006
SIGNORINA 23enne maturità classica, stenodattilocomptometrista, referenze primo ordine impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F2840
SOTTUFFICIALE carabinieri ammogliato cerca portineria, custodia. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R1736
STENODATTILOGRAFA, Comptometer, pratica ufficio, cerca impiego seria ditta. Telefonare 385-565. R3045
TECNICO fotoriproduttore, lunga esperienza, capacità direzione e controllo maestranze, intero campo grafico, ottime referenze. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F2754
TORNITORE 38enne cerca lavoro presso officina meccanica, Borgonuovo, via Baiboro 18. R3037
TRENTACINQUENNE occuperebbesi magazziniere fattorino, lavori fiducia, massima serietà, miti pretese. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L2965
VENTINOVENNE volonteroso, libero pomeriggio, occuperebbesi. Telef. 554-482.
VENTITREENNE, bella presenza, ragioniere, [illegible] economia-commercio, esperienza tecnico-commerciale, occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. L2859
VENTISETTENNE torinese libero pomeriggio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.
VOLONTEROSA [illegible] impiegata od operaia; portinaia, via Treviso 25. R1753

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Holpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 26-979. 12735
ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informatore, Rattazzi 11. Telefono 528-484. F1340
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-161. 866
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. [illegible] camera, barocco rinascimento, novecento fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ANTICAGLIE, quadri, bronzi, ceramiche, argenteria, oggetti vari, compero. Telefonare 591-617. F2807
ARCIOCCASIONE vende servizio posate superargentato, 77 pezzi, 18.000. Telefonare 21-961. F2948
CAMERA pranzo [illegible], vendesi. Telefonare 63-216. R2047
CAUSA partenza avendo pelliccia persiano bellissima, giacca volpe azzurra e sciarpa. Tel. 385-653, pomeriggio.
FRIGORIFERI Fiat, Electrolux, Bosch nuovi modelli 120-160 originali Bioccardo, cambi. Concessionario autorizzato. Bricco, corso Vittorio 88. 387
FRIGORIFERI, grande assortimento marche, compressore americano [illegible]: 120-130-175 (ex 106.000-128.000), cinque anni garanzia. Visitateci Gribaudi, corso Firenze 31. Telefono [illegible]. 1077
LIQUIDANSI sale camere mobili vari. Rateazioni, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
MACCHINA maglieria « Brandina » acciaio tedesco, brevetto aero-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468
MAGNETOFONO filo Geloso come nuovo vendesi aumentamiglia. Telefonare pasti 763-968. F2973
MOBILI « Cambella », Tassio esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 9973
MOBILI « Cassecreno », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-106. 1141
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Gremoglio, Po 20, telefono 583-796. 6855
FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, preventivi a richiesta. « Ritmo », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 235
OCCASIONI: Appia 103, Aurelia G.T., 1400, Ardea 4-5 marce, 1100 S, Farina, 1100 A.B.E., vetture, camioncini, furgoni 500 C, belvedere, giardinette, Ardea furgone, vendite, permute, rateazioni. Galliari 35 (angolo Massimo d'Azeglio). 348
PRIVATO permuta con perfetto furgone 500 C ottimo Ape-Vespa. Telef. 51-172.
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 230
RUOTE auto compero cambio modifico riparo. Giordano, Genova 172. Telefono 670-156. G1177
SOVVENZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni: 80-129, 47-966.
VENDESI autoradio Condor quasi nuova. Tel. 690-365. L2990
VENDO 1100-103 nera come nuova. Telefono 683-137, ore pasti. L2962
ZERBINO, 615 nafta, benzina 1100 ALB furgoni, giardinetta metallica, 1100 E, Aurelia B 10, 1100 A, 500 A. Tassini 107. Telefono 870-082. 1806
1100 sei posti, T.V., 57 nuove, 1100 revisionato, 500 furgoncino [illegible], 1100 E, 500 C, Aurelia B 21 come nuova. Cambi, rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 20.
1100 E, pochi chilometri, come nuova. Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

GILERA 125 seminuovo bellissimo vendo, Galli, via Cecchi 56. L2824
HARLEY Davidson 750 carrozzino completamente a nuovo, vendesi. Telefonare 760-153, ore pasti. R2077
OCCASIONISSIMA bella motoleggera trasmissione cardano come nuova vendesi. Telefonare 380-213. L2653
PRIVATO vende Ducati Cruiser 175 automatico 4 tempi, ottimo stato. Telefonare 772-064. L2827
VESPA! Cambiate la vostra Vespa con uno dei nuovi modelli. Gasialdelli, Pescatore 173. R1665
VESPA con minimo acconto finanziata consegna Modelli 55. Cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 165. Telefono 589-630. 887